



PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER GLI INDIVIDUI CON DISABILITÀ UDITIVA

Ministero dell'Istruzione Nazionale
Direzione Generale dell'Educazione Speciale e dei Servizi di Orientamento

Traduzione integrale dell'originale turco; tutte le tabelle sono state conservate.

PER GLI INDIVIDUI CON DISABILITÀ Uditiva

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO

CON

VIDUI

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO

A. Introduzione 5

1. Che cosa sono i Programmi di educazione di sostegno? 5
2. Finalità dei Programmi di educazione di sostegno 6
3. Prospettiva dei Programmi di educazione di sostegno 6
4. Struttura dei Programmi di educazione di sostegno 10
5. L'approccio di apprendimento-insegnamento 12 dei Programmi di educazione di sostegno

B. Programma di educazione di sostegno 15 per gli individui con disabilità uditiva

1. Finalità generale del Programma di educazione 15 di sostegno per gli individui con disabilità uditiva
2. Struttura del Programma di educazione di sostegno 16 per gli individui con disabilità uditiva
3. Il processo di insegnamento-apprendimento del Programma di 18 educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva
4. Misurazione e valutazione nel Programma di educazione di 24 sostegno per gli individui con disabilità uditiva
5. Aspetti da considerare nell'applicazione del Programma di 31 educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva
6. Obiettivi e comportamenti obiettivo 33

Allegati 158

A. Introduzione

1. Che cosa sono i Programmi di educazione di sostegno?

All'articolo 14 del Decreto Legge n. 573 sull'Educazione Speciale, emanato nel 1997, è riportata la disposizione: "Agli individui che necessitano di educazione speciale viene fornito un sostegno di educazione speciale al fine di realizzare le finalità dei programmi educativi che essi seguono negli ambienti educativi di ogni tipo e grado. A tale scopo sono garantite opportunità di educazione individuale e di gruppo. Agli individui in età di istruzione obbligatoria che necessitano di educazione speciale e che non sono in condizione di frequentare alcuna istituzione educativa vengono applicati, indipendentemente dal livello di compromissione dovuto alla disabilità, programmi educativi volti a sviluppare le abilità fondamentali di vita e a soddisfare i loro bisogni di apprendimento." Con questo articolo sono state poste le basi dei servizi di educazione di sostegno. La finalità dei programmi di educazione di sostegno è, senza limiti di età, sostenere gli individui nel condurre una vita autonoma, nelle aree dello sviluppo e nelle abilità accademiche, e offrire un servizio sia alle famiglie sia agli individui per la riabilitazione di chi ne ha bisogno. I numerosi cambiamenti avvenuti nel campo

dell'educazione speciale hanno reso necessaria una nuova elaborazione dei programmi di educazione di sostegno attualmente in applicazione. In questo contesto, nella nuova elaborazione dei programmi di educazione di sostegno — realizzata con l'ampia partecipazione di accademici, esperti e insegnanti, in forma centrata sull'individuo e tale da orientare l'insegnante, con nuovi metodi e tecniche oltre che alla luce degli sviluppi nel campo dell'educazione speciale — sono stati seguiti i seguenti processi: Sono stati esaminati i programmi di insegnamento di diversi Paesi, rinnovati e aggiornati negli ultimi anni per motivazioni analoghe, Sono stati passati in rassegna gli studi accademici sull'educazione speciale e sui programmi di educazione di sostegno, È stata esaminata la normativa pertinente, a partire dalla nostra Costituzione,

Sono state svolte riunioni di focus group in cui sono stati raccolti i pareri di insegnanti ed esperti che lavorano nei centri di educazione speciale e riabilitazione e che prestano servizio nei centri di orientamento e ricerca, in merito ai contenuti e alle applicazioni dei programmi di educazione di sostegno, Sono stati organizzati quattro distinti workshop, della durata media di quattro giorni, con la partecipazione di tutti gli interessati, per la strutturazione, l'elaborazione dei programmi di educazione di sostegno e la valutazione del processo. In linea con tutti questi lavori, l'insieme dei pareri, delle proposte, delle critiche e delle aspettative è stato valutato da gruppi di lavoro composti da personale esperto delle unità competenti del Ministero dell'Istruzione Nazionale, da insegnanti e da accademici. In linea con le constatazioni effettuate, i programmi di educazione di sostegno sono stati riesaminati, aggiornati e rinnovati.

2. Finalità dei Programmi di educazione di sostegno

Le finalità generali dei Programmi di educazione di sostegno, elaborati assumendo come base le "Finalità generali dell'Educazione Nazionale Turca" e i "Principi fondamentali dell'Educazione Nazionale Turca" espressi all'articolo 2 della Legge Fondamentale sull'Educazione Nazionale n. 1739 e i "Principi fondamentali dell'Educazione Speciale" contenuti nel Decreto Legge n. 573 sull'Educazione Speciale, sono le seguenti: 1. Sostenere lo sviluppo sano degli individui con bisogni speciali nelle aree del linguaggio e della comunicazione, della cura di sé e della vita quotidiana, nonché nelle aree corporea, cognitiva, sociale ed emotiva, tenendo conto dei loro processi di sviluppo individuale 2. Far acquisire agli individui con bisogni speciali le abilità accademiche di base di cui avranno bisogno nella vita quotidiana e sostenerli affinché diventino individui autonomi capaci di utilizzarle in modo efficace 3. Sostenere gli individui con bisogni speciali che hanno fatto proprio i valori nazionali e spirituali, sviluppando le competenze acquisite in modo da garantirne l'interazione e l'integrazione con la società 4. Sostenere e far crescere lungo tutto l'arco della vita individui capaci di interagire con le persone, di adattarsi alle regole sociali, che si impegnano per partecipare alla vita sociale e che sanno condurre la propria vita in modo autonomo

3. Prospettiva dei Programmi di educazione di sostegno

La finalità fondamentale del nostro sistema educativo è far acquisire all'individuo conoscenze, abilità e comportamenti integrati con i nostri valori e con le competenze. Mentre si cerca di far acquisire conoscenze, abilità e comportamenti attraverso i programmi di insegnamento,

i nostri valori e le competenze stabiliscono l'integrazione tra tali conoscenze, abilità e comportamenti. I valori sono l'eredità essenziale giunta fino a noi dalle fonti nazionali e spirituali della società e destinata a essere trasmessa al futuro. Le competenze sono invece la trasposizione di tale eredità nella vita. Sotto questo aspetto, valori e competenze, in modo inseparabile l'uno dall'altro, vengono considerati insieme alle conoscenze, alle abilità e ai comportamenti che si cerca di far

acquisire attraverso i processi di apprendimento e insegnamento, e costituiscono la prospettiva del programma.

a. I nostri valori

I valori sono pensieri comuni, finalità, principi morali fondamentali o credenze che la maggioranza dei membri di un gruppo sociale o di una società riconosce come giusti e necessari per garantire e mantenere l'esistenza, l'unità, il funzionamento e la continuità del gruppo stesso. I valori sono fenomeni unificanti, condivisi dalla società o dagli individui. Al tempo stesso i valori sono criteri che si ritiene soddisfino i bisogni sociali della società e siano a beneficio degli individui. Una delle finalità fondamentali dell'educazione ai valori è anche far sì che gli individui sviluppino una personalità sana, coerente ed equilibrata. I valori hanno un ruolo importante nel plasmare gli atteggiamenti e i comportamenti dell'essere umano. Il sistema educativo non è una struttura che si limita a produrre successo accademico e a far acquisire determinate conoscenze, abilità e comportamenti prestabiliti. Formare individui che abbiano fatto propri i valori fondamentali è il compito essenziale del sistema educativo; le attività di istruzione e formazione devono poter influenzare i valori, le abitudini e i comportamenti delle nuove generazioni. Il sistema educativo assolve la propria funzione nell'ambito della trasmissione dei valori mediante un programma educativo che comprende anche i programmi di insegnamento. Il programma educativo viene costruito tenendo conto di tutti gli elementi del sistema educativo, quali i programmi di insegnamento, gli ambienti di apprendimento-insegnamento, i materiali e i sussidi didattici, le attività extracurricolari e la normativa. Nei programmi di educazione di sostegno si è posto l'obiettivo di sviluppare i dieci valori radice previsti dal Ministero dell'Istruzione Nazionale per i programmi educativi. Tali valori sono: giustizia, amicizia, onestà, autocontrollo, pazienza, rispetto, amore, responsabilità, patriottismo e spirito di solidarietà. Tali valori saranno trattati nei processi di apprendimento e insegnamento sia autonomamente, sia insieme ai valori subordinati a essi collegati, sia insieme agli altri valori radice. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva si è posto l'obiettivo di sviluppare questi dieci valori radice e i valori subordinati a essi collegati.

Anche nei programmi di educazione di sostegno, con questa impostazione, i nostri valori non sono stati considerati come un programma o un'area di apprendimento, un'unità, un argomento, una sezione ecc. a sé stanti. Al contrario, i nostri valori, che sono il fine ultimo e l'anima dell'intero processo educativo, sono presenti in ciascuno dei programmi di educazione di sostegno.

b. Le competenze

Il nostro sistema educativo si propone di formare individui dotati di un carattere in cui conoscenze, abilità e comportamenti siano integrati nelle competenze. Le competenze, ovvero la gamma di abilità di cui gli individui avranno bisogno nella vita personale, sociale, accademica e lavorativa sia a livello nazionale sia internazionale, sono state definite nel Quadro Turco delle Qualifiche (TYÇ). Nel TYÇ sono state individuate otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza/tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Nell'ambito dell'educazione speciale, le competenze relative alla comunicazione nelle lingue straniere non sono state trattate nei programmi di educazione di sostegno. Le competenze trattate nei programmi di educazione di sostegno sono definite nel TYÇ come segue: le competenze trattate nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva sono illustrate di seguito insieme alle relative definizioni: 1) Comunicazione nella madrelingua: esprimere e interpretare concetti, pensieri, opinioni, sentimenti e

fatti sia in forma orale sia in forma scritta (ascolto, parlato, lettura e scrittura); interagire linguisticamente in modo appropriato e creativo in ogni contesto sociale e culturale, quali l'istruzione e la formazione, il luogo di lavoro, la casa e il tempo libero. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva, nella sezione dei concetti del Modulo Sostegno all'Apprendimento, si pone l'obiettivo che gli individui con disabilità uditiva acquisiscano i concetti di base. Nei Moduli Educazione Linguistica e Comunicazione Sociale è compresa la competenza di comunicazione nella madrelingua. Nel Modulo Lettura e Scrittura si mira invece a far sì che gli individui con disabilità uditiva riescano nelle abilità di alfabetizzazione precoce, prima lettura e scrittura, grammatica, comprensione del testo scritto, comprensione dell'ascolto ed espressione scritta. In questo modulo la competenza di comunicazione nella madrelingua è compresa nelle sezioni grammatica, comprensione del testo scritto, comprensione dell'ascolto ed espressione scritta.

2) Competenza matematica e competenze di base in scienza/tecnologia: la competenza matematica consiste nello sviluppare e applicare un modo di pensare matematico per risolvere una serie di problemi che si incontrano nella vita quotidiana. Si pone l'accento sul processo, sull'attività e sulla conoscenza costruiti su una solida abilità aritmetica. La competenza matematica comprende l'abilità e la disponibilità a usare in gradi diversi le modalità matematiche del pensiero (pensiero logico e spaziale) e della presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici e tabelle). La competenza in scienza fa riferimento all'insieme delle conoscenze volte alla spiegazione del mondo naturale e all'abilità e al desiderio di avvalersi della metodologia allo scopo di definire domande e produrre conclusioni basate su prove. La competenza in tecnologia è considerata come l'applicazione della conoscenza e della metodologia nel contesto del soddisfacimento dei desideri e dei bisogni umani percepiti. La competenza in scienza

e tecnologia comprende la capacità di cogliere i cambiamenti derivanti dalle attività umane e le responsabilità di ciascun individuo in quanto cittadino. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva, nel Modulo Matematica Precoce si mira a far apprendere agli individui con disabilità uditiva le abilità di base della matematica e ad aumentare il loro livello di prontezza rispetto alle abilità matematiche avanzate. Nel Modulo Matematica si mira invece a far sì che gli individui con disabilità uditiva apprendano nel periodo scolastico le abilità più fondamentali della matematica e riescano nelle abilità matematiche avanzate. Con questi moduli si pone l'obiettivo di sviluppare le competenze matematiche degli individui con disabilità uditiva. Le competenze di base in scienza/tecnologia si intendono invece sostenute nei Moduli Matematica e Lettura e Scrittura. 3) Competenza digitale: comprende l'uso sicuro e critico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il lavoro, la vita quotidiana e la comunicazione. Tale competenza è sostenuta da abilità di base quali l'uso dei computer per accedere all'informazione e per valutarla, conservarla, produrla, presentarla e scambiarla, nonché per partecipare a reti comuni e comunicare tramite Internet. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva si pone l'obiettivo di sostenere la competenza digitale nella sezione della comunicazione alternativa del Modulo Educazione Linguistica. 4) Imparare a imparare: è la competenza di perseguire l'apprendimento e di essere perseveranti in ciò, affinché l'individuo possa organizzare la propria azione di apprendimento, individualmente o in gruppo, includendovi anche una gestione efficace del tempo e delle informazioni. Questa competenza comprende, per l'individuo, la consapevolezza dei propri bisogni e processi di apprendimento attraverso il riconoscimento delle opportunità esistenti e la capacità di affrontare le difficoltà per un'azione di apprendimento efficace. Significa anche cercare e avvalersi di un sostegno di orientamento, oltre che acquisire, elaborare e adattare a sé nuove conoscenze e abilità. Imparare a imparare spinge coloro che apprendono a fare leva sugli apprendimenti e sulle esperienze di vita precedenti per usare e applicare conoscenze e abilità in

contesti diversi, quali la casa, il luogo di lavoro, l'ambiente di istruzione e formazione. Con la sezione delle abilità di autogestione presente nel Modulo Comunicazione Sociale del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva si pone l'obiettivo di sostenere la competenza dell'imparare a imparare. 5) Competenze sociali e civiche: tali competenze comprendono le competenze personali, interpersonali e interculturali e includono tutte le forme di comportamento che consentono agli individui di partecipare in modo efficace e costruttivo a una società e a una vita lavorativa in trasformazione, dotandoli delle caratteristiche necessarie a risolvere i conflitti quando occorre. La competenza civica

dota invece gli individui degli strumenti per partecipare pienamente alla vita civile, sulla base della conoscenza dei concetti e delle strutture sociali e politiche e di una determinazione alla partecipazione democratica e attiva. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva, con il Modulo Comunicazione Sociale si pone l'obiettivo che gli individui con disabilità uditiva realizzino le proprie abilità di comunicazione sociale. Le competenze sociali sono sostenute in tutte le sezioni di questo modulo. Le competenze civiche si intendono invece sostenute, nelle sezioni prima lettura e scrittura, comprensione del testo scritto, espressione scritta, comprensione dell'ascolto e grammatica presenti nel Modulo Lettura e Scrittura, attraverso gli argomenti e i testi che verranno proposti agli alunni. 6) Consapevolezza ed espressione culturale: è l'apprezzamento dell'importanza dell'espressione creativa di opinioni, esperienze ed emozioni attraverso vari mezzi di comunicazione di massa, tra cui la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva si pone l'obiettivo di sostenere le competenze espressive nei Moduli Educazione Linguistica e Comunicazione Sociale. Inoltre questa competenza potrà essere sostenuta, nelle sezioni comprensione del testo scritto, espressione scritta, comprensione dell'ascolto e grammatica presenti nel Modulo Lettura e Scrittura, attraverso gli argomenti e i testi che verranno proposti agli alunni. 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità: indica la capacità dell'individuo di tradurre i propri pensieri in azione. Comprende, oltre alla creatività, all'innovazione e all'assunzione del rischio, anche la capacità di pianificare per raggiungere gli obiettivi e di gestire progetti. Questa competenza costituisce una base affinché gli individui possano essere consapevoli del contesto e delle condizioni del proprio lavoro, e non soltanto della casa e della società, e possano cogliere le opportunità lavorative. Al tempo stesso comprende le conoscenze e le abilità specifiche di cui necessitano le persone che avviano attività sociali e commerciali o vi contribuiscono. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva si pone l'obiettivo di sostenere lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità nel Modulo Comunicazione Sociale.

4. Struttura dei Programmi di educazione di sostegno

Nei programmi di educazione di sostegno è stato adottato un approccio modulare. Modulo, nel significato letterale, indica la parte divisibile di un tutto. In altre parole, è una piccola unità dotata di una propria compiutezza di senso. In tale ambito il modulo è un materiale scritto che contiene la definizione del modulo stesso, le sue finalità, le attività da svolgere per raggiungere tali finalità e gli strumenti di misurazione. I programmi di educazione di sostegno sono stati costruiti tenendo conto dei bisogni degli individui appartenenti al relativo gruppo di disabilità. Tali moduli sono costituiti da esperienze di insegnamento fondate sull'insegnamento individuale, dotate di un inizio e di una fine,

dotate di compiutezza al proprio interno e organizzate entro una cornice sistematica. I moduli di sostegno sono stati elaborati in modo da consentire la predisposizione e l'applicazione del piano educativo individualizzato, con una struttura dotata di compiutezza al proprio interno e tale da completarsi funzionalmente a vicenda. Gli obiettivi presenti nei moduli sono costituiti dalle

conoscenze, dalle abilità e dagli atteggiamenti da far acquisire all'individuo. I moduli, oltre a fare da guida all'operatore, introducono uno standard nell'educazione erogata dai centri di educazione speciale e riabilitazione e facilitano anche il processo di misurazione e valutazione. Nella pianificazione dell'insegnamento tramite i moduli si assume come base, per quanto possibile, l'insegnamento individuale. Nella definizione delle finalità dei programmi educativi modulari si tiene conto delle caratteristiche dell'individuo, della società e dell'area disciplinare. Si è adottato come principio l'elaborazione di un programma adeguato al livello degli individui con bisogni speciali, che risponda alle esigenze della società e i cui argomenti siano aggiornati in base agli sviluppi scientifici e tecnologici. I programmi di educazione di sostegno sono costituiti da vari moduli che consentono di raggiungere le finalità perseguite e dalle sezioni relative a tali moduli. In ciascun modulo sono riportati gli obiettivi che ci si attende gli individui raggiungano, i comportamenti obiettivo e, tenendo conto del livello di competenza degli individui nell'applicazione, spiegazioni particolari per raggiungere gli obiettivi. Le spiegazioni possono riguardare dimensioni sottostanti del programma quali la caratteristica dell'obiettivo, gli apprendimenti prerequisiti, il metodo di insegnamento, i materiali e la misurazione. I moduli sono a loro volta costituiti da sezioni. Le sezioni contenute nei moduli sono state trattate, in base alle caratteristiche delle aree, secondo un approccio lineare e a spirale. In questo senso i programmi di educazione di sostegno sono lineari, perché all'interno di alcuni moduli vi sono sezioni in cui la progressione graduale e gli apprendimenti prerequisiti sono obbligatori. Ossia, non si può passare a un obiettivo successivo se il precedente non è stato conseguito. Alcuni moduli presentano invece, come approccio al contenuto, un carattere a spirale, perché le sezioni all'interno dei moduli possono talvolta ampliarsi quanto a portata ed essere ripetute in momenti diversi. In conclusione, i moduli di educazione di sostegno sono costituiti da sezioni rivolte all'individuo, strutturate attorno a obiettivi chiaramente enunciati, dotate di compiutezza al proprio interno e tali da consentire la valutazione della prestazione individuale. Inoltre, ciascuno dei moduli di educazione di sostegno, orientati all'apprendimento individuale, comprende determinate abilità e/o conoscenze. I moduli di educazione di sostegno predisposti hanno la caratteristica di tenere conto degli interessi, dei desideri e delle attitudini dell'individuo, di conferire un'impostazione diversa alle pratiche educative e di consentire il passaggio da un modulo all'altro. I moduli offrono agli insegnanti la possibilità di una valutazione continua lungo tutto il processo di insegnamento. Le valutazioni sono state costruite mediante la soluzione di situazioni o problemi scelti dal loro contesto reale.

Codici Nei programmi di educazione di sostegno, nella codifica relativa a sezione, obiettivo e comportamenti obiettivo è stata seguita la sistematica riportata di seguito.

1	1.1	1.1.1	1.1.1.1	Numero del modulo
2	2.1	2.1.1	2.1.1.1	Numero della sezione
				Numero dell'obiettivo
				Numero del comportamento obiettivo

5. Approccio di apprendimento-insegnamento dei Programmi di educazione di sostegno

I programmi di educazione di sostegno sono stati elaborati secondo impianti curriculari centrati su chi apprende. Gli impianti curriculari centrati su chi apprende si fondano sulla filosofia educativa progressista e pragmatista. Negli impianti curriculari centrati su chi apprende, i bisogni dell'individuo vengono definiti in anticipo e il programma viene elaborato in tale direzione. Il contenuto del programma è costituito da interessi comuni e l'apprendimento è una parte dell'esperienza di vita dell'individuo. Gli impianti curriculari centrati su chi apprende possono essere centrati sull'individuo o sull'esperienza. Negli impianti centrati su chi apprende sono importanti gli interessi e i bisogni dell'individuo. Sotto questo aspetto i due si assomigliano. Tuttavia, mentre negli impianti centrati su

chi apprende il bisogno viene definito in anticipo, negli impianti centrati sull'esperienza i bisogni di chi apprende vengono definiti dall'insegnante nell'esperienza scolastica e nella vita sociale. In questo senso i programmi di educazione di sostegno sono stati elaborati in modo centrato su chi apprende, ma agli insegnanti che li applicano si è raccomandato di assumere come base anche pratiche centrate sull'esperienza. In questo senso gli atteggiamenti e le decisioni estemporanee dell'insegnante e la sua preparazione nell'applicazione del programma sono estremamente importanti. Nei programmi centrati su chi apprende e sull'esperienza, nella pianificazione del processo di apprendimento e insegnamento occorre tenere conto del livello di prestazione dell'individuo, delle sue caratteristiche e delle sue modalità di apprendimento. Tenere conto dei bisogni educativi attuali e futuri dell'individuo e includere comportamenti relativi alle conoscenze, alle abilità e agli atteggiamenti che i bisogni educativi individuati richiederanno è stato il punto focale dei programmi di educazione di sostegno.

I programmi di insegnamento modulari sono stati elaborati in modo da sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, fondato sull'apprendimento attivo centrato sull'individuo, con i metodi, le strategie e le tecniche di insegnamento raccomandati nell'applicazione e con le valutazioni della prestazione individuale. Inoltre, anche la collaborazione tra famiglia e insegnante, elementi di sostegno e di orientamento lungo tutta la vita dell'individuo, è assai importante per questo programma. Per tutti gli individui che necessitano di educazione speciale occorre elaborare e applicare, in linea con le caratteristiche individuali, le prestazioni e i bisogni, un "Piano Educativo Individualizzato (PEI)" fondato sui programmi di educazione di sostegno. Nella definizione degli obiettivi da inserire nel PEI, nell'organizzazione del processo di apprendimento-insegnamento e nella valutazione del successo, la prontezza dell'individuo e le sue caratteristiche cognitive, sociali e corporee possono differenziarsi. Per questo motivo, nella pianificazione del processo di apprendimento-insegnamento occorre tenere conto delle differenze individuali (prestazioni attuali, livelli di prontezza, stili e bisogni di apprendimento, differenze socioculturali ecc.). In linea con queste indicazioni occorre elaborare il PEI rivolto all'individuo e il piano di lezione basato sul PEI. Nella pagina successiva è riportato il "Formato per la Predisposizione del Piano di Lezione".

Formato per la Predisposizione del Piano di Lezione

Sezione 1

Nome del modulo:

Nome della sezione:

Sezione 2

Obiettivo:

Comportamento obiettivo:

Metodo e Tecniche di Si assumono come base in via prioritaria i metodi e le tecniche di Insegnamento: insegnamento raccomandati nei moduli.

Tecnologie e Materiali di Insegnamento:

Prima di iniziare la lezione occorre illustrare la disposizione dei posti, la Adattamenti dell'Ambiente: collocazione dei sussidi e dei materiali da utilizzare e l'ambiente in cui si svolgeranno le sessioni di insegnamento, generalizzazione e monitoraggio.

Sezione 3

Nella pianificazione dell'insegnamento occorre definire il tipo di comportamento da insegnare, gli indizi che assicurano l'attenzione, i sussidi e i materiali, la modalità di presentazione delle prove, l'ambiente, gli adattamenti. Processo di Insegnamento- dell'insegnamento (organizzazione dell'insegnamento uno a uno o in gruppo), gli indizi, Apprendimento: gli stimoli da fornire dopo il comportamento, occorre definire il sistema di registrazione e, in aggiunta a tutto ciò, nel piano occorre includere le fasi dell'apprendimento.

Sezione 4

Misurazione e Si assume come base l'approccio di misurazione e valutazione raccomandato nei moduli, Valutazione: lo si applica e se ne valutano i risultati applicativi.

B. Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva

1. Finalità generale del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva

Con questo programma si è posto l'obiettivo, per gli individui con disabilità uditiva, di: 1. Far sì che utilizzino al meglio l'udito residuo con l'apparecchio acustico, l'impianto cocleare o altri dispositivi di ausilio all'udito 2. Sostenere lo sviluppo delle abilità linguistiche e comunicative seguendo le normali tappe di sviluppo 3. Far sì che possano utilizzare in modo interattivo le abilità di percezione uditiva e cognitive 4. Sostenere, a partire dalle abilità di alfabetizzazione precoce, le abilità di lettura e scrittura di livello avanzato 5. Sostenere, a partire dalle abilità di matematica precoce, le abilità matematiche di livello avanzato 6. Sostenere l'uso efficace delle abilità comunicative, di percezione uditiva e cognitive dopo l'acquisizione del linguaggio 7. Far sì che, durante la comunicazione in ambienti diversi, sappiano utilizzare la fiducia in sé stessi, le strategie compensative in caso di interruzioni della comunicazione e i metodi per far fronte ai fattori ambientali che disturbano la comunicazione.

2. Struttura del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva

Il Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva è composto da sette moduli. Questi moduli sono illustrati nello schema seguente

Moduli e sezioni del programma

Modulo	Sezioni del modulo
EDUCAZIONE Uditiva	Percepire il suono, Discriminare il suono, Riconoscere il suono, Comprensione uditiva
EDUCAZIONE LINGUISTICA	Periodo di comunicazione preverbale, Periodo verbale lingua e comunicazione, Comunicazione alternativa Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo
COMUNICAZIONE SOCIALE	Relazioni interpersonali, Abilità di autogestione Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo
SOSTEGNO ALL'APPRENDIMENTO	Attenzione e memoria uditiva, Attenzione e memoria visiva, Concetti Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo
LETTURA E SCRITTURA	Alfabetizzazione precoce, Prima lettura e scrittura, Grammatica, Comprensione del testo letto, Comprensione dell'ascolto, Espressione scritta Spiegazioni generali relative al modulo
MATEMATICA PRECOCE Con il modulo di matematica precoce si mira a far sì che gli individui con disabilità uditiva apprendano le abilità matematiche più basilari nel periodo prescolare,	Qualità degli oggetti e preparazione alla misurazione, Relazioni spaziali, Numeri, Relazione parte-tutto, Addizione e sottrazione precoci, Geometria, Misurazione, Dati
MATEMATICA	Numeri e operazioni, Geometria, Misurazione, Elaborazione dei dati Spiegazioni generali relative al modulo

Moduli, sezioni e ore di lezione

Modulo	Sezioni del modulo	Totale
Educazione uditiva 1. Rilevamento del suono 50 ore di lezione 2. Discriminazione del suono 50 ore di lezione 3. Riconoscimento del suono 50 ore di lezione 4. Comprensione uditiva 50 ore di lezione		Totale: 200 ore di lezione
Educazione linguistica	1. Periodo della comunicazione prelinguistica 100 ore di lezione 2. Lingua e comunicazione nel periodo verbale 100 ore di lezione 3. Comunicazione alternativa 100 ore di lezione	Totale: 300 ore di lezione
Comunicazione sociale	1. Relazioni interpersonali 45 ore di lezione 2. Abilità di autogestione 45 ore di lezione	Totale: 90 ore di lezione
Sostegno all'apprendimento	1. Attenzione e memoria uditiva 50 ore di lezione 2. Attenzione e memoria visiva 50 ore di lezione 3. Concetti 50 ore di lezione	Totale: 150 ore di lezione
Modulo	Sezioni del modulo	Totale
Lettura e scrittura	1. Alfabetizzazione precoce 50 ore di lezione 2. Prima lettura e scrittura 70 ore di lezione 3. Grammatica 30 ore di lezione 4. Comprensione del testo letto 50 ore di lezione	Totale: 300 ore di lezione

Modulo	Sezioni del modulo	Totale
	5. Comprensione dell'ascolto 50 ore di lezione 6. Espressione scritta 50 ore di lezione	
Matematica precoce	1. Proprietà degli oggetti e preparazione alla misurazione 30 ore di lezione 2. Relazioni spaziali 30 ore di lezione 3. Numeri 30 ore di lezione 4. Relazione parte-tutto 20 ore di lezione 5. Addizione e sottrazione precoci 50 ore di lezione 6. Geometria 20 ore di lezione 7. Misurazione 10 ore di lezione 8. Dati 10 ore di lezione	Totale: 200 ore di lezione
Matematica	1. Numeri e operazioni 70 ore di lezione 2. Geometria 30 ore di lezione 3. Misurazione 30 ore di lezione 4. Elaborazione dei dati 20 ore di lezione	Totale: 150 ore di lezione

7 Moduli Totale 1390 ore di lezione

NOTA: Ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 del Regolamento sulle Istituzioni di Educazione Speciale del Ministero dell'Istruzione Nazionale, può essere proposta la ripetizione di un modulo per una sola volta.

3. Processo di insegnamento-apprendimento del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva

Di seguito sono illustrate le caratteristiche applicative di alcuni dei metodi, delle tecniche e delle strategie di insegnamento utilizzabili per realizzare i comportamenti obiettivo previsti dal programma.

Metodo di insegnamento diretto: lo scopo fondamentale del metodo è rendere l'individuo autonomo attraverso il ritiro graduale dei suggerimenti nel contenuto insegnato. Grazie alle valutazioni continue effettuate in queste fasi, l'insegnante decide se ridurre o aumentare i suggerimenti, oppure se presentare nuovamente l'argomento. In questo metodo di insegnamento, quando si inizia l'insegnamento, all'inizio l'intera responsabilità è dell'insegnante, mentre con il progredire dell'insegnamento la responsabilità passa dall'insegnante all'individuo. Nei momenti in cui la responsabilità è dell'insegnante, l'insegnante presenta il contenuto a piccoli passi. Nei momenti in cui la responsabilità è dell'individuo, invece, l'individuo applica da solo il contenuto presentato dall'insegnante e l'insegnante lo sostiene con suggerimenti, correzioni e feedback. Occorre prestare attenzione affinché la responsabilità passi dall'insegnante all'individuo in modo graduale e lento. Il Metodo di insegnamento diretto si applica in cinque fasi di insegnamento. Esse sono elencate di seguito. Nella fase di revisione quotidiana, prima di iniziare la lezione l'insegnante controlla i compiti degli individui e rivede le abilità pertinenti insegnate in passato e i prerequisiti. Nella fase del modeling, la responsabilità dell'insegnamento è interamente dell'insegnante. Se si tratta di un'abilità da far acquisire all'individuo, l'insegnante fa da modello su come si applica l'abilità. Se si tratta di un concetto, ne mostra gli esempi. Se presenta un'informazione, la spiega. Nella fase di applicazione guidata, la responsabilità dell'apprendimento passa gradualmente dall'insegnante all'individuo. A tal fine è necessario che l'individuo svolga esercizi in cui i suggerimenti vengono ritirati gradualmente sotto la guida dell'insegnante. Nelle fasi di applicazione guidata e di modeling è importante fornire feedback o applicare correzioni alle esecuzioni e alle risposte degli individui. Nella fase di applicazione indipendente, la responsabilità viene trasferita interamente all'individuo. Agli individui vengono proposti nuovi esercizi che richiedono di utilizzare in modo indipendente l'informazione, l'abilità o il concetto appreso. In questa fase l'abilità che si chiede all'individuo di eseguire deve avere lo stesso grado di difficoltà dell'abilità presentata con il modeling ed esercitata con le applicazioni guidate. Per questo motivo anche il materiale su cui si lavorerà deve avere le stesse caratteristiche.

Nella fase di revisione settimanale e mensile, invece, è necessario rivedere frequentemente le informazioni, le abilità e i concetti insegnati. Si raccomanda agli insegnanti di rivedere nuovamente i lavori della settimana e del mese precedenti.

Strategia della ripetizione cumulativa: significa ripetere gli elementi presentati in sequenza insieme agli elementi precedenti. Ad esempio, quando si racconta un racconto, prima si legge e si racconta la prima parte, poi si legge e si racconta la seconda parte. Successivamente la prima e la seconda parte vengono raccontate insieme. La stessa procedura continua fino alla fine del racconto. Aumentare l'esercizio: aumentare le occasioni di risposta per l'individuo è estremamente importante per il miglioramento in ambito accademico. Rendere le nuove conoscenze acquisite stabili e fluenti con successo attraverso la ripetizione è direttamente collegato, in molti ambiti accademici, al numero di prove. Aumentare gli esercizi può essere fatto in vari modi. Far leggere ripetutamente un testo, far leggere un suono insegnato all'interno di strutture diverse o aumentare il numero dei testi letti sono modi per aumentare l'esercizio.

Metodo multisensoriale: è un metodo applicato per sostenere l'apprendimento delle lettere/suoni e delle parole che gli individui con gravi difficoltà di lettura e scrittura faticano a imparare o confondono. Si basa sull'attivazione congiunta dei sensi visivo, uditivo, tattile e del movimento. Viene utilizzato in particolare nell'insegnamento delle lettere o delle parole che vengono molto confuse. In questo metodo l'individuo sente la lettera/parola pronunciata dall'insegnante, la ripete, mentre la ripete la sente,

ripassa con le dita la lettera/parola, percepisce i propri movimenti muscolari, riceve la sensazione tattile, segue le proprie mani e, mentre fa tutto questo, pronunciando anche la lettera/parola sente se stesso. In tal modo si mira a far sì che gli individui codifichino l'informazione relativa alla lettera che confondono con informazioni provenienti da molte fonti e che, di conseguenza, il ricordo risulti più facile. Richiede un insegnamento molto strutturato con numerose ripetizioni e pratica. Lettura/scrittura modello - Lettura/scrittura ripetuta - Correzione degli errori di lettura/scrittura: queste tecniche possono essere applicate separatamente oppure insieme. Nell'uso di queste tecniche, raggruppate come tecniche basate sulle abilità, si fa da modello in base all'abilità obiettivo (ad esempio leggere il testo all'individuo). L'abilità obiettivo viene fatta applicare ripetutamente (ad esempio far leggere ripetutamente il testo all'individuo) e successivamente, durante queste applicazioni, si individuano gli errori dell'individuo e si applica la correzione dell'errore o immediatamente o al termine dell'abilità (ad esempio l'insegnante legge le parole lette in modo errato nel testo e poi le fa leggere all'individuo). Durante la correzione dell'errore si fa nuovamente da modello all'individuo e ci si aspetta che egli esegua l'abilità. Automonitoraggio: l'automonitoraggio consiste nel determinare e registrare con quale frequenza o per quanto tempo si verifica un determinato comportamento. L'automonitoraggio ha due componenti: l'autovalutazione e l'autoregistrazione. L'autovalutazione consiste nel determinare quanto

frequentemente o per quanto tempo si verifica un comportamento. L'autoregistrazione, invece, consiste nella registrazione da parte della persona della propria prestazione utilizzando uno strumento di registrazione. Come strumenti di registrazione possono essere utilizzate schede di registrazione contenenti le fasi del compito oppure schede di registrazione contenenti le caratteristiche previste nel prodotto. Nell'automonitoraggio, i comportamenti da monitorare possono essere sostanzialmente suddivisi in due: mantenere l'attenzione sul compito e monitorare la prestazione. Lo scopo del mantenere l'attenzione sul compito è aumentare i tempi di attenzione dell'individuo e orientarlo verso il compito. Il monitoraggio della prestazione può essere applicato per monitorare vari tipi di prodotto e di processo dell'individuo. Il prodotto può essere monitorato sulla dimensione della fluenza o dell'accuratezza. Il processo, invece, può essere monitorato come fasi di realizzazione di un'abilità o fasi di applicazione dei passaggi del compito. Definizione degli obiettivi: la definizione degli obiettivi può servire a due scopi: sviluppare le abilità già possedute dagli individui o aumentarne la fluenza. Nel fissare gli obiettivi occorre applicare le seguenti operazioni. 1. Rilevare la prestazione attuale dell'individuo: deve essere rilevata la prestazione dell'individuo relativa all'abilità da sviluppare. La prestazione dell'individuo può essere rilevata attraverso i lavori svolti in precedenza oppure può essere determinata direttamente. 2. Definire gli obiettivi: nel definire gli obiettivi gli incrementi devono essere generalmente calcolati tra il 10% e il 30%. Se si mira a ridurre gli errori, deve essere adottata la stessa proporzione. Allo stesso tempo, anche il tempo stabilito per raggiungere l'obiettivo ha un ruolo nel determinare queste proporzioni. 3. Pianificare la realizzazione dell'obiettivo: in questa fase si pianifica con quali materiali, con quale frequenza e quando si lavorerà per la realizzazione dell'obiettivo. 4. Applicazione del piano: il piano predisposto viene applicato e si osserva se vi siano problemi nell'applicazione o negli obiettivi fissati. Se necessario possono essere apportate modifiche. 5. Monitoraggio e feedback: a intervalli regolari si monitora la prestazione dell'individuo e gli viene fornito un feedback sui suoi progressi. Nel fornire i feedback, per concretizzare i progressi si possono scegliere grafici a colonne. Conversazione pianificata: nella conversazione pianificata, una tecnica di insegnamento della teoria dell'interazione sociale, l'insegnante deve innanzitutto scegliere l'argomento della conversazione e deve o coinvolgere gli individui nella discussione o fornire loro le conoscenze pregresse relative all'argomento in questione. Durante questa conversazione l'insegnante, quando necessario, deve effettuare un insegnamento

diretto per le abilità o i concetti. L'insegnante deve incoraggiare gli individui a sviluppare il proprio linguaggio e le proprie espressioni e deve sostenere che gli individui parlino nell'ambito dell'argomento scelto. Insegnamento basato sulle attività: è un metodo di insegnamento in cui l'insegnamento è organizzato in contesti naturali, ma vengono presentati gli stimoli antecedenti e conseguenti relativi all'abilità obiettivo da insegnare, e in cui, tenendo conto degli interessi dell'individuo,

si mira a realizzare le finalità all'interno delle routine quotidiane e dei giochi pianificati. Nell'organizzare l'insegnamento basato sulle attività occorre prestare attenzione a scegliere le attività tenendo conto degli interessi dell'individuo, a insegnare le finalità individuali dell'individuo incorporandole nelle routine o nelle attività pianificate, a insegnare abilità obiettivo funzionali e generalizzabili, e a utilizzare stimoli antecedenti e conseguenti che siano in una relazione naturale e significativa con l'ambiente e con il comportamento. Giochi arricchiti dalla scrittura: un modo importante per aumentare le abilità di consapevolezza della scrittura è l'uso di giochi arricchiti dalla scrittura mediati dall'adulto. I giochi arricchiti dalla scrittura sono giochi in cui agli individui vengono offerte occasioni che facilitano la comprensione delle caratteristiche e della funzione della lingua scritta e che permettono loro di comportarsi da lettori e scrittori. I giochi arricchiti dalla scrittura, come i libri di storie illustrati e scritti, creano un contesto ricco per far prendere consapevolezza della lingua scritta. Inoltre, anche gli ambienti di gioco arricchiti sotto il profilo della scrittura offrono occasioni che facilitano la comprensione da parte degli individui delle caratteristiche e della funzione della lingua scritta. Durante questi giochi gli individui ottengono importanti acquisizioni, ad esempio indicare la direzione di lettura della scrittura in relazione alle caratteristiche della lingua scritta, o prendere consapevolezza della funzione della scrittura comprendendo come si usa una lista della spesa. Per i giochi arricchiti dalla scrittura si possono aggiungere elementi di scrittura a qualsiasi gioco adeguato all'età e alle caratteristiche di sviluppo degli individui. L'importante è che, durante il gioco, l'insegnante richiami l'attenzione sulla scrittura e faccia da modello e da guida all'individuo rispetto agli obiettivi di consapevolezza della scrittura stabiliti in precedenza. Ad esempio il gioco della Pasticceria. Lo scopo generale di questo gioco è interpretare a turno i ruoli del cameriere e del cliente, con il cliente che ordina dal libretto del menu e il cameriere che porta l'ordine richiesto. In questo gioco si utilizzano utensili da cucina giocattolo, modellini di cibi e bevande come dolci, torte, cartoni del latte, e un menu illustrato e scritto. Durante il gioco, nel processo di lettura del menu illustrato-scritto, l'attenzione dell'individuo viene richiamata sulle scritte e in tale occasione si effettua l'insegnamento delle abilità di consapevolezza della scrittura previste. All'interno del gioco si può effettuare l'insegnamento di abilità di consapevolezza della scrittura quali indicare la direzione di lettura della scrittura da sinistra a destra o indicare una parola all'interno della scrittura. In tal modo, durante il gioco, si fa in modo che gli individui provino nel gioco i ruoli e le routine dell'alfabetizzazione precoce. Lettura interattiva di libri: allo scopo di sostenere le abilità linguistiche e di alfabetizzazione precoce, la lettura di un libro illustrato da parte del genitore insieme al proprio bambino, oppure la lettura di un libro da parte dell'insegnante ai propri individui in classe, sono pratiche di lettura ampiamente raccomandate. Il termine lettura interattiva di libri viene utilizzato per descrivere l'interazione che si genera tra l'adulto e l'individuo o gli individui mentre si guarda un libro o lo si legge. Le pratiche di lettura interattiva di libri sono un metodo efficace per far acquisire la consapevolezza della scrittura, la consapevolezza fonologica, la comprensione dell'ascolto,

il lessico e la conoscenza delle lettere, che sono importanti ambiti di apprendimento delle abilità di alfabetizzazione precoce, nonché per sviluppare le abilità linguistiche e comunicative. Osservazione di libri illustrati: si applica mostrando all'individuo, in base al comportamento obiettivo, le immagini del libro e ponendo domande per far sì che l'individuo parli sulle immagini. Nello svolgere questa attività,

quando necessario si deve fare da modello e si deve richiedere una risposta all'individuo. Se si mira a sviluppare comportamenti obiettivo quali raccontare eventi, fare previsioni, ragionare, occorre prima fare da modello a questi comportamenti obiettivo discutendo sulle immagini. Nelle sessioni successive occorre fare in modo che l'individuo, con l'aiuto di suggerimenti dati tramite le immagini, faccia previsioni, ragioni ecc. Organizzatori grafici: gli organizzatori grafici sono strumenti che visualizzano il contenuto e le relazioni presenti nel contenuto. In questa visualizzazione si utilizzano schemi in base alla struttura del contenuto. In tal modo si realizza la codifica delle relazioni presenti nel contenuto nell'ambito di determinati schemi. Il contenuto da insegnare può essere costituito da informazioni, abilità, concetti, fatti e principi. Gli organizzatori grafici sono lo strumento migliore per presentare le informazioni raggruppandole. Gli organizzatori grafici possono essere utilizzati prima, durante e dopo l'insegnamento. Lo scopo dell'uso prima dell'insegnamento è mostrare l'organizzazione strutturale dell'informazione che sarà presentata. Possono essere utilizzati per costruire conoscenze preliminari o per attivare le conoscenze precedenti. Durante l'insegnamento vengono utilizzati allo scopo di raggruppare le informazioni, mentre al termine dell'insegnamento vengono utilizzati allo scopo di valutare se l'individuo abbia appreso le informazioni e le loro relazioni e di far sintetizzare l'informazione. Gli organizzatori grafici presentano varie tipologie a seconda dei tipi di contenuto da presentare. I tipi di contenuto possono essere: sequenza, definizione, causa-effetto, confronto, problema-soluzione, cronologia. Si può accedere a vari esempi di organizzatori grafici scrivendo la parola "graphic organizer" nei motori di ricerca in rete. Insegnamento dell'espressione scritta basato sulle strategie: il processo di scrittura si completa in cinque fasi fondamentali. Queste fasi comprendono: pianificazione, stesura della bozza, revisione, controllo e condivisione. Nella fase di pianificazione, offrendo delle opzioni, si chiede agli individui di scegliere un argomento, di stabilire con quale scopo scriveranno e di individuare il pubblico dei lettori. Si chiede loro di elencare con l'aiuto del brainstorming ciò che sanno sull'argomento scelto e di organizzarlo secondo l'ordine di scrittura. In questa fase si utilizzano le strategie di definizione dello scopo della scrittura, di individuazione del pubblico dei lettori, di attivazione delle conoscenze pregresse sull'argomento e di loro raggruppamento. Nella fase di stesura della bozza si chiede agli individui di mettere per iscritto le idee prodotte ed elencate nella fase di pianificazione. In questa fase si utilizza la strategia di conversione della bozza in forma scritta. Nella fase di revisione si chiede agli individui di esaminare, utilizzando le strategie di revisione, se quanto scritto sia adeguato agli scopi della scrittura e ai lettori, e di apportare le correzioni necessarie. Nella fase di controllo

si chiede invece agli individui di controllare e sistemare le proprie frasi sotto il profilo della scelta lessicale, della punteggiatura, delle regole ortografiche e delle strutture sintattiche. Infine, gli individui condividono quanto scritto con i compagni di classe e creano un libro con i testi che hanno scritto. Dopo aver stabilito il tipo di testo, l'insegnante deve fare da modello alle strategie utilizzate in queste fasi pensando ad alta voce e deve farle applicare in modo guidato e indipendente. Ciascuna fase di insegnamento deve essere applicata almeno tre volte. Insegnamento delle strategie di comprensione del testo letto: prima dell'insegnamento delle strategie occorre insegnare agli individui la struttura del testo. Ogni tipo di testo ha una struttura propria. Quando questa struttura viene fatta notare agli individui, sarà più facile per loro comprendere le unità informative del testo. Nell'insegnamento della struttura del testo si possono utilizzare schemi. Nell'insegnamento delle strategie si applicano strategie di pre-lettura, durante la lettura e post-lettura. Lo scopo delle strategie di pre-lettura è fondamentalmente costruire conoscenze preliminari sul testo da leggere e motivare l'individuo alla lettura. Come esempi di strategie di pre-lettura si possono citare parlare del titolo e delle immagini, porre domande, fare previsioni sul contenuto del testo. Lo scopo delle strategie durante la lettura è comprendere le unità informative del testo, comprendere il testo stabilendo relazioni tra queste unità

e stabilire, durante la lettura del testo, relazioni tra le conoscenze possedute e le informazioni presenti nel testo. Durante la lettura si possono utilizzare strategie quali sottolineare le unità informative e collocarle in uno schema, raccontare il punto letto e fare previsioni. Dopo la lettura, invece, le strategie si applicano allo scopo di comprendere il testo integrandolo nella sua interezza e di rivedere i punti non compresi. Alcune strategie post-lettura sono riassumere quanto letto, raccontare il testo e rispondere alle domande. Si fa da modello su come si applicano queste strategie con alcuni testi del tipo di testo scelto, successivamente si consegnano all'individuo dei testi e si effettuano applicazioni guidate sostenendo l'applicazione della strategia da parte dell'individuo, e infine, effettuando applicazioni indipendenti, si osservano le applicazioni strategiche dell'individuo e lo sviluppo della comprensione. L'abilità di comprensione del testo non è un'abilità che si realizza in una sola lezione. Per questo motivo, come suggerito sopra, occorre continuare le applicazioni finché l'individuo non diventi autonomo nella comprensione del testo. Se nell'insegnamento della comprensione si sceglie un tipo di testo e l'insegnamento delle strategie viene applicato finché l'individuo non diventi autonomo nell'applicazione delle strategie, occorre verificare se l'individuo generalizzi o meno la propria abilità di comprensione agli altri tipi di testo. Generalmente, quando l'insegnamento delle strategie viene svolto con un tipo di testo, l'individuo riesce a comprendere il testo applicando la strategia anche agli altri tipi di testo. Affinché questa generalizzazione si realizzi, l'individuo deve avere un'idea della struttura di ciascun tipo di testo. Per questo motivo si sceglie un tipo di testo e si effettua l'insegnamento della struttura del testo e delle strategie. Negli altri tipi di testo si può determinare la prestazione di comprensione limitandosi a presentare la struttura del testo, senza effettuare l'insegnamento delle strategie. Tuttavia, per alcuni individui, quando si cambia il tipo di testo, insieme alla presentazione della struttura del testo può essere necessario fare da modello alla strategia una o più volte.

Insegnamento della risoluzione dei problemi matematici basato sul processo: nel processo di risoluzione dei problemi l'insegnante deve fare da modello alla risoluzione dei problemi pensando ad alta voce e dando spazio a dialoghi interattivi. Per riuscire a superare la situazione problematica esistente, all'individuo non deve essere modellato soltanto ciò che deve fare, ma anche come deve farlo. I quattro passaggi più fondamentali relativi a come risolvere un problema matematico sono: comprendere il problema, fare un piano, applicare il piano e controllare. Nel far acquisire questi passaggi, prima di risolvere il problema si deve fare in modo che l'individuo esprima il problema con parole proprie. Durante la risoluzione del problema si deve fare in modo che l'individuo lo visualizzi con uno schema o con disegni propri, per concettualizzare il problema. Nel processo di risoluzione del problema si deve fare da modello agli individui nelle fasi di lettura ad alta voce del problema, spiegazione con parole proprie, trasformazione in un'immagine, formulazione di una previsione, esecuzione dell'operazione e controllo del processo.

4. Misurazione e valutazione nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva

Gli individui con bisogni educativi speciali apprendono più agevolmente quando nel processo di apprendimento si utilizzano tecniche di apprendimento diverse e multiple e si realizzano attività che si rivolgono a più sensi. Per ciascun individuo interessato da una disabilità, il tipo di disabilità, il grado, il momento di insorgenza della disabilità, i servizi forniti e le caratteristiche individuali differiscono l'uno dall'altro. Di conseguenza anche i livelli di apprendimento risultano piuttosto diversi tra loro. Per questo motivo è necessario preparare un PEI adeguato alle caratteristiche individuali di ciascun individuo. Il PEI è un documento scritto sviluppato per soddisfare i bisogni educativi dell'individuo interessato da una disabilità in contesti educativi adeguati e con i necessari servizi di sostegno. Il PEI

deve essere sviluppato per ciascun individuo per il quale sia stata accertata una disabilità. Lo sviluppo del PEI prima dell'inizio dell'educazione speciale è necessario affinché il servizio di educazione speciale che sarà erogato venga organizzato in modo adeguato ai bisogni dell'individuo. Il PEI deve contenere il livello di prestazione attuale dell'individuo interessato da una disabilità, gli obiettivi che ci si attende egli raggiunga alla fine dell'anno/alla fine del periodo, i servizi educativi e la durata di tali servizi. Inoltre deve comprendere anche i servizi di transizione da garantire tra i contesti o i gradi educativi per l'individuo e la misurazione dei progressi. Nella preparazione del PEI, per determinare i bisogni dell'individuo è necessario che le valutazioni siano effettuate all'inizio del processo di insegnamento, durante il processo di insegnamento, al termine di esso e alla fine dell'anno. In questo processo è particolarmente importante che, all'inizio, le valutazioni grossolane e dettagliate siano effettuate in modo da riflettere la reale prestazione dell'individuo. Nel condurre le attività di misurazione e valutazione

si devono seguire, come principio fondamentale, i processi di valutazione formativa (valutazione del processo) e di valutazione sommativa (valutazione generale di fine anno) e si devono utilizzare metodi di raccolta dati e strumenti di misurazione differenti. Le attività di misurazione e valutazione del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva sono composte dalle fasi di: determinazione dei bisogni dell'individuo, valutazione pre-insegnamento (iniziale), valutazione post-insegnamento (finale) e monitoraggio dello sviluppo, valutazione di fine anno. Il processo applicativo di queste fasi di valutazione è illustrato di seguito.

1. Determinazione dei bisogni dell'individuo

Allo scopo di determinare i bisogni degli individui si effettua una valutazione grossolana. Presso il centro di orientamento e ricerca (RAM) si stabilisce, in base all'esito della valutazione grossolana, quali moduli e quali sezioni dei moduli contenuti nel relativo Programma di educazione di sostegno gli individui seguiranno. Allo stesso tempo, anche presso il centro di educazione speciale e riabilitazione devono essere effettuate valutazioni grossolane relative ai moduli e alle sezioni stabiliti dal RAM, così da determinare in modo più dettagliato i bisogni dell'individuo. In esito alla valutazione grossolana devono essere individuate le aree di bisogno dell'individuo e devono essere fissati obiettivi e comportamenti obiettivo (finalità a breve e a lungo termine). In tal modo si prepara il PEI dell'individuo. Nella valutazione grossolana, nel determinare i bisogni e nel metterli in ordine di priorità, si devono tenere in considerazione l'età degli individui, il livello di classe, le caratteristiche individuali, le caratteristiche di apprendimento e la funzionalità delle abilità nella vita quotidiana e scolastica. Per le valutazioni grossolane degli individui, presso il centro di educazione speciale e riabilitazione il processo di raccolta dei dati deve essere condotto su tre dimensioni. I) Svolgimento del colloquio: per i colloqui devono essere utilizzate più fonti di dati. Esse sono: a) La famiglia dell'individuo b) I suoi insegnanti a scuola (insegnante della scuola dell'infanzia, insegnante di classe, insegnante di orientamento ecc.) c) L'individuo stesso Se si intende svolgere un colloquio con l'individuo, l'età e il livello di prestazione dell'individuo hanno importanza. Il colloquio con l'individuo sarà significativo in quanto sostiene e arricchisce i colloqui svolti con la famiglia e con gli insegnanti dell'individuo. II) Svolgimento dell'osservazione: in questa fase l'osservazione deve essere svolta in particolare dall'insegnante/specialista stesso. Nello svolgere l'osservazione, in base all'individuo e al contesto in cui si osserverà, strutturata

oppure va preferita l'osservazione naturale. I risultati dell'osservazione devono essere messi in relazione con i colloqui effettuati. III) Applicazione delle liste di controllo e delle griglie di valutazione a punteggio graduato (rubrica): dopo i colloqui e le osservazioni, gli individui devono essere misurati uno a uno utilizzando liste di controllo e griglie di valutazione a punteggio graduato.

2. Valutazione precedente all'insegnamento (iniziale)

La valutazione precedente all'insegnamento (iniziale) è la valutazione dettagliata che viene effettuata, in seguito alla valutazione grossolana, allo scopo di stabilire a quale gradino (livello) si trovi l'individuo prima di iniziare l'insegnamento relativo agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo scelti per il suo PEI. Nelle valutazioni precedenti all'insegnamento i dati vengono raccolti conducendo applicazioni uno a uno per ciascun individuo. In questa fase possono essere utilizzati il Test a Riferimento Criteriale (ÖBT), (v. modulo di esempio Allegato 1), la Lista di Controllo contenente le abilità suddivise in piccoli gradini (v. modulo di esempio Allegato 2) e la Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato (v. modulo di esempio Allegato 3). I dati ottenuti dagli strumenti di misura utilizzati devono essere registrati nel Modulo di Registrazione della Prestazione (Allegato 4).

3. Valutazione al termine dell'insegnamento (finale) e monitoraggio dello sviluppo

La valutazione al termine dell'insegnamento è la valutazione effettuata, dopo il completamento dell'insegnamento dei relativi comportamenti obiettivo, allo scopo di verificare in quale misura l'individuo abbia acquisito o compreso il comportamento. In questa fase devono essere utilizzati gli strumenti di valutazione dettagliata impiegati prima dell'insegnamento. I dati ottenuti dagli strumenti di misura al termine dell'insegnamento devono essere nuovamente segnati nel Modulo di Registrazione della Prestazione (Allegato 4). Il fatto che, durante il processo di insegnamento degli individui, cioè mentre si cerca di far acquisire i relativi comportamenti obiettivo, le pratiche di misurazione e valutazione siano condotte insieme all'insegnamento è importante per l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento stesso. Per questo motivo, allo scopo di monitorare lo sviluppo dell'individuo, devono essere effettuate valutazioni durante l'insegnamento e al termine delle sedute e i risultati della valutazione devono essere registrati su un grafico o su tabelle di registrazione. Inoltre, esaminando i prodotti dell'individuo, occorre monitorarne il progresso e, se le risposte attese non sono al livello desiderato, devono essere effettuate le necessarie regolazioni didattiche nel metodo utilizzato, nei materiali e negli strumenti, nell'ambiente, nel numero di esercizi ecc. Inoltre, esaminando a intervalli regolari nel corso del periodo le tabelle di registrazione, i grafici e i prodotti dell'individuo (schede di lavoro, compiti ecc.), devono essere valutate l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento. Come risultato di ciò deve essere costituito il portfolio dell'individuo. Il portfolio è un fascicolo di sviluppo individuale. È un tipo di valutazione in cui, nel corso di un anno, le registrazioni della prestazione e i lavori dell'individuo sono conservati in modo pianificato e ordinato in funzione di uno scopo, in cui sono presenti esempi dei lavori,

in cui si può seguire agevolmente quale sviluppo stia compiendo l'individuo. Lo scopo fondamentale della valutazione effettuata con il portfolio è determinare quale sviluppo l'individuo stia seguendo, valutando insieme il processo e il risultato del suo apprendimento. I fascicoli di sviluppo individuale, costituiti come risultato della raccolta sistematica dei lavori svolti dall'individuo, offrono la possibilità di valutare nel loro insieme le diverse capacità e i diversi livelli dell'individuo, i suoi punti di forza, i suoi successi e il suo sviluppo nel corso di un processo. I portfolio si differenziano in base agli obiettivi che applicheremo nel processo di istruzione e insegnamento. I tipi di portfolio possono essere classificati come portfolio di lavoro, portfolio vetrina e portfolio di valutazione. Tra questi, il portfolio di valutazione contiene tutte le registrazioni di cui l'insegnante ha bisogno per valutare l'individuo. Questo tipo di portfolio mostra lo sviluppo dell'individuo in funzione degli obiettivi stabiliti nei programmi di insegnamento. In questo tipo di portfolio lo scopo è valutare il successo dell'individuo attribuendo un punteggio a ciascun lavoro inserito nel fascicolo. Questi portfolio possono essere utilizzati per la valutazione finalizzata alla determinazione del livello e contengono lavori esemplari e migliori che mostrano l'acquisizione della maggior parte degli obiettivi e dei

comportamenti del programma di insegnamento. Per questo motivo è importante che all'interno dei portfolio siano inseriti prodotti focalizzati sullo sviluppo e sui punti di forza degli individui e che siano scritti i commenti dell'individuo e dell'insegnante sui prodotti. In questo contesto, i portfolio degli individui devono contenere i grafici ottenuti nel processo di valutazione, i moduli di registrazione, i video, le registrazioni audio e i prodotti che mostrano le diverse abilità in cui l'individuo è più forte. Nelle applicazioni del portfolio, la conservazione dei prodotti dell'individuo, del piano educativo individualizzato, del Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (Allegato 5), degli esempi di strumenti di misura, dei moduli di registrazione della prestazione, delle tabelle di registrazione e degli esempi di registrazioni video e audio che mostrano i lavori dell'individuo consentirà di seguire meglio il processo. Nella valutazione di questo tipo di portfolio si adotta un approccio globale (olistico). Nella condivisione dei portfolio occorre prestare attenzione ai principi etici: i portfolio non devono essere condivisi con persone o istituzioni diverse dalla famiglia dell'individuo, dal suo insegnante e dal RAM.

4. Valutazione di fine anno

I gradini da seguire in questa valutazione sono indicati di seguito: a) Tutti gli indicatori di prestazione dell'individuo (i prodotti dell'individuo, le osservazioni dell'insegnante, i colloqui, le tabelle di registrazione, i grafici, il Modulo di Registrazione della Prestazione che mostra la prestazione dell'individuo in una sezione o in un modulo) vengono esaminati con una prospettiva globale. b) In seguito a questo esame la prestazione degli individui viene trasferita nel Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (Allegato 5).

c) Il contenuto del portfolio viene completato. d) Viene compilata la Lista di Controllo del Portfolio (Allegato 6) che ne mostra il contenuto. e) La Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio (Allegato 7) viene inviata al RAM insieme al fascicolo dell'individuo. Il fascicolo del portfolio deve essere composto da tre parti. In ciascuna parte devono essere presenti i seguenti documenti. Prima Parte: Lista di Controllo del Portfolio, Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio (di entrambe se ne inseriranno due copie: una sarà compilata dal centro di istruzione speciale e riabilitazione, l'altra sarà lasciata in bianco e compilata presso il RAM.), PEI, Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (se ne inseriranno 2 copie, una delle quali resterà al RAM), Moduli di Registrazione della Prestazione in cui gli insegnanti hanno registrato la valutazione iniziale e la valutazione finale Seconda Parte: esempi degli strumenti di misura utilizzati, esempi dei moduli di registrazione utilizzati nel monitoraggio dello sviluppo ed esempi di grafici, esempi di registrazioni audio e video che mostrano la prestazione dell'individuo Terza Parte: devono essere presenti i lavori svolti dall'individuo durante il processo di insegnamento; esempi di compiti, esempi di schede di lavoro, esempi di registrazioni video e audio che mostrano i lavori dell'individuo ecc.

Valutazione di fine anno del RAM

Il processo di monitoraggio del RAM si realizza valutando lo sviluppo dell'individuo nel quadro degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo definiti nel PEI ed esaminando le informazioni e i dati presentati nel suo portfolio. I gradini da seguire in ordine nella valutazione del RAM sono; a) Esaminando il portfolio dell'individuo si controlla se siano presenti i documenti indicati nella Lista di Controllo del Portfolio. Questo modulo viene compilato e ritirato per essere archiviato. b) Vengono esaminati il PEI dell'individuo, il Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI, le tabelle di registrazione e i grafici che mostrano la prestazione dell'individuo. c) Viene valutata la prestazione dell'individuo. d) Esaminando il PEI dell'individuo, le tabelle di registrazione, i grafici che mostrano la prestazione dell'individuo e, se presenti, le registrazioni video e audio, viene compilata in due copie la

Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio (Allegato 7) presente nel fascicolo. e) Vengono scritte le spiegazioni relative ai punti di forza e agli aspetti da migliorare del portfolio. Si predispongono in modo che una copia resti presso il centro di istruzione speciale e riabilitazione e l'altra presso il RAM.

f) In seguito alle valutazioni e agli esami effettuati, l'istruzione viene nuovamente pianificata in base allo sviluppo dell'individuo. Il RAM archivia una copia del Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI, della Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio e della Lista di Controllo del Portfolio presenti nel portfolio dell'individuo.

Strumenti di misura e moduli di registrazione nell'ambito del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva

Gli strumenti di misura riportati di seguito possono essere utilizzati allo scopo di valutare la prestazione dell'individuo. Strumenti di misura Sono utilizzati allo scopo di determinare la prestazione dell'individuo prima, durante e al termine dell'insegnamento. Moduli di colloquio: sono strumenti di misura semi-strutturati utilizzati, in particolare nel processo di valutazione grossolana, nei colloqui condotti con le famiglie, con gli insegnanti della scuola dell'individuo e con l'individuo stesso. Moduli di osservazione: sono strumenti di misura utilizzati nel processo di osservazione uno a uno degli individui nella valutazione grossolana, nella valutazione iniziale, nella valutazione durante il processo di insegnamento e nella valutazione finale. I moduli di osservazione sono per lo più moduli semi-strutturati. Test a Riferimento Criteriale (ÖBT): è lo strumento di misura utilizzato mediante osservazione diretta allo scopo di stabilire se le persone possiedono o meno qualità predeterminate e su quali argomenti debba essere svolto l'insegnamento per gli individui. L'ÖBT viene preparato in base agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo del programma di insegnamento. Indica da dove iniziare l'insegnamento e fornisce informazioni sul fatto che l'individuo compia progressi durante l'insegnamento e sul fatto che gli scopi si siano realizzati al termine dell'insegnamento. Nell'ÖBT la prestazione dell'individuo viene per lo più confrontata con un criterio predeterminato. Gli ÖBT sono test preparati dall'insegnante e rendono gli scopi didattici più evidenti e specifici. Tracciano i confini del contenuto didattico. Lista di controllo: è lo strumento di misura utilizzato durante l'osservazione, per lo più dei comportamenti obiettivo degli individui in vari processi, in cui vengono segnate risposte a due categorie, cioè (+) nel caso in cui l'individuo esegua un comportamento e (-) nel caso in cui non lo esegua. Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato (Rubric): sono strumenti in cui, in funzione di un determinato scopo e allo scopo di misurare la prestazione dell'individuo, vengono definiti vari criteri e il livello di prestazione relativo a ciascun criterio. Questi strumenti richiedono che si stabilisca in anticipo quale punteggio verrà attribuito in quale caso. Esistono due tipi di griglia di valutazione: analitica e globale.

Le griglie di valutazione globali sono utilizzate per giungere a un giudizio complessivo sulla prestazione dell'individuo, mentre le griglie di valutazione analitiche sono utilizzate per valutare la prestazione in modo dettagliato. Scala di graduazione: le scale di graduazione sono strumenti di misura che descrivono la prestazione relativa alla caratteristica misurata attraverso i suoi vari livelli e che mostrano in quale misura i criteri offrano una possibilità. Le scale di graduazione hanno due forme. Una di esse è costituita dalle scale di attecchimento che contengono categorie di risposta come "sono assolutamente d'accordo", "sono d'accordo". L'altra è costituita dalle scale di graduazione della prestazione che consentono ai valutatori di classificare la prestazione dell'individuo in base a un determinato criterio come "scarsa", "media", "buona", "molto buona". Griglia di Valutazione a Punteggio Graduato del Portfolio: è stata sviluppata allo scopo di esaminare presso il RAM l'adeguatezza del portfolio dell'individuo e di offrire orientamento al centro di istruzione speciale

e riabilitazione.

Moduli di registrazione Modulo di Registrazione della Prestazione: è un modulo in cui vengono segnati i risultati della valutazione iniziale e finale di ciascun comportamento obiettivo. Fornisce informazioni sulla realizzazione da parte dell'individuo degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo della sezione in questione. **Lista di Controllo del Portfolio:** è una lista di controllo che mostra il contenuto del portfolio. **PEI:** è il programma educativo specifico per l'individuo che contiene i suoi bisogni, gli obiettivi e i comportamenti obiettivo. **Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI:** in questo modulo sono presenti le colonne relative ai numeri dei comportamenti obiettivo realizzati dall'individuo secondo il risultato della valutazione iniziale, ai numeri dei comportamenti obiettivo di cui si prevede l'insegnamento, ai comportamenti obiettivo lavorati, ai comportamenti obiettivo non raggiunti pur essendo stati previsti, al motivo del mancato raggiungimento e ai suggerimenti. Nella colonna "comportamenti obiettivo lavorati" devono essere riportati i numeri dei comportamenti obiettivo insegnati nel corso del periodo, nella colonna "comportamenti obiettivo non raggiunti pur essendo stati previsti" i numeri dei comportamenti obiettivo non insegnati, nella colonna "motivo del mancato raggiungimento" spiegazioni dettagliate come insufficienza di tempo, insufficienza di attrezzature, assenteismo, mentre nella colonna "suggerimenti" devono essere riportati i suggerimenti per ciascuna sezione (adeguatezza della sezione all'individuo, adeguatezza dei comportamenti obiettivo all'individuo, ripetizione del lavoro sui comportamenti obiettivo non raggiunti ecc.).

5. Aspetti a cui prestare attenzione nell'applicazione del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disabilità uditiva

All'inizio di ogni seduta educativa deve essere controllato se l'apparecchio acustico, gli impianti uditivi e i dispositivi di ascolto assistivo utilizzati dall'individuo funzionino. In caso di dubbio devono essere fornite all'individuo/alla famiglia le informazioni necessarie riguardo alla valutazione dell'udito dell'individuo e dei dispositivi che utilizza. In base al bisogno dell'individuo deve essere presa in considerazione la costruzione del programma educativo selezionando contemporaneamente obiettivi da più moduli presenti nel programma di educazione di sostegno. Deve essere presa in considerazione la reciproca complementarità degli obiettivi tra i moduli. Tenendo conto della prestazione e delle caratteristiche evolutive dell'individuo, possono essere selezionati contemporaneamente obiettivi diversi dalle sezioni all'interno del modulo. Quando si incontrano difficoltà nel raggiungere gli obiettivi stabiliti all'interno della sezione, devono essere valutati fattori quali il metodo, il materiale, l'ambiente educativo ecc. stabiliti per l'attività e devono essere apportate le modifiche necessarie. Per poter produrre nell'individuo un cambiamento comportamentale duraturo, tutti gli obiettivi e gli esempi applicativi devono essere condivisi con le persone responsabili della sua cura. Queste applicazioni devono essere realizzate in modo diversificato in ogni ambiente in cui si trova l'individuo (casa, parco, asilo, scuola ecc.). Nella predisposizione dei materiali familiari e non familiari indicati negli obiettivi (oggetti, fotografie, oggetti domestici, giocattoli, libri ecc.) deve essere assicurata la collaborazione con le persone responsabili della cura, tenendo conto dell'ambiente in cui si trova l'individuo. Tra i moduli presenti nel programma non sussiste una gradualità né un rapporto di prerequisito reciproco. All'inizio dell'applicazione del programma di educazione di sostegno deve essere presa in considerazione la prestazione dell'individuo per ciascun modulo. Per scambiare pareri sui lavori da svolgere in funzione del piano educativo dell'individuo e sulle caratteristiche dell'individuo, deve essere realizzata la collaborazione con i reparti competenti degli ospedali, i centri di orientamento e ricerca, il personale della scuola frequentata dall'individuo (insegnanti e dirigenti) e con altri enti, istituzioni e specialisti interessati.

Affinché gli obiettivi presenti nei moduli del programma possano realizzarsi, nella scelta dei materiali, delle tecniche e dei metodi da utilizzare nel processo di apprendimento e insegnamento devono essere presi in considerazione l'ambito di interesse dell'individuo, la sua età, l'ambiente in cui vive, la cultura ecc. Al termine del processo di educazione di sostegno dell'individuo, nella relazione di sviluppo predisposta dall'istituzione frequentata, i suggerimenti che assicurino il trasferimento nella vita quotidiana e la persistenza delle acquisizioni dell'individuo devono essere trasmessi, oltre che al centro di orientamento e ricerca di riferimento, anche alla famiglia dell'individuo, all'istituzione che ha lo status di tutore legale dell'individuo posto sotto protezione dello Stato ai sensi della legge n. 2828 e, se presente, al servizio di orientamento della scuola frequentata. L'educazione di sostegno può essere erogata in ogni fascia d'età (0-99).

1. Nome del modulo	EDUCAZIONE Uditiva
1. Obiettivo del modulo	Si mira a sviluppare nelle persone con disabilità uditiva le abilità di percepire, discriminare, riconoscere i suoni e di comprensione uditiva.
1. Sezioni del modulo	Percepire il suono, Discriminare il suono, Riconoscere il suono, Comprensione uditiva

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.1. Percepire il suono	1.1.1. Reagisce ai diversi suoni proposti.	1.1.1.1. Reagisce ai suoni domestici proposti. 1.1.1.2. Reagisce ai suoni che si sentono nell'ambiente. 1.1.1.3. Reagisce ai suoni del parlato proposti. 1.1.1.4. Reagisce alle melodie proposte.	Per il comportamento obiettivo 1.1.1.1. come suoni domestici si possono indicare, a titolo di esempio, i suoni della porta, del telefono, della musica, di macchinari e dell'aspirapolvere. Ci si aspetta che l'individuo reagisca a questi suoni guardando/indicando. Per il comportamento obiettivo 1.1.1.2. come suoni che si sentono nell'ambiente si possono indicare, a titolo di esempio, i suoni di veicoli, animali e della natura. Ci si aspetta che l'individuo reagisca a questi suoni guardando/ indicando. Per il comportamento obiettivo 1.1.1.4. come melodie si possono indicare, a titolo di esempio, ninne nanne, filastrocche, canzoni per neonati o per bambini. Ci si aspetta che l'individuo reagisca a queste melodie guardando/indicando.
Sezione 1.1. Percepire il suono	1.1.2. Cerca la fonte del suono proposto.	1.1.2.1. Cerca la fonte dei suoni domestici proposti. 1.1.2.2. Cerca la fonte dei suoni esterni alla casa proposti. 1.1.2.3. Cerca la fonte dei suoni del parlato proposti. 1.1.2.4. Cerca la fonte delle melodie proposte.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.1.2. il comportamento di ricerca è costituito da comportamenti quali battere le palpebre, guardare, girare la testa ecc. quando viene emesso il suono. Negli individui, quando sentono un suono, si osserva il comportamento di cercare/trovare la fonte sonora con un movimento adeguato alla fase di sviluppo. Per esempio, nei neonati si possono osservare movimenti oculari e, intorno a 1 anno di età, comportamenti come camminare, girarsi ecc.
Sezione 1.1. Percepire il suono	1.2.1. Discrimina la caratteristica sonora tra due suoni ascoltati.	1.2.1.1. Dice quale, tra i suoni ascoltati, è verbale e quale non è verbale. 1.2.1.2. Dice quale, tra i suoni ascoltati, è debole e quale è forte. 1.2.1.3. Dice quale, tra i suoni ascoltati, è lungo e quale è breve. 1.2.1.4. Dice quale, tra i suoni ascoltati, è acuto e quale è grave.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.1. ci si deve aspettare che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale deve essere lavorato il comportamento di indicazione. Per il comportamento obiettivo 1.2.1.1. si chiede di discriminare, tra i suoni ascoltati, quelli verbali (suoni del parlato, suoni imitativi ecc.) e i suoni non verbali (suono dell'aspirapolvere, suono di un veicolo ecc.). Per i comportamenti obiettivo 1.2.1.2. e 1.2.1.4. Si chiede di discriminare, tra i suoni ascoltati, quelli deboli, forti, lunghi, brevi, acuti e gravi. Come materiale si possono utilizzare strumenti sonori quali tamburo, campanello, nacchere ecc. oppure suoni del parlato.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Discriminare il suono	1.2.2. Trova la fonte del suono ascoltato.	1.2.2.1. Dice la fonte dei suoni domestici emessi all'interno della stanza. 1.2.2.2. Dice la fonte dei suoni domestici emessi all'esterno della stanza. 1.2.2.3. Dice la fonte dei suoni ambientali emessi all'interno della stanza.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.2. ci si deve aspettare che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale deve essere lavorato il comportamento di indicazione. Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.2. come oggetti/materiali si possono utilizzare giocattoli sonori, strumenti musicali, elettrodomestici ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		1.2.2.4. Dice la fonte dei suoni ambientali emessi all'esterno della stanza. 1.2.2.5. Si orienta verso la persona che parla all'interno della stanza. 1.2.2.6. Si orienta verso la persona che parla all'esterno della stanza.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 1.2.2.1., 1.2.2.2, 1.2.2.3. e 1.2.2.4. ci si deve aspettare che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale deve essere lavorato il comportamento di indicazione.
Sezione 1.2. Discriminare il suono	1.2.3. Discrimina le emozioni dal tono di voce.	1.2.3.1. Discrimina dal tono di voce che la persona che parla è triste. 1.2.3.2. Discrimina dal tono di voce che la persona che parla è arrabbiata. 1.2.3.3. Discrimina dal tono di voce che la persona che parla è felice.	Per il comportamento obiettivo 1.2.3.1. ci si aspetta che l'individuo mostri con i gesti e la mimica di aver discriminato dal tono di voce che la persona che parla è triste.
Sezione 1.2. Discriminare il suono	1.2.4. Reagisce in modo adeguato ai toni musicali ascoltati da una persona.	1.2.4.1. Reagisce ai giochi con le dita che conosce ascoltati da una persona. 1.2.4.2. Reagisce alle filastrocche che conosce ascoltate da una persona. 1.2.4.3. Discrimina le canzoni che conosce ascoltate da una persona. 1.2.4.4. Discrimina le melodie che conosce ascoltate da una persona.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.4. il comportamento di reazione adeguata consiste nel fatto che il neonato o l'individuo sorrida quando sente la melodia che conosce e mostri movimenti che indicano che gli piace o non gli piace. Se l'individuo possiede l'adeguatezza fisica, ci si deve aspettare anche che accompagni la canzone con dei movimenti. Esempio di attività per il comportamento obiettivo 1.2.4.1.: utilizzando le dita si può cantare la canzone "Baş Parmağım". Ci si aspetta che l'individuo accompagni la canzone ascoltata con i movimenti, con la voce o con il ritmo. Negli individui con uno sviluppo verbale adeguato si può osservare che discriminano dicendo le parole delle canzoni. Per il comportamento obiettivo 1.2.4.4. si può osservare che l'individuo, quando ascolta da una persona una melodia priva di parole (come lallal lallal laaa, naaa na naaa naa), la discrimina tenendo un ritmo adeguato alla melodia (battendo le mani, con i piedi ecc.), canticchiando o ballando in modo adeguato al ritmo/alla velocità. Si può osservare che gli individui con uno sviluppo verbale adeguato discriminano anche cantando la melodia.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Discriminare il suono	1.2.5. Reagisce ai toni musicali ascoltati da un suono registrato.	1.2.5.1. Reagisce ai giochi con le dita ascoltati da un suono registrato e riconosciuti. 1.2.5.2. Reagisce alle filastrocche ascoltate da un suono registrato e riconosciute. 1.2.5.3. Discrimina le canzoni ascoltate da un suono registrato e riconosciute. 1.2.5.4. Discrimina le melodie ascoltate da un suono registrato e riconosciute.	In tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.5. il suono registrato è il suono, la canzone, la melodia ecc. fatti ascoltare da un dispositivo elettronico (computer, MP3, radio, tv, telefono cellulare ecc.). Per il comportamento obiettivo 1.2.5.1., utilizzando le dita, si fanno ascoltare da una registrazione (MP3 ecc.) le parole del gioco con le dita "Hani Bana". Ci si aspetta che l'individuo accompagni con i movimenti, con la voce o con il ritmo il gioco con le dita "Hani Bana" ascoltato.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per il comportamento obiettivo 1.2.5.4. si chiede che l'individuo, quando ascolta da una fonte registrata una melodia priva di parole (come lallal lallal laaa, naaa na naaa naa), tenga un ritmo adeguato alla melodia, canticchi e balli. Si osserva che gli individui con uno sviluppo verbale adeguato discriminano cantando la melodia.
Sezione 1.2. Discriminare il suono	1.2.6. Discrimina la direzione del suono emesso in un ambiente silenzioso.	1.2.6.1. Dice la direzione del suono emesso dal lato destro/sinistro. 1.2.6.2. Dice la direzione del suono emesso dal basso/dall'alto. 1.2.6.3. Dice la direzione del suono emesso da davanti/dietro.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.6. ci si deve aspettare che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale deve essere lavorato il comportamento di indicazione. Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.6. come suono emesso si utilizzano prima i suoni del parlato, i versi di animali, le canzoni e successivamente i suoni ambientali. Rumore: sono anzitutto i suoni che non contengono stimoli del parlato (melodie, suoni di elettrodomestici, suoni di veicoli) e successivamente i suoni che contengono anche stimoli del parlato.
Sezione 1.2. Discriminare il suono	1.2.7. Discrimina la direzione del suono emesso in un ambiente rumoroso.	1.2.7.1. Dice la direzione del suono emesso dal lato destro/sinistro. 1.2.7.2. Dice la direzione del suono emesso dal basso/dall'alto. 1.2.7.3. Dice la direzione del suono emesso da davanti/dietro.	
Sezione 1.2. Discriminare il suono	1.2.8. Discrimina le parole con lunghezze sillabiche diverse.	1.2.8.1. Dice le parole monosillabiche. 1.2.8.2. Dice le parole bisillabiche. 1.2.8.3. Dice le parole trisillabiche.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.8. ci si deve aspettare che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale deve essere lavorato il comportamento di indicazione. Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.2.8. si chiede all'individuo di trovare, tra i nomi di oggetti di una, due, tre e più sillabe posti davanti a lui, l'oggetto conforme alla consegna. Per esempio, davanti all'individuo vengono poste le immagini di top, elma, şemsiye, ip, kuzu, portakal, buzdolabı. Quando viene richiesto "top", che è un nome di oggetto monosillabico, ci si aspetta che l'individuo indichi, tra gli altri oggetti, top oppure ip. Qui lo scopo non è riconoscere la parola ma discriminare la lunghezza sillabica.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.3. Riconoscere il suono	1.3.1. Discrimina a chi e a che cosa appartenga il suono ascoltato.	1.3.1.1. Reagisce in modo adeguato ai suoni domestici proposti. 1.3.1.2. Reagisce in modo adeguato ai suoni esterni alla casa proposti.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.3.1., nel definire gli obiettivi occorre fare attenzione a procedere dall'ambiente prossimo dell'individuo verso il suo ambiente più lontano.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		1.3.1.3. Reagisce in modo adeguato alla voce del caregiver primario. 1.3.1.4. Reagisce in modo adeguato alla voce dei membri della famiglia. 1.3.1.5. Reagisce in modo adeguato alla voce delle persone che conosce con cui entra in comunicazione.	La reazione adeguata consiste nel fatto che l'individuo riconosca i suoni che sente discriminandone la fonte e reagisca in modo conforme. Per esempio, orientarsi verso la madre mentre parla, correre verso il nonno quando ne sente la voce dall'altra stanza ecc.
Sezione 1.3. Riconoscere il suono	1.3.2. Discrimina i nomi delle persone.	1.3.2.1. Reagisce in modo adeguato quando sente il proprio nome. 1.3.2.2. Reagisce in modo adeguato quando sente il nome del caregiver primario. 1.3.2.3. Risponde in modo appropriato quando sente il nome di sua madre. 1.3.2.4. Risponde in modo appropriato quando sente il nome di suo padre. 1.3.2.5. Risponde in modo appropriato quando sente il nome di suo fratello o di sua sorella. 1.3.2.6. Risponde in modo appropriato quando sente i nomi delle persone del suo ambiente prossimo.	Per il comportamento obiettivo 1.3.2.1. si possono fornire come esempio comportamenti quali girarsi e guardare quando sente il proprio nome, guardare la persona che pronuncia il suo nome, indicare se stesso nel senso di "io" ecc. Per i comportamenti obiettivo 1.3.2.2., 1.3.2.3. e 1.3.2.4. si possono fornire come esempio comportamenti quali guardare la persona quando ne sente il nome, orientarsi verso di lei, indicarla ecc.
Sezione 1.3. Riconoscere il suono	1.3.3. Discrimina i nomi degli oggetti usati nella vita quotidiana.	1.3.3.1. Indica tra le opzioni l'oggetto usato frequentemente nella vita quotidiana. 1.3.3.2. Indica tra le opzioni l'oggetto usato meno frequentemente nella vita quotidiana. 1.3.3.3. Indica l'oggetto usato frequentemente nella vita quotidiana. 1.3.3.4. Indica l'oggetto usato meno frequentemente nella vita quotidiana.	Per i comportamenti obiettivo 1.3.3.3. e 1.3.3.4. deve essere utilizzata l'applicazione a risposta aperta. L'applicazione a risposta aperta comprende il riconoscimento di parole senza che vengano presentate opzioni o non collegate al contesto. Per il comportamento obiettivo 1.3.3.3. all'individuo, mentre guarda un libro, va chiesto un oggetto che non si trova davanti a lui. Per esempio "Kalem nerede?" ecc.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.3. Riconoscere il suono	1.3.4. Risponde in modo appropriato all'azione che ascolta.	1.3.4.1. Indica tra le opzioni date l'azione che sente frequentemente nella vita quotidiana. 1.3.4.2. Indica tra le opzioni date l'azione che sente meno frequentemente nella vita quotidiana. 1.3.4.3. Risponde in modo appropriato, in una situazione non coerente con il contesto in cui si trova, all'azione che sente frequentemente nella vita quotidiana. 1.3.4.4. Risponde in modo appropriato, in una situazione non coerente con il contesto in cui si trova, all'azione che sente meno frequentemente nella vita quotidiana.	Per i comportamenti obiettivo 1.3.4.1. e 1.3.4.2. deve essere utilizzata l'applicazione a risposta chiusa. L'applicazione a risposta chiusa consiste nel far riconoscere all'individuo ciò che ascolta mentre ha le opzioni davanti a sé. Per il comportamento obiettivo 1.3.4.1. ci si aspetta che l'individuo indichi, tra le immagini di azioni poste davanti a lui, l'immagine corrispondente all'azione pronunciata. Per esempio, tra le immagini "uyuma, yemek yeme, içecek içme", quando gli si chiede "Hangisi yemek yiyor?" ci si aspetta che l'individuo indichi l'immagine dell'azione corrispondente. Per i comportamenti obiettivo 1.3.4.3. e 1.3.4.4. deve essere utilizzata l'applicazione a risposta aperta.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per il comportamento obiettivo 1.3.4.3. ci si aspetta che l'individuo si sieda quando gli si dice "Otur!" oppure che giri la pagina quando, mentre guarda un libro, gli si dice "Çevir!". Per il comportamento obiettivo 1.3.4.4. si crea un contesto all'interno dell'interazione. Mentre gioca con utensili da cucina, quando gli si dice di "boşalt!" le tasche, ci si aspetta che esegua l'azione.
Sezione 1.3. Riconoscere il suono	1.3.5. Discrimina le parole collegate alla parola data.	1.3.5.1. Dice in ordine due parole collegate all'argomento stabilito. 1.3.5.2. Dice in ordine tre parole collegate all'argomento stabilito. 1.3.5.3. Dice in ordine quattro o più parole collegate all'argomento stabilito.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.3.5. ci si deve aspettare che l'individuo li dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale si deve lavorare sul comportamento di indicazione. Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.3.5. occorre prestare attenzione alla scelta degli argomenti in base al livello di sviluppo degli individui, alla regolazione del numero di opzioni e al livello di difficoltà. Nella scelta dell'argomento si deve partire dall'ambiente prossimo dell'individuo e passare gradualmente all'ambiente più lontano. Per esempio, davanti all'individuo si collocano immagini collegate e non collegate all'argomento della pioggia. "Şemsiye, kaşık, bot, masa, bulut, dış macunu" ecc. Ci si aspetta che l'individuo dica le immagini collegate alla pioggia "şemsiye, bot ve bulut". Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale si deve lavorare sul comportamento di indicazione.
Sezione 1.3. Riconoscere il suono	1.3.6. Discrimina le frasi che ascolta.	1.3.6.1. Dice tra le opzioni le frasi di due parole. 1.3.6.2. Dice tra le opzioni le frasi di tre parole. 1.3.6.3. Dice tra le opzioni le frasi di quattro o più parole.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.3.6. deve essere utilizzata l'applicazione a risposta chiusa. Per il comportamento obiettivo 1.3.6.1. davanti all'individuo si collocano immagini con situazioni quali "uyuyan anne, koşan köpek, oturan abi" ecc. Si chiede all'individuo di indicare l'immagine corrispondente alla frase di due parole pronunciata. Un'altra applicazione consiste nel collocare davanti all'individuo oggetti come mela, bicchiere, pettine, telo ecc. Si gioca con l'individuo. Durante il gioco, quando si dice "Elma ye." ci si aspetta che l'individuo prenda la mela e provi a mangiarla, oppure quando si dice "Karnım acıktı." che porga la mela.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.3. Riconoscere il suono	1.3.7. Esegue le consegne che ascolta relative agli oggetti che ha davanti.	1.3.7.1. Esegue in ordine due consegne collegate di una sola parola. 1.3.7.2. Esegue in ordine due consegne collegate di due parole. 1.3.7.3. Esegue in ordine due consegne collegate di tre parole.	Per il comportamento obiettivo 1.3.7.2. davanti all'individuo devono esserci bambola, trapunta, bicchiere, biberon ecc. devono esserci oggetti. Quando all'individuo viene data la consegna "Uyut." ci si aspetta che copra la bambola, e quando gli viene data la consegna "Yedir." che le dia il biberon.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		1.3.7.4. Esegue in ordine consegne collegate di quattro o più parole.	
Sezione 1.3. Riconoscere il suono	1.4.1. Completa la parola mancante nella frase che ascolta.	1.4.1.1. Completa la parola mancante nella frase, scegliendo tra le opzioni date, in modo coerente con il significato della frase. 1.4.1.2. Completa la parola mancante nella frase, senza che vengano presentate opzioni, in modo coerente con il significato della frase. 1.4.1.3. Completa la fine della frase in modo coerente con il significato della frase.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.1. occorre prestare attenzione a che l'individuo si limiti ad ascoltare le frasi e a non fornire il supporto di uno stimolo visivo. Per il comportamento obiettivo 1.4.1.2. si può fornire come esempio la frase "Bardağa koy.". Per la parte lasciata vuota si possono dare come opzioni le parole "araba, su, etek".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	1.4.2. Discrimina la parola che altera il significato nella frase che ascolta.	1.4.2.1. Dice la parola che altera il significato in una frase di tre parole. 1.4.2.2. Dice la parola che altera il significato in una frase di quattro o più parole.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.2. occorre prestare attenzione a che l'individuo si limiti ad ascoltare le frasi e, inoltre, a non fornire il supporto di uno stimolo visivo. Per esempio, all'individuo viene detta la frase "Tren denizde yüzer." e ci si aspetta che dica la parola "tren" che altera il significato della frase.
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	1.4.3. Discrimina la parola che altera l'ordine sintattico nella frase che ascolta.	1.4.3.1. Dice la parola appropriata al posto della parola che altera l'ordine sintattico nella frase di tre parole che ascolta. 1.4.3.2. Dice la parola appropriata al posto della parola che altera l'ordine sintattico nella frase di quattro o più parole che ascolta.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.3. occorre prestare attenzione a che l'individuo si limiti ad ascoltare le frasi e, inoltre, a non fornire il supporto di uno stimolo visivo. Per esempio, quando viene detta la frase "Bayrak kırmızı astım." ci si aspetta che l'individuo la corregga nella forma "Kırmızı bayrak astım."

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	1.4.4. Discrimina l'entità definita mediante indizi.	1.4.4.1. Dice, tra le opzioni date, l'entità la cui descrizione direttamente collegata viene fornita. 1.4.4.2. Dice, senza opzioni, l'entità la cui descrizione direttamente collegata viene fornita. 1.4.4.3. Dice, tra le opzioni date, l'entità la cui descrizione non direttamente collegata viene fornita. 1.4.4.4. Dice, senza opzioni, l'entità la cui descrizione non direttamente collegata viene fornita.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.4. ci si deve aspettare che l'individuo li dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale si deve lavorare sul comportamento di indicazione. Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.4. gli indizi esplicativi sono descrizioni che contengono le caratteristiche fisiche collegate a un evento, una situazione, un oggetto, una persona ecc. Per il comportamento obiettivo 1.4.4.2. si può fornire come esempio di descrizione direttamente collegata "Kanatları vardır, tüyleri vardır, gagası vardır. Bil bakalım bu nedir?". Per il comportamento obiettivo 1.4.4.3. si può fornire come esempio di descrizione non direttamente collegata "Dışarı kabukludur, içi beyaz ve yumuşaktır."

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per i comportamenti obiettivo 1.4.4.2. e 1.4.4.4. l'applicazione deve essere svolta senza presentare opzioni.
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	1.4.5. Discrimina le descrizioni basate su indizi definitori.	1.4.5.1. Dice, tra le opzioni date, le descrizioni direttamente collegate basate sugli indizi definitori che ascolta. 1.4.5.2. Dice, senza opzioni, le descrizioni direttamente collegate basate sugli indizi definitori che ascolta. 1.4.5.3. Dice, tra le opzioni date, le descrizioni non direttamente collegate basate sugli indizi definitori che ascolta. 1.4.5.4. Dice, senza opzioni, le descrizioni non direttamente collegate basate sugli indizi definitori che ascolta.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.5. ci si deve aspettare che l'individuo li dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale si deve lavorare sul comportamento di indicazione. Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.5. gli indizi definitori sono descrizioni che contengono le caratteristiche funzionali collegate a un evento, una situazione, un oggetto e una persona ecc. Per il comportamento obiettivo 1.4.5.1. si può fornire come esempio di descrizioni direttamente collegate "Gökyüzünde uçar, çık çık diye öter, ekmek kırıntılarını yer." Per il comportamento obiettivo 1.4.5.3. si può fornire come esempio di descrizioni non direttamente collegate "Mis gibi kokar, acıktığımız zaman yeriz. Bil bakalım bu nedir?" Per i comportamenti obiettivo 1.4.5.2. e 1.4.5.4. l'applicazione deve essere svolta senza presentare opzioni.
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	1.4.6. Discrimina le strutture sonore richieste all'interno della parola che ascolta.	1.4.6.1. Dice la parola che ascolta dividendola in sillabe. 1.4.6.2. Dice il suono mancante nella parola che ascolta. 1.4.6.3. Dice il suono errato nella parola che ascolta. 1.4.6.4. Dice in ordine i fonemi della parola che ascolta. 1.4.6.5. Dice la posizione del suono errato nella parola che ascolta.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.6. in tutti gli esempi seguenti si usano parole di una o due sillabe. Nelle applicazioni si usano materiali semplici contenenti indizi visivi e si pronunciano parole semplici. Per il comportamento obiettivo 1.4.6.1. "e,l,m,a" Per il comportamento obiettivo 1.4.6.2. "el,ma" Per il comportamento obiettivo 1.4.6.3. dicendo "Dinle. Bu bir el. Sence doğru mu?" ci si aspetta che l'individuo dica il suono "m" mancante nella parola elma. Per il comportamento obiettivo 1.4.6.4. dicendo "Dinle. Bu bir elka. Sence doğru mu?" ci si aspetta che l'individuo dica il suono "k" usato erroneamente nella parola elma. Per il comportamento obiettivo 1.4.6.5. dicendo "Dinle. Bu bir elka. Sence doğru mu?" ci si aspetta che l'individuo dica che il suono usato erroneamente nella parola elma è il terzo suono e ne dica la forma corretta.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	1.4.7. Partecipa alle conversazioni mentre è impegnato in un'altra attività.	1.4.7.1. Risponde in modo coerente al contesto alle frasi rivolte a lui mentre è impegnato in un'altra attività. 1.4.7.2. Racconta il racconto che ha ascoltato quando è finito, mentre è impegnato in un'altra attività. 1.4.7.3. Partecipa, mentre è impegnato in un'altra attività, alle conversazioni portate avanti senza restare legate a un argomento particolare.	Per il comportamento obiettivo 1.4.7.3. L'individuo, mentre è impegnato in un'attività adeguata al suo sviluppo (disegnare, colorare, pasta da modellare, ritagliare, incollare), prosegue la conversazione rispondendo alle frasi a lui rivolte estranee all'attività che sta svolgendo (frasi interrogative, frasi dichiarative).
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	1.4.8. Mantiene la comunicazione al telefono con le persone che conosce.	1.4.8.1. Discrimina al telefono la voce femminile e quella maschile. 1.4.8.2. Risponde in modo appropriato alla persona all'altro capo del telefono. 1.4.8.3. Si saluta al telefono con le persone che conosce. 1.4.8.4. Mantiene al telefono con le persone che conosce una comunicazione su argomenti quotidiani. 1.4.8.5. Mantiene al telefono con le persone che conosce la comunicazione cambiando argomento.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.8. Persone conosciute: i membri della famiglia e le altre persone alla cui voce l'individuo è abituato. Saluto: comprende formule di saluto come Merhaba, nasılsın? ecc. Conversazione semplice: è la conversazione che riguarda le routine e le esperienze relative all'interlocutore. Ci si aspetta che l'individuo risponda in modo appropriato a situazioni quali il fatto che l'interlocutore sia un bambino, un giovane o un anziano, oppure una persona formale (sconosciuta o superiore per ruolo ecc.) o confidenziale (della famiglia ecc.).
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	1.4.9. Mantiene la comunicazione al telefono con le persone che non conosce.	1.4.9.1. Si saluta al telefono con le persone che non conosce. 1.4.9.2. Mantiene al telefono con le persone che non conosce una comunicazione su argomenti quotidiani. 1.4.9.3. Mantiene al telefono con le persone che non conosce la comunicazione cambiando argomento.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 1.4.9. le persone non conosciute sono individui con cui in precedenza ha avuto un'esperienza di durata limitata o nessuna esperienza.

2. Nome del modulo	EDUCAZIONE LINGUISTICA
2. Obiettivo del modulo	Si mira a sviluppare le abilità comunicative preverbal, verbali e alternative degli individui con disabilità uditiva.
2. Sezioni del modulo	Periodo di comunicazione preverbale, Periodo verbale lingua e comunicazione, Comunicazione alternativa Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Comprensione uditiva	2.1.1. Stabilisce il contatto oculare.	2.1.1.1. Stabilisce un contatto oculare di breve durata durante l'interazione. 2.1.1.2. Stabilisce un contatto oculare di lunga durata durante l'interazione.	Per il comportamento obiettivo 2.1.1.1. ci si aspetta che l'individuo stabilisca un contatto oculare di 3-5 secondi. Per il comportamento obiettivo 2.1.1.2. ci si aspetta che l'individuo stabilisca un contatto oculare di più di 5 secondi.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.1.2. Rispetta il turno.	2.1.2.1. Rispetta il turno vocale durante l'interazione. 2.1.2.2. Rispetta il turno nei movimenti motori durante l'interazione.	Per il comportamento obiettivo 2.1.2.1. si può fornire come esempio di turno vocale il fatto che l'adulto si fermi dopo le proprie espressioni verbali e attenda che l'individuo produca un suono. Per il comportamento obiettivo 2.1.2.2. si può fornire come esempio di turno nei movimenti motori il fatto che un'azione svolta all'interno dell'attività venga eseguita a turno.
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.1.3. Stabilisce l'attenzione condivisa.	2.1.3.1. Guarda l'attività o il materiale in corso di svolgimento. 2.1.3.2. Partecipa con gesti e mimica all'attività o al materiale in corso di svolgimento. 2.1.3.3. Partecipa verbalmente all'attività o al materiale in corso di svolgimento.	Per il comportamento obiettivo 2.1.3.2. si può fornire come esempio il fatto che l'individuo segua l'attività e mostri partecipazione al gioco all'interno del gioco "cee eee".
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.1.4. Risponde in modo appropriato alle intonazioni e alle espressioni verbali semplici.	2.1.4.1. Risponde a una qualsiasi persona che parla. 2.1.4.2. Risponde al proprio nome. 2.1.4.3. Risponde in modo appropriato al tono di voce. 2.1.4.4. Cerca nell'ambiente il membro della famiglia di cui viene detto il nome. 2.1.4.5. Risponde in modo appropriato a espressioni come ciao ciao, applauso. 2.1.4.6. Risponde in modo appropriato quando sente l'espressione "Hayır". 2.1.4.7. Si orienta verso l'oggetto conosciuto quando ne viene detto il nome.	Per il comportamento obiettivo 2.1.4.1. si possono fornire come esempio reazioni fisiche quali cercare con gli occhi, sorridere o interrompere il movimento che sta compiendo. Per il comportamento obiettivo 2.1.4.2. si possono fornire come esempio il girarsi quando sente il proprio nome, guardare, cercare con gli occhi o rispondere emettendo un suono. Per il comportamento obiettivo 2.1.4.3. si possono fornire come esempio il piangere di fronte a un tono di voce irritato e il sorridere di fronte a un tono di voce affettuoso. Per il comportamento obiettivo 2.1.4.4. si può fornire come esempio il cercare nell'ambiente la persona di cui ha sentito il nome. Per il comportamento obiettivo 2.1.4.5. si possono fornire come esempio il salutare con la mano quando si dice "bay bay" e il rispondere applaudendo quando si dice "alkış".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.1.5. Discrimina le parole semplici.	2.1.5.1. Dà l'oggetto di cui viene detto il nome. 2.1.5.2. Indica la persona di cui viene detto il nome. 2.1.5.3. Risponde in modo appropriato agli aggettivi/avverbi semplici pronunciati.	Per il comportamento obiettivo 2.1.5.1. ci si aspetta che l'individuo prenda e porga l'oggetto di cui viene detto il nome. Per esempio, ci si aspetta che dia o indichi il giocattolo richiesto tra il piatto, il bicchiere e il cucchiaino giocattolo che ha davanti. Per il comportamento obiettivo 2.1.5.2. si possono usare persone reali o fotografie. Come parole obiettivo si possono usare nomi quali "anne, baba, teyze, abi" ecc. oppure i nomi propri di queste persone. Per il comportamento obiettivo 2.1.5.3. mentre si gioca con il cane giocattolo si dice "Haydi köpeği sevelim, cici köpek, güzel köpek, haydi sen de sev, cici yap.". Ci si aspetta che l'individuo comprenda queste espressioni e accarezzi il cane.
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.1.6. Esegue la consegna semplice a una sola azione.	2.1.6.1. Esegue la consegna semplice affermativa a una sola azione. 2.1.6.2. Esegue la consegna semplice negativa a una sola azione.	Per il comportamento obiettivo 2.1.6.1. mentre l'individuo gioca con la macchinina si pronuncia, senza fornire indizi visivi, la consegna "Arabayı ver!". Ci si aspetta che l'individuo dia la macchinina. Per il comportamento obiettivo 2.1.6.2. durante il gioco, mentre la bambola dorme, quando si dice "Bebek uyuma, kalk!" ci si aspetta che l'individuo faccia alzare la bambola. Allo stesso modo, durante l'attività si possono usare azioni negative semplici, "yeme, bakma, atma, açma vb.".
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.1.7. Produce vari suoni linguistici.	2.1.7.1. Vocalizza con combinazioni di suoni vocale-consonante. 2.1.7.2. Produce combinazioni di suoni vocale-consonante. 2.1.7.3. Produce combinazioni di suoni consonante-vocale.	Nella valutazione dell'obiettivo 2.1.7. si può ottenere la storia dello sviluppo sonoro tramite un colloquio con i genitori. Si raccomanda inoltre l'uso di strumenti di valutazione informali quali l'analisi di un campione vocale. Per i comportamenti obiettivo 2.1.7.1., 2.1.7.2. e 2.1.7.3. si raccomanda che nella valutazione il campione vocale venga raccolto in contesto di gioco durante l'interazione dell'individuo con più persone (genitore o specialista). Nella valutazione dei comportamenti obiettivo 2.1.7.1., 2.1.7.2. e 2.1.7.3. si può applicare un'interazione di gioco libero con la partecipazione del genitore e dell'individuo, ma devono essere predisposti anche contesti finalizzati alla produzione sonora con la partecipazione dell'insegnante e dell'individuo. A questo scopo devono essere create situazioni di interazione in cui siano strutturati materiali e contesti adeguati. Nella valutazione del comportamento obiettivo 2.1.7.1. devono essere registrati i suoni prodotti dall'individuo e le situazioni in cui li produce. Nell'insegnamento di questo comportamento obiettivo si raccomanda la creazione e il mantenimento di un'interazione reciproca e l'uso di strategie di insegnamento

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			linguistico basate sulla creazione e sulla risposta ai bisogni comunicativi. Nella valutazione di questo comportamento obiettivo si deve tenere conto dell'ordine di comparsa dei suoni nello sviluppo tipico. Per il comportamento obiettivo si può fornire come esempio la produzione occasionale di "ba" combinando suoni vocalici e consonantici, oppure dei suoni "b, a" isolati. Per i comportamenti obiettivo 2.1.7.2. e 2.1.7.3. la combinazione è la produzione consecutiva e congiunta di due suoni "Ab, ba" ecc.
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.1.8. Produce lallazione.	2.1.8.1. Produce in modo consecutivo combinazioni di suoni vocale-consonante nel contesto naturale o durante l'attività. 2.1.8.2. Compie movimenti quali soffiare e schioccare le labbra nel contesto naturale o durante l'attività. 2.1.8.3. Produce combinazioni vocale-consonante contenenti suoni labiali e suoni fricativi nel contesto naturale o durante l'attività.	Per il comportamento obiettivo 2.1.8.1. si può fornire come esempio il dare la pappa alla bambola o all'individuo stesso dicendo "Ma, ma, ma". Un altro esempio può essere l'emissione del suono "Pa, pa, pa" lanciando la palla. Per il comportamento obiettivo 2.1.8.2. si può giocare a spostare soffiando piccoli pezzi di carta posti sul tavolo. Per il comportamento obiettivo 2.1.8.3 mentre si dà da mangiare alla bambola si deve richiamare l'attenzione sui suoni emettendo suoni di schiocco della bocca/delle labbra con espressioni come "Mmmmm çok güzel olmuş".
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.1.9. Vocalizza.	2.1.9.1. Produce sillabe ripetute in lunghe catene nel contesto naturale o durante l'attività. 2.1.9.2. Produce, nel contesto naturale o durante l'attività, produzioni sonore ripetute contenenti combinazioni con suoni nasali e occlusivi come p,b,t,d,k,g. 2.1.9.3. Produce con combinazioni diverse i suoni vocale-consonante nel contesto naturale o durante l'attività. 2.1.9.4. Produce suoni combinando suoni diversi con intonazioni simili a quelle della frase, nel contesto naturale o durante l'attività.	Per il comportamento obiettivo 2.1.9.1. mentre si gioca con l'ambulanza, il camion dei pompieri o l'auto della polizia giocattolo si deve richiamare l'attenzione sui suoni ripetuti "Na ni na ni", "Da di da di". Per il comportamento obiettivo 2.1.9.2. mentre si gioca con gli animali giocattolo si usano i loro versi. Mostrando il cane giocattolo si usano suoni imitativi all'interno dell'attività di gioco con frasi come "Aaa köpeğimiz gelmiş, dinle bak ne diyor? Hav hav ben geldim diyor.". Per il comportamento obiettivo 2.1.9.4. mentre si gioca con la bambola si dice "Bebek acıkmış hadi karnını doyuralım." e si fa finta di darle il latte con il biberon pronunciando il suono onomatopeico "lıkır lıkır lıkır". Creando contesti di interazione simili si usano vari suoni onomatopeici come il suono della pioggia "şıp şıp şıp", il suono dell'orologio "tik tak tik tak", il suono del treno "çuf çuf çuf".
Sezione 2.1. Periodo di comunicazione preverbale	2.2.1. Discrimina le entità che gli vengono nominate.	2.2.1.1. Indica le entità stesse di cui viene detto il nome. 2.2.1.2. Indica l'immagine delle entità di cui viene detto il nome.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.1. si possono usare persone reali o fotografie. Come parole obiettivo si possono chiedere nomi comuni quali anne, baba, teyze, abi, kedi ecc. oppure i nomi propri di queste persone.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.2. Dice il nome delle entità.	2.2.2.1. Dice il nome dell'entità mostrata. 2.2.2.2. Dice il nome dell'entità di cui viene mostrata l'immagine.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.2. i titoli degli argomenti da cui si possono scegliere i nomi di entità animate e inanimate si possono elencare come segue: famiglia e parenti, piante e alberi, fiori, frutta e frutta secca,

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			verdure, geografia, il mondo e il nostro ambiente, condizioni meteorologiche, utensili e attrezzi di casa e giardino, casa ed edificio, indumenti, animali, parole che qualificano la persona, professioni, strumenti musicali, gioco, giocattolo, sport e divertimento, colori, numeri, forme, mezzi di trasporto, il nostro corpo, cibi e bevande, unità di tempo, parole di significato opposto ecc. Per il comportamento obiettivo 2.2.2.1. si sceglie uno tra il piatto, il bicchiere, il cucchiaino giocattolo ecc. presenti nell'ambiente e si chiede all'individuo "Bu ne?", "Adı ne?" e ci si aspetta che risponda. Di tanto in tanto si può lavorare anche con materiali diversi come schede illustrate e libri. Nell'applicazione si deve garantire una disposizione della seduta tale che l'individuo possa vedere la mimica e i gesti dell'insegnante. Come parole obiettivo si possono chiedere nomi comuni quali anne, baba, teyze, abi, kedi ecc. oppure i nomi propri di queste persone.
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.3. Esegue le azioni.	2.2.3.1. Esegue le azioni che incontra spesso nella sua vita quotidiana. 2.2.3.2. Esegue le azioni che incontra raramente nella vita quotidiana.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.3. le azioni devono essere usate all'interno di frasi offrendo contesti interattivi. Le azioni possono essere usate alla forma radice oppure a un tempo semplice. Per il comportamento obiettivo 2.2.3.1. tenendo conto dell'età e delle caratteristiche di sviluppo dell'individuo, le azioni "Vermek, gelmek, zıplamak, bakmak, uyanmak, üşümek, yürümek, temizlemek, okumak, düşmek vb." devono essere arricchite. Per il comportamento obiettivo 2.2.3.2. si possono fornire come esempio le azioni "Buruşturmak, yasaklamak, beslemek, uğraşmak, karşılaşmak, özlemek, yollamak, ödemek, sürünmek, tartışmak, arttırmak vb.".
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.4. Dice le azioni usate nella sua vita quotidiana.	2.2.4.1. Dice le azioni che incontra spesso nella sua vita quotidiana. 2.2.4.2. Dice le azioni che incontra raramente nella vita quotidiana.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.4. le azioni devono essere usate all'interno di frasi offrendo contesti interattivi. Le azioni possono essere usate alla forma radice oppure a un tempo semplice. Per il comportamento obiettivo 2.2.4.1. tenendo conto dell'età e delle caratteristiche di sviluppo dell'individuo, le azioni "Vermek, gelmek, zıplamak, bakmak, uyanmak, üşümek, yürümek, temizlemek, okumak, düşmek vb." devono essere arricchite. Per il comportamento obiettivo 2.2.4.2. si possono fornire come esempio le azioni "Buruşturmak, beslemek, karşılaşmak, özlemek, rastlamak, yollamak, ödemek, sürünmek, tartışmak, arttırmak vb.".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.5. Usa gli aggettivi/avverbi.	2.2.5.1. Dice gli aggettivi/avverbi che incontra spesso nella sua vita quotidiana. 2.2.5.2. Dice gli aggettivi/avverbi che incontra raramente nella vita quotidiana.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.5. gli aggettivi e gli avverbi devono essere usati all'interno di frasi offrendo contesti interattivi. Si possono creare occasioni ponendo all'individuo domande come "Nasıl?", "Neden?", "Ne kadar?" vb..". Per il comportamento obiettivo 2.2.5.1. mentre si gioca con i giocattoli, quando all'individuo viene posta la domanda "Devam edelim mi?" ci si aspetta che risponda dicendo "daha". Inoltre, un gioco molto gradito all'individuo viene interrotto a metà e lo si guarda in viso. Ci si aspetta che l'individuo dica la parola "daha". Per il comportamento obiettivo 2.2.5.2. si crea una conversazione all'interno di un contesto di gioco interattivo. Quando all'individuo si chiede "Bu nasıl bir çocuk?" ci si aspetta che indichi una caratteristica "Çalışkan çocuk vb.". Oppure, quando all'interno del contesto di gioco si chiede all'individuo "Bakar mısın, bu elimdeki nasıl bir bebek?" ci si aspetta che risponda usando un aggettivo o un avverbio.
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.6. Usa i pronomi.	2.2.6.1. Dice i pronomi che incontra frequentemente nella vita quotidiana. 2.2.6.2. Dice i pronomi che incontra raramente nella vita quotidiana.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.6. devono essere offerti contesti interattivi e i pronomi devono essere usati all'interno di frasi. Per esempio, durante la narrazione di un libro di racconti e la condivisione degli eventi nelle carte in sequenza e nell'immagine singola, si pongono domande volte all'uso da parte dell'individuo del tipo di parola menzionato. Si fa in modo che l'individuo condivida i propri pensieri. Per il comportamento obiettivo 2.2.6.1. Pronomi personali: Ben, sen, o, biz, siz ecc. Pronomi interrogativi: Hangisini?, Kaça?, Kaçını?, Nereden?, Nereye ecc. Pronomi dimostrativi: Bu, şu, bunlar, öteki, orası ecc. Pronomi indefiniti: Birazı, birkaçı, bazıları, kimi, hepsi, birçoğu ecc. Per il comportamento obiettivo 2.2.6.2. Pronomi in forma di suffisso: Deferim, çantalarımız, evlerine, benimki ecc.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.7. Costruisce frasi semplici/complesse.	2.2.7.1. Costruisce una frase affermativa. 2.2.7.2. Costruisce una frase negativa. 2.2.7.3. Costruisce una frase nominale. 2.2.7.4. Costruisce una frase verbale. 2.2.7.5. Costruisce una frase interrogativa.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.7. si pongono domande volte a far sì che l'individuo racconti, costruendo frasi, i propri sentimenti e pensieri e gli eventi durante la narrazione di un libro di racconti e la condivisione degli eventi nelle carte in sequenza e nell'immagine singola. Per il comportamento obiettivo 2.2.7.1. si crea un contesto di conversazione e si predispone l'ambiente con domande come "Dün evde neler yaptın?". Si osservano le frasi semplici e affermative costruite dall'individuo. "Yemek yedim, Gece erken uyuduk vb." Per il comportamento obiettivo 2.2.7.2. si crea un contesto di conversazione e si pongono domande all'individuo. Si osservano le frasi negative che l'individuo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			costruisce in base alle domande poste. "Babam eve gelmedi vb." Per il comportamento obiettivo 2.2.7.3. si crea un contesto interattivo e si pongono domande come "Arkadaşların var mı? İsimleri ne?". Per il comportamento obiettivo 2.2.7.5. si può svolgere un'attività di formulazione reciproca di domande relative agli eventi mentre si osserva un'immagine con una scena.
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.8. Usa metafore e modi di dire all'interno di frasi.	2.2.8.1. Usa le parole con il loro significato figurato all'interno di frasi. 2.2.8.2. Usa i modi di dire all'interno di frasi.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.8. si pongono domande volte all'uso da parte dell'individuo del tipo di parola menzionato durante la narrazione di un libro di racconti e la condivisione degli eventi nelle carte in sequenza e nell'immagine singola. Si fa in modo che l'individuo condivida i propri pensieri. Per il comportamento obiettivo 2.2.8.1. Significato figurato: "Bu pantolona bayıldım.", "Aslan oğlum benim." ecc. Per il comportamento obiettivo 2.2.8.2. Modo di dire: "Karnım zil çalıyor.", "Okula ucu ucuna yetiştik." ecc.
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.9. Usa i suffissi flessivi.	2.2.9.1. Usa il suffisso del plurale. 2.2.9.2. Usa i suffissi temporali. 2.2.9.3. Usa il suffisso interrogativo. 2.2.9.4. Usa il suffisso di negazione. 2.2.9.5. Usa i suffissi personali. 2.2.9.6. Usa il suffisso di caso.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.9. si pongono domande volte all'uso da parte dell'individuo dei suffissi flessivi all'interno di frasi durante la narrazione di un libro di racconti e la condivisione degli eventi nelle carte in sequenza e nell'immagine singola. Per il comportamento obiettivo 2.2.9.1. Suffisso del plurale: "Çocuklar bahçede oynuyorlar.", "Kalemleri verir misin?" ecc. Per il comportamento obiettivo 2.2.9.2. Suffissi temporali semplici: "Akşam parka gideceğiz." Suffissi temporali composti: "Küçükken yaramazlık yapıyordum." ecc. Per il comportamento obiettivo 2.2.9.3. Suffisso interrogativo: "Bahçeye çıkacak mısınız?", "Eve geldi mi?" ecc. Per il comportamento obiettivo 2.2.9.4. Suffisso di negazione: "Sütünü bitirmedim.", "Dün ilaçlarını almamış." ecc. Per il comportamento obiettivo 2.2.9.5. tenendo conto delle caratteristiche di sviluppo dell'individuo devono essere usati i suffissi personali singolari e plurali in modo adeguato al significato e al contesto all'interno della frase. Per il comportamento obiettivo 2.2.9.6. tenendo conto delle caratteristiche di sviluppo dell'individuo devono essere usati i suffissi di caso nominativo, accusativo, dativo, locativo e ablativo in modo adeguato al significato e al contesto all'interno della frase.
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.10. Crea un racconto relativo all'immagine data.	2.2.10.1. Avvia con una frase di apertura un racconto relativo all'immagine. 2.2.10.2. Prosegue con una frase di svolgimento un racconto relativo all'immagine. 2.2.10.3. Completa con una frase conclusiva un racconto relativo all'immagine.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.10. si chiede all'individuo di pensare e raccontare una storia collegata all'immagine mostrata, relativa a eventi della propria esperienza. Se l'individuo ha difficoltà ad avviare il racconto, si può dire "Bunun gibi anlatabilirsin" fornendo l'esempio di un racconto che gli è stato narrato in precedenza e che conosce. All'individuo si pongono domande relative all'immagine e non si forniscono indizi verbali.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.2. Periodo verbale lingua e comunicazione	2.2.11. Usa la lingua in situazioni diverse.	2.2.11.1. Costruisce frasi dichiarative. 2.2.11.2. Costruisce frasi di previsione. 2.2.11.3. Costruisce frasi di causa-effetto. 2.2.11.4. Costruisce frasi di immedesimazione. 2.2.11.5. Costruisce frasi direttive.	Per il comportamento obiettivo 2.2.11.1. Frase dichiarativa: ci si aspetta che dica l'oggetto o l'evento che vede nell'immagine o nell'ambiente circostante. Per il comportamento obiettivo 2.2.11.2. Frase di previsione: ci si aspetta che formuli una previsione sull'oggetto o sull'evento che vede nell'immagine o nell'ambiente circostante. Per esempio, che costruisca una frase con cui prevede, guardando l'immagine di un cielo nuvoloso nel libro di racconti, che nella pagina successiva il tempo sarà piovoso. Per il comportamento obiettivo 2.2.11.3. Frase di causa-effetto: ci si aspetta che stabilisca una relazione di causa-effetto sugli oggetti o sugli eventi che vede nell'immagine o nell'ambiente circostante. Per esempio, che l'individuo, vedendo nelle carte in sequenza un bambino caduto dalla bicicletta, esprima che piange perché si è fatto male. Per il comportamento obiettivo 2.2.11.4. Frase di immedesimazione: ci si aspetta che dica il proprio pensiero mettendosi al posto delle persone che vede nell'immagine o nell'ambiente circostante. Per il comportamento obiettivo 2.2.11.5. Frase direttiva: ci si aspetta che diriga le persone che vede nell'immagine o nell'ambiente circostante usando il proprio linguaggio orale.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.3. Comunicazione alternativa	2.2.12. Parla dell'argomento dato.	2.2.12.1. Parla di un evento che incontra nella vita quotidiana. 2.2.12.2. Completa in modo significativo l'evento/il racconto lasciato a metà. 2.2.12.3. Racconta una storia su un argomento dato. 2.2.12.4. Esprime il proprio pensiero su un evento di cui è dato il titolo. 2.2.12.5. Dice i propri pensieri sull'argomento di discussione dato. 2.2.12.6. Dice i propri pensieri sull'ipotesi data.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.12. si possono usare carte in sequenza e immagini a carta singola, libri di racconti, fotografie, giocattoli e oggetti reali relativi a un evento. Per il comportamento obiettivo 2.2.12.4. gli si chiede di esprimere i propri pensieri su "Trafik kazaları". Per il comportamento obiettivo 2.2.12.5. gli si chiede di dire i propri pensieri sull'argomento "Hayvanat bahçeleri olmalı mı, yoksa kaldırılmalı mı?". Per il comportamento obiettivo 2.2.12.6. gli si chiede di dire i propri pensieri sull'ipotesi "Türkiye'de hiç yağmur yağmasaydı ne olurdu?".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.3. Comunicazione alternativa	2.3.1. Comunica usando strumenti di comunicazione alternativa basati sulla tecnologia.	2.3.1.1. Richiede oggetti, azioni, informazioni usando uno strumento di comunicazione alternativa. 2.3.1.2. Risponde alle domande usando uno strumento di comunicazione alternativa. 2.3.1.3. Esprime i propri sentimenti e pensieri usando uno strumento di comunicazione alternativa.	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.3.1. devono essere valutati prima gli obiettivi di linguaggio e comunicazione del periodo preverbale dell'individuo. Deve essere osservato se usa, anche se a livello limitato, comportamenti comunicativi come i gesti in modo adeguato allo scopo comunicativo. Si raccomanda di usare tali comportamenti come supporto nel sostegno della comunicazione alternativa. Nella valutazione di questo obiettivo devono essere valutati il livello di riconoscimento da parte dell'individuo delle immagini relative ai simboli degli oggetti e il livello di interesse verso dispositivi tecnologici come il tablet ecc. Nel sostegno delle abilità di comunicazione alternativa si raccomanda l'uso di tecnologie assistive che comprendano simboli

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			di oggetti reali o simboli tangibili. Si raccomanda inoltre l'uso di dispositivi di comunicazione alternativa ad alta tecnologia che supportino la risposta e il commento a più livelli.

3. Nome del modulo	COMUNICAZIONE SOCIALE
3. Obiettivo del modulo	Si mira a sviluppare le relazioni interpersonali e le abilità di autogestione degli individui con disabilità uditiva.
3. Sezioni del modulo	Relazioni interpersonali, Abilità di autogestione Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.1.1. Comunica con le persone.	3.1.1.1. Usa le parole di saluto quando incontra qualcuno. 3.1.1.2. Si presenta alle persone che conosce per la prima volta. 3.1.1.3. Dà risposte adeguate alle domande che gli vengono rivolte. 3.1.1.4. Pone all'interlocutore domande relative all'argomento. 3.1.1.5. Interrompe la conversazione in modo adeguato quando ne ha bisogno. 3.1.1.6. Usa le parole di commiato quando la conversazione finisce.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.1. ci si può soffermare sulle aree in cui l'individuo ha bisogno, partendo dai suoi comportamenti durante la comunicazione con l'insegnante e con le altre persone nel periodo in cui si trova nell'istituto. Il contesto di conversazione creato deve essere naturale e comprendere i comportamenti obiettivo. Per preparare il contesto di conversazione, avviare, mantenere e concludere il colloquio si possono usare libri di racconti, carte in sequenza e immagini singole.
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.1.2. Esprime i propri sentimenti e pensieri.	3.1.2.1. Esprime l'emozione e il pensiero contenuti nelle espressioni facciali date. 3.1.2.2. Esprime l'emozione e il pensiero che si vogliono trasmettere nei casi esemplificativi e nei racconti. 3.1.2.3. Esprime i propri sentimenti e pensieri di fronte agli eventi che vive.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.2. si usano gli eventi dei racconti, delle immagini in sequenza e delle immagini singole, burattini, video ecc. Durante la condivisione degli eventi del libro di racconti, delle carte in sequenza e dell'immagine singola si assicura la partecipazione dell'individuo ponendo domande relative ai comportamenti obiettivo. Emozioni: Felicità, tristezza, stupore, paura, disgusto, rabbia, vergogna, orgoglio, sospetto, inquietudine ecc.
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.1.3. Usa le espressioni adeguate a determinate situazioni.	3.1.3.1. Dice "Teşekkür ederim." quando riceve aiuto. 3.1.3.2. Dice "Özür dilerim." quando si comporta in modo scorretto. 3.1.3.3. Dice "Geçmiş olsun." a una persona malata. 3.1.3.4. Dice "Lütfen." quando chiede qualcosa.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.3. Espressione adeguata: "Teşekkür ederim, özür dilerim, geçmiş olsun, lütfen, günaydın, hoşça kal, iyi geceler, kolay gelsin, Allah'a ısmarladık, hayırlı işler, başınız sağ olsun, Allah korusun, tebrik ederim, çok yaşa vb."
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.1.4. Dà reazioni adeguate ai sentimenti e ai pensieri dell'interlocutore.	3.1.4.1. Reagisce con gesti e mimica ai sentimenti e ai pensieri dell'interlocutore. 3.1.4.2. Reagisce verbalmente ai sentimenti e ai pensieri dell'interlocutore.	
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.1.5. Chiede aiuto agli altri quando è necessario.	3.1.5.1. Individua la persona a cui chiedere aiuto. 3.1.5.2. Chiede aiuto alle persone adatte alla situazione.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.5. ci si aspetta che chieda aiuto ai familiari, all'insegnante, agli amici e agli addetti alla sicurezza.
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.1.6. Aiuta quando è necessario.	3.1.6.1. Si accorge delle situazioni in cui deve aiutare. 3.1.6.2. Esprime come aiuterà.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.6. si creano contesti interattivi usando carte in sequenza, libri di racconti, immagini singole e fotografie che illustrano situazioni che richiedono aiuto. Si parla con l'individuo delle situazioni che richiedono aiuto.
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.1.7. È disponibile a partecipare a un gruppo.	3.1.7.1. Manifesta con gesti e mimica la propria disponibilità a partecipare al gruppo. 3.1.7.2. Esprime verbalmente la propria disponibilità a partecipare al gruppo.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.7. si assicura la partecipazione dell'individuo ponendo domande relative ai comportamenti obiettivo durante la condivisione degli eventi del libro di racconti, delle carte in sequenza e dell'immagine singola.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.1.8. Assolve le proprie responsabilità nei lavori di gruppo.	3.1.8.1. Partecipa ai lavori di gruppo. 3.1.8.2. Rispetta le regole dei lavori di gruppo. 3.1.8.3. Richiama chi non rispetta le regole dei lavori di gruppo. 3.1.8.4. Assolve la propria responsabilità all'interno del gruppo.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.1.8. si usano carte in sequenza, libri di racconti, immagini singole e fotografie che illustrano l'assolvimento della responsabilità. Creando contesti interattivi si parla dell'assolvimento delle responsabilità nei lavori di gruppo.
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.2.1. Usa il tempo in modo efficiente.	3.2.1.1. Termina nel tempo richiesto un compito che gli è stato assegnato. 3.2.1.2. Completa in tempo i compiti che gli sono stati assegnati stabilendo un ordine di priorità. 3.2.1.3. Usa il tempo in modo efficiente per assolvere le proprie responsabilità.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.1. si usano carte in sequenza, libri di racconti, immagini singole e fotografie relative all'uso efficiente del tempo. Condividendo eventi relativi al completamento in tempo di un compito assegnato e all'uso efficiente del tempo, si chiede all'individuo di usare il linguaggio relativo a ciò.
Sezione 3.1. Relazioni interpersonali	3.2.2. Esprime verbalmente i propri sentimenti e pensieri quando incontra situazioni negative.	3.2.2.1. Rifiuta in modo adeguato quando gli viene chiesto qualcosa che non vuole fare. 3.2.2.2. Esprime i comportamenti che non vuole che siano rivolti a lui. 3.2.2.3. Si difende quando incontra una situazione ingiusta.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 3.2.2. si usano carte in sequenza, libri di racconti, immagini singole e fotografie che illustrano situazioni negative. Si fa in modo che i sentimenti e i pensieri legati alle situazioni siano espressi verbalmente.

4. Nome del modulo	SOSTEGNO ALL'APPRENDIMENTO
4. Obiettivo del modulo	Si mira a far acquisire agli individui con disabilità uditiva le abilità di attenzione e memoria uditiva, di attenzione e memoria visiva e i concetti.
4. Sezioni del modulo	Attenzione e memoria uditiva, Attenzione e memoria visiva, Concetti Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.1. Attenzione e memoria uditiva	4.1.1. Mantiene l'attenzione uditiva in un ambiente silenzioso.	4.1.1.1. Mantiene l'attenzione uditiva per 5 minuti ascoltando gli stimoli forniti durante l'attività. 4.1.1.2. Mantiene l'attenzione uditiva tra i 5 e i 10 minuti ascoltando gli stimoli forniti durante l'attività. 4.1.1.3. Mantiene l'attenzione uditiva per tutta la durata dell'attività.	Per l'obiettivo 4.1.1. sarà più proficuo svolgere nelle ore mattutine le attività finalizzate a sviluppare le abilità di attenzione uditiva, tuttavia, se ciò non è possibile, l'ambiente deve essere liberato dagli stimoli che possono influire sull'attenzione. Per l'obiettivo 4.1.1. le attività devono essere scelte in modo adeguato all'età e alle aree di sviluppo degli individui (cognitiva, motoria grossolana, motoria fine, sociale ecc.). Per l'obiettivo 4.1.1. è necessario che le attività siano svolte in successione in ambienti privi e poi provvisti di distrattori visivi. Per il comportamento obiettivo 4.1.1.1 ci si aspetta che un individuo di 3 anni completi un cerchio usando la matita. Nel frattempo si danno all'individuo istruzioni come "Büyük bir daire çiz, yanına küçük bir daire daha çiz." ecc. e ci si aspetta la sua partecipazione a un'attività di 5 minuti.
Sezione 4.1. Attenzione e memoria uditiva	4.1.2. Mantiene l'attenzione uditiva in un ambiente rumoroso.	4.1.2.1. Mantiene l'attenzione uditiva per 5 minuti ascoltando gli stimoli forniti durante l'attività. 4.1.2.2. Mantiene l'attenzione uditiva tra i 5 e i 10 minuti ascoltando gli stimoli forniti durante l'attività. 4.1.2.3. Mantiene l'attenzione uditiva per tutta la durata dell'attività.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.1.2. sarà più proficuo svolgere nelle ore mattutine le attività finalizzate a sviluppare le abilità di attenzione uditiva, tuttavia, se ciò non è possibile, l'ambiente deve essere liberato dagli stimoli che possono influire sull'attenzione. Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.1.2. le attività devono essere scelte in modo adeguato all'età e alle aree di sviluppo degli individui (cognitiva, motoria grossolana, motoria fine, sociale ecc.). Per l'obiettivo 4.1.2. è necessario che le attività siano svolte in successione in ambienti privi e poi provvisti di distrattori visivi. Rumore: Innanzitutto suoni privi di stimolo verbale (melodie, suoni di elettrodomestici, suoni di veicoli), successivamente suoni contenenti anche stimoli verbali (canzoni, materiali audio registrati).
Sezione 4.1. Attenzione e memoria uditiva	4.1.3. Ripete in modo simile la parola dopo averla ascoltata.	4.1.3.1. Dice in modo simile il suono del parlato dopo averlo ascoltato. 4.1.3.2. Dice in modo simile la sillaba dopo averla ascoltata. 4.1.3.3. Dice in modo simile la parola dopo averla ascoltata.	Per il comportamento obiettivo 4.1.3.1. suono del parlato: come il suono esclamativo di sorpresa (aaa) o il suono che usiamo per il cibo (mmm).
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.1. Attenzione e memoria uditiva	4.1.4. Ripete la cifra, la serie di parole e la frase pronunciate.	4.1.4.1. Ripete nell'ordine pronunciato 3 o più cifre pronunciate. 4.1.4.2. Ripete nell'ordine pronunciato 3 o più parole	Per il comportamento obiettivo 4.1.4.1. si usa la strategia della ripetizione interna.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		pronunciate appartenenti alla stessa categoria. 4.1.4.3. Ripete nell'ordine pronunciato 3 o più parole pronunciate appartenenti a categorie diverse. 4.1.4.4. Ripete la frase pronunciata di almeno tre parole. 4.1.4.5. Dice 6 parole delle 10 parole pronunciate. 4.1.4.6. Dice a ritroso la serie di cifre ascoltata.	Per il comportamento obiettivo 4.1.4.2. si lavora con parole della stessa categoria, per esempio frutta, animali, veicoli, materiale scolastico ecc. Per i comportamenti obiettivo 4.1.4.2. e 4.1.4.3. si deve iniziare con parole monosillabiche, il numero di sillabe delle parole deve essere aumentato gradualmente e si prosegue con parole di due-tre sillabe. Per il comportamento obiettivo 4.1.4.3. si lavora con parole della stessa categoria, per esempio frutta, animali, veicoli, materiale scolastico ecc. Per il comportamento obiettivo 4.1.4.5. non si tiene conto dell'ordine mentre l'individuo dice le 6 parole che ricorda.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.2.	4.2.1. Mantiene l'attenzione visiva sul materiale presentato.	4.2.1.1. Mantiene l'attenzione visiva sul materiale presentato per 5 minuti. 4.2.1.2. Mantiene l'attenzione visiva sul materiale presentato tra i 5 e i 10 minuti. 4.2.1.3. Mantiene l'attenzione visiva sul materiale presentato per tutta la durata dell'attività.	Per l'obiettivo 4.2.1. devono essere assolutamente usati materiali adeguati all'età e/o a tutte le aree di sviluppo dell'individuo. La durata dell'attività è stabilita in base alla prontezza evolutiva dell'individuo. Aree di sviluppo: indica le aree motoria fine, motoria grossolana, sociale, cognitiva e linguistica.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.2. Raggruppa gli oggetti con le stesse caratteristiche.	4.2.2.1. Abbina tra loro due oggetti con le stesse caratteristiche. 4.2.2.2. Abbina due oggetti con le stesse caratteristiche tra le opzioni date. 4.2.2.3. Raggruppa tre oggetti con le stesse caratteristiche. 4.2.2.4. Raggruppa tre oggetti con le stesse caratteristiche tra le opzioni date.	Per l'obiettivo 4.2.2. gli oggetti con le stesse caratteristiche comprendono oggetti uguali per caratteristiche quali forma colore dimensione ecc. Per il comportamento obiettivo 4.2.2.2. il numero di opzioni e i materiali da usare sono stabiliti in base alla prontezza evolutiva dell'individuo.
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.3. Discrimina l'oggetto diverso tra oggetti uguali.	4.2.3.1. Indica quello diverso tra tre oggetti. 4.2.3.2. Indica quello diverso tra quattro o più oggetti.	
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.4. Discrimina le differenze in oggetti uguali.	4.2.4.1. Dice la differenza tra due oggetti/ giocattoli che presentano un'unica differenza. 4.2.4.2. Dice la differenza tra due oggetti/giocattoli che presentano due o più differenze.	Per l'obiettivo 4.2.4. si usano oggetti uguali per caratteristiche quali forma colore dimensione ecc. e oggetti che si differenziano dagli altri per un'unica caratteristica non facilmente percepibile. Per esempio si usano una mela con tre foglie rosse e verdi e una mela rossa senza foglie. Ci si aspetta che l'individuo trovi la mela rossa senza foglie.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.5. Crea un motivo.	4.2.5.1. Prosegue un motivo creato con due materiali diversi. 4.2.5.2. Prosegue un motivo creato con più di due materiali diversi.	Per l'obiettivo 4.2.5. si possono usare motivi creati con figure, lettere, cifre e parole di tipo/colore/grandezza/posizione diversi.
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.6. Dice le differenze degli oggetti mostrati per un certo tempo e poi coperti.	4.2.6.1. Dice la differenza degli oggetti mostrati per un certo tempo e poi coperti che presentano tra loro un'unica differenza. 4.2.6.2. Dice le differenze tra gli oggetti mostrati per un certo tempo e poi coperti che presentano due o più differenze.	
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.7. Trova le differenze tra le immagini.	4.2.7.1. Dice la differenza tra due immagini che presentano un'unica differenza. 4.2.7.2. Dice la differenza tra due immagini che presentano due o più differenze. 4.2.7.3. Dice la differenza tra due immagini mostrate per un certo tempo e poi coperte che presentano tra loro un'unica differenza. 4.2.7.4. Dice le differenze tra due immagini mostrate per un certo tempo e poi coperte che presentano tra loro due o più differenze.	Per l'obiettivo 4.2.7. le immagini sono stabilite in base alla prontezza evolutiva dell'individuo per caratteristiche quali disegno soggetto colorazione ecc. Per il comportamento obiettivo 4.2.7.3. la durata di presentazione delle immagini è stabilita in base alla prontezza evolutiva dell'individuo.
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.8. Stabilisce la relazione parte-tutto dell'immagine e della figura.	4.2.8.1. Trova la parte mancante di un'immagine e di una figura. 4.2.8.2. Dice quale sia l'oggetto e la figura nell'immagine dell'oggetto e della figura di cui è mostrata una parte. 4.2.8.3. Forma il tutto unendo le parti dell'immagine di un oggetto e di una figura. 4.2.8.4. Guarda la parte e il tutto di un'immagine e di una figura quando richiesto.	Il comportamento obiettivo 4.2.8.1. si realizza chiedendo che cosa sia una parte lasciata mancante in una figura o in un'immagine. Per esempio, per un quadrato a cui manca un lato si può effettuare la valutazione nella forma "Bu bir kare, bu karenin nesi eksik? Oppure per un uccello a cui manca il becco "Bu bir kuş, kuşun nesi eksik?". Per il comportamento obiettivo 4.2.8.2. la parte presentata come indizio può essere gradualmente ridotta. Per il comportamento obiettivo 4.2.8.3. il numero di immagini e di parti presentate può variare in base all'età e alle caratteristiche individuali dell'individuo. Il comportamento obiettivo 4.2.8.4. può essere realizzato usando figure e immagini diverse. Per esempio può essere valutato dando istruzioni nella forma "Karenin bütününe bak, karenin çizgilerine bak, sağ çizgisine bak, sol çizgisine bak, yukarıdaki çizgisine bak". Si può chiedere agli individui di indicare con la mano l'area richiesta nella figura o nell'immagine oppure di colorare le linee.
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.9. Discrimina l'immagine dell'oggetto nascosto nell'immagine.	4.2.9.1. Dice l'unico oggetto nascosto nell'immagine. 4.2.9.2. Dice i due o più di due oggetti non coerenti con il soggetto dell'immagine. 4.2.9.3. Dice l'unico oggetto coerente con il soggetto dell'immagine. 4.2.9.4. Dice i due o più di due oggetti coerenti con il soggetto dell'immagine.	Per l'obiettivo 4.2.9. l'oggetto nascosto può essere una figura creata con il disegno, una persona, un personaggio ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.10. Dice gli oggetti/le immagini coperti/nascosti dopo essere stati mostrati.	4.2.10.1. Dice in ordine i due oggetti mostrati e poi coperti/nascosti. 4.2.10.2. Dice i tre o più oggetti mostrati e poi coperti/nascosti.	Per l'obiettivo 4.2.10. si usano oggetti reali, immagini, giocattoli, lettere, cifre, parole stampate ecc.
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.2.11. Discrimina figure, lettere, cifre e parole.	4.2.11.1. Discrimina la figura. 4.2.11.2. Discrimina la lettera. 4.2.11.3. Discrimina la cifra. 4.2.11.4. Discrimina la parola.	In tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 4.2.11. si lavora prima con le figure, poi con le lettere/cifre e infine con le parole. Le figure possono essere simili a lettere (es. Θ, , ^) oppure figure create con combinazioni diverse di linee. Non ci si riferisce a figure geometriche come cerchio, quadrato, triangolo. Nelle figure, lettere, cifre e parole usate in tutti i comportamenti obiettivo, per ottenere aspetti simili tra loro si possono apportare modifiche come un posizionamento diverso o il capovolgimento, così come è appropriato usare altre figure, lettere e parole simili alla figura/lettera/parola obiettivo. Per il comportamento obiettivo 4.2.11.4. il lavoro viene graduato tenendo conto di caratteristiche quali il numero di lettere delle coppie di parole, la posizione delle lettere, il fatto che le parole usate siano dotate di significato o prive di significato ecc. Per esempio le lettere simili alla lettera "b" possono essere "d, p, h". Le parole di aspetto simile alla parola "köpek" possono invece essere "köpük, körük".
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	CONCETTI cetti in linea con i principi. Obiettivi	Tenendo conto dei principi didattici devono essere usati i conda vicino a lontano, dal noto all'ignoto, dal concreto all'astratto, dal generale al particolare Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.2. Attenzione e memoria visiva	4.3.1. Discrimina i colori.	4.3.1.1. Dice i colori primari. 4.3.1.2. Dice i colori secondari.	Per l'obiettivo 4.3.1. dice o indica il colore primario/ secondario richiesto tra i colori che gli vengono dati. Nelle applicazioni si possono usare giocattoli, oggetti, cartoncini colorati, cartoncini con oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3. Concetti	4.3.2. Discrimina i capi di abbigliamento.	4.3.2.1. Dice i capi di abbigliamento che si indossano nella stagione invernale. 4.3.2.2. Dice i capi di abbigliamento che si indossano nella stagione estiva. 4.3.2.3. Dice i capi di abbigliamento che si indossano nella stagione primaverile. 4.3.2.4. Dice i capi di abbigliamento che si indossano nella stagione autunnale.	Per il comportamento obiettivo 4.3.2. questo obiettivo può essere arricchito in base al luogo d'uso, al materiale, al genere ecc. dei capi di abbigliamento.
Sezione 4.3. Concetti	4.3.3. Discrimina gli animali.	4.3.3.1. Dice gli animali che camminano. 4.3.3.2. Dice gli animali che volano. 4.3.3.3. Dice gli animali che nuotano.	Per l'obiettivo 4.3.3. questo obiettivo può essere arricchito in base al luogo in cui vivono gli animali, all'alimentazione, alle specie ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3. Concetti	4.3.4. Discrimina gli alimenti.	4.3.4.1. Dice la frutta. 4.3.4.2. Dice la verdura.	Per l'obiettivo 4.3.4. questo obiettivo può essere arricchito in base alle stagioni, alla coltivazione, alle tipologie ecc. degli alimenti.

5. Nome del modulo	LETTURA E SCRITTURA
5. Obiettivo del modulo	Si mira a sviluppare le abilità di ascolto, parlato, lettura e scrittura degli individui con disabilità uditiva nel periodo prescolare, nel periodo scolastico e successivamente.
5. Sezioni del modulo	Alfabetizzazione precoce, Prima lettura e scrittura, Grammatica, Comprensione del testo letto, Comprensione dell'ascolto, Espressione scritta Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Nelle applicazioni si deve dare spazio in modo equilibrato alle sezioni di comprensione del testo letto, comprensione dell'ascolto, espressione scritta e grammatica presenti nel modulo. Occorre prestare attenzione affinché i materiali utilizzati nel modulo siano adeguati all'età, al livello linguistico e di conoscenza dell'individuo. La sezione di grammatica è classificata per argomenti. L'insegnante può selezionare gli obiettivi in base ai bisogni e alla prestazione dell'individuo.
- Metodo di insegnamento Esposizione, domanda-risposta, ascolto, lettura visiva, previsione del finale, narrazione, lettura silenziosa e ad alta voce, lettura guidata, scrittura per copia, scrittura in collaborazione, scrittura libera. Valutazione Monitoraggio, feedback, orientamento, raccontare ciò che si è ascoltato, raccontare ciò che si è letto, rispondere alle domande. Materiale Materiali digitali, libri di racconti, carte in sequenza, immagini a carta singola, fotografie, poster, carte di abbinamento, frasi di prima lettura, testi di lettura.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Alfabetizzazione precoce	5.1.1. Discrimina le caratteristiche sonore delle parole.	5.1.1.1. Dice se le coppie di parole pronunciate sono uguali o diverse. 5.1.1.2. Dice se le parole pronunciate sono in rima (di pronuncia simile) oppure no. 5.1.1.3. Tra le parole pronunciate dice quelle in rima (di pronuncia simile). 5.1.1.4. Produce una parola in rima (di pronuncia simile) con una parola pronunciata.	Per l'obiettivo 5.1.1. • Oltre a poter svolgere un insegnamento diretto rivolto a tutti i comportamenti obiettivo, queste abilità devono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche mediante giochi e attività divertenti. • Inoltre, con l'insegnamento incidentale, gli scopi relativi alle abilità mirate devono essere inseriti nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. • Per sviluppare la consapevolezza della rima ci si deve avvalere di poesie/filastrocche/indovinelli/canzoni contenenti parole in rima, le parole in rima devono essere enfatizzate e ripetute. • Quando si insegnano questi comportamenti obiettivo con poesie/filastrocche/canzoni: 1. Le poesie/filastrocche/canzoni devono essere pronunciate insieme agli individui. 2. Dopo che le avete pronunciate voi, si deve chiedere all'individuo di ripeterle. 3. Si deve chiedere all'individuo di pronunciarle in modo autonomo. 4. Si deve chiedere all'individuo di pronunciare ritmicamente le parole in rima. 5. Si deve chiedere all'individuo di produrre parole di pronuncia simile alle parole in rima. 6. Si deve chiedere all'individuo di pronunciare il suono enfatizzato nelle parole in rima. Questo obiettivo può essere applicato anche con racconti che contengono parole in rima. • Le parole in rima devono essere definite come parole di pronuncia simile. • Occorre prestare attenzione affinché le parole in rima si assomiglino per almeno 2 suoni. Le parole brevi sono più adatte per lavorare sulla rima. Per il comportamento obiettivo 5.1.1.1. all'individuo devono essere fornite coppie di parole uguali tra loro (bing-bing) oppure simili ma diverse (bing-ding). Queste parole possono essere parole dotate di significato (çok-koç) oppure parole prive di significato (pit-nit). Per il comportamento obiettivo 5.1.1.2. si deve lavorare con due parole. Per il comportamento obiettivo 5.1.1.3. vengono fornite tre parole. Due di esse sono in rima tra loro mentre una non è in rima. Ci si deve aspettare che l'individuo discrimini quali due siano in rima. Per il comportamento obiettivo 5.1.1.4. devono essere utilizzate parole adatte a produrre parole in rima e si deve prestare attenzione affinché siano parole brevi (Es., baş-taş-kaş-yaş ecc.).
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Alfabetizzazione precoce	5.1.2. Discrimina le caratteristiche sillabiche delle parole.	5.1.2.1. Divide in sillabe le parole pronunciate. 5.1.2.2. Dice la prima sillaba di una parola pronunciata. 5.1.2.3. Dice l'ultima sillaba di una parola pronunciata.	Per l'obiettivo 5.1.2. • Oltre a poter svolgere un insegnamento diretto rivolto a tutti i comportamenti obiettivo, queste abilità possono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche mediante giochi e attività divertenti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			• Inoltre, con l'insegnamento incidentale, gli scopi relativi alle abilità mirate devono essere inseriti nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. Per il comportamento obiettivo 5.1.2.1. inizialmente si deve lavorare con parole brevi. Durante le attività è importante fornire dapprima un modello.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Alfabetizzazione precocce	5.1.3. Discrimina le caratteristiche fonemiche delle parole.	5.1.3.1. Dice se due parole pronunciate iniziano con lo stesso suono oppure no. 5.1.3.2. Dice se due parole pronunciate terminano con lo stesso suono oppure no. 5.1.3.3. Tra tre parole pronunciate dice le parole che iniziano con lo stesso suono. 5.1.3.4. Tra tre parole pronunciate dice le parole che terminano con lo stesso suono. 5.1.3.5. Dice una parola che inizia con lo stesso suono della parola pronunciata. 5.1.3.6. Dice il primo suono della parola pronunciata. 5.1.3.7. Dice l'ultimo suono della parola pronunciata. 5.1.3.8. Dice qual è una parola breve pronunciata separandola nei suoi suoni. 5.1.3.9. Separa nei suoi suoni una parola breve pronunciata.	Per l'obiettivo 5.1.3. • Quando non si raggiunge uno dei comportamenti obiettivo si può passare al comportamento obiettivo successivo. Ad esempio, quando l'individuo non riesce a realizzare 1.3.4 si può passare a 1.3.5. In seguito si può tornare a lavorare su 1.3.4. • Oltre a poter svolgere un insegnamento diretto rivolto a tutti i comportamenti obiettivo, queste abilità possono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche con materiali diversi (carte in sequenza, immagini a carta singola, fotografie, poster, giocattoli), giochi e attività divertenti. • Inoltre, con l'insegnamento incidentale, gli scopi relativi alle abilità mirate devono essere inseriti nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. • Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo, affinché gli individui comprendano da soli il contenuto del compito proposto, si deve innanzitutto fornire immancabilmente un modello. In fase di valutazione, invece, si deve spiegare attraverso item di esempio che cosa viene richiesto nel relativo item. • Nell'insegnamento e nella valutazione di tutti i comportamenti obiettivo è necessario lavorare con parole familiari agli individui. Le parole di cui non conoscono il significato impediscono loro di comprendere il compito e di concentrarsi sulle caratteristiche sonore delle parole. • In tutti i comportamenti obiettivo si deve essere consapevoli della distinzione tra suono e lettera. Nell'insegnamento e nella valutazione si enfatizzano i suoni, non le lettere. • In tutti i comportamenti obiettivo si deve lavorare prima con parole monosillabiche e poi con parole bisillabiche. Non si deve lavorare con parole di tre o più sillabe.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per i comportamenti obiettivo 5.1.3.3. e 5.1.3.4. vengono fornite tre parole. Due di esse iniziano/terminano con lo stesso suono mentre una inizia/termina con un suono diverso. Ci si deve aspettare che l'individuo discrimini quali due inizino/terminino con lo stesso suono.
Sezione 5.1. Alfabetizzazione precoce	5.1.4. Riconosce la parola scritta / i gruppi di parole.	5.1.4.1. Abbina l'immagine-scritta con l'immagine-scritta data. 5.1.4.2. Abbina la scritta con l'immagine-scritta data. 5.1.4.3. Abbina la scritta con l'immagine data.	Per l'obiettivo 5.1.4. Nelle applicazioni devono essere scelte parole che l'individuo incontra frequentemente. L'obiettivo non è che l'individuo legga la parola, ma che la riconosca a partire dalla sua forma, dalla sua lunghezza, dalla prima e dall'ultima lettera. Nelle applicazioni devono essere utilizzati materiali preparati con e senza indizio relativi a un argomento (ad esempio frutta, capi di abbigliamento ecc.). Nel materiale con indizio è presente l'immagine e, sotto di essa, la parola scritta. Nel materiale senza indizio invece l'immagine e la parola scritta sono separate, sotto l'immagine non è scritta la parola. Le applicazioni devono iniziare innanzitutto con carte contenenti una sola parola. Quando l'individuo realizza i comportamenti obiettivo senza difficoltà si può passare ai gruppi di parole. Ad esempio, nell'argomento della frutta si deve lavorare prima con i nomi dei frutti. In seguito si può formare un gruppo di parole con i colori dei frutti. Come "kırmızı elma", "yeşil erik". Per l'obiettivo 1.4.1. si utilizzano due set contenenti immagine-scritta e immagine-scritta relativi all'argomento. Si chiede all'individuo di abbinare l'immagine-scritta con l'immagine-scritta. Per il comportamento obiettivo 5.1.4.2. in un set è presente l'immagine-scritta e nell'altro set soltanto la parola scritta. Si chiede all'individuo di abbinare l'immagine-scritta con la parola scritta. Per il comportamento obiettivo 5.1.4.3. nel primo set è stato rimosso l'indizio costituito dalla parola scritta. Si chiede all'individuo di abbinare l'immagine della mela con la parola "elma".
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Alfabetizzazione precoce	5.1.5. Discrimina le caratteristiche della scrittura.	5.1.5.1. Indica la direzione da sinistra a destra della scrittura. 5.1.5.2. Indica la direzione di scorrimento verso il basso delle righe nella scrittura. 5.1.5.3. Indica una lettera maiuscola all'interno della	Per l'obiettivo 5.1.5. Oltre a poter svolgere un insegnamento diretto rivolto a tutti i comportamenti obiettivo, queste abilità possono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche mediante giochi e attività divertenti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		scrittura. 5.1.5.4. Indica una lettera minuscola all'interno della scrittura.	Inoltre, con l'insegnamento incidentale, gli scopi relativi alle abilità mirate devono essere inseriti nelle routine quotidiane (alimentazione, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere effettuate ripetizioni. Per tutti i comportamenti obiettivo è importante che gli individui incontrino spesso materiali scritti e vi abbiano accesso. In tutte le attività e in particolare durante le attività di lettura di libri si deve sviluppare la consapevolezza della scrittura enfatizzandone le caratteristiche (ad esempio, indicando la scrittura sulla pagina e dicendo "Comincio a leggere da qui" si segue per un po' la scrittura con il dito. Si può enfatizzare la direzione da sinistra a destra della scrittura. Inoltre, dicendo "Guarda, qui c'è un enorme punto interrogativo" si possono enfatizzare le forme dei segni di punteggiatura).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2. Prima lettura e scrittura	5.2.1. Discrimina il suono presentato.	5.2.1.1. Indica le immagini delle parole che iniziano con il suono presentato. 5.2.1.2. Dice con quale suono iniziano le parole che iniziano con il suono presentato. 5.2.1.3. Indica le immagini delle parole che terminano con il suono presentato. 5.2.1.4. Dice con quale suono terminano le parole che terminano con il suono presentato.	I comportamenti obiettivo 5.2.1.1. e 5.2.1.3. possono essere realizzati con le abilità di abbinamento e discriminazione dei suoni. Si deve iniziare prima con l'abbinamento. Per far eseguire l'abbinamento si devono mostrare all'individuo le immagini di due parole che iniziano/terminano con il suono presentato e di parole che iniziano/terminano con un suono diverso, chiedendo di pronunciare le parole e di indicare successivamente quelle che iniziano/terminano con lo stesso suono (con il suono presentato). Per la discriminazione, invece, all'individuo deve essere proposto un set costituito dalle immagini di due parole che iniziano/terminano con lo stesso suono e dall'immagine di una parola che inizia/termina con il suono presentato. Per ogni applicazione devono essere utilizzate parole e relative immagini costituite da almeno quattro set. Per i comportamenti obiettivo 5.2.1.2. e 5.2.1.4. le parole devono essere pronunciate all'individuo presentandole con le loro immagini. Nel pronunciarle si deve enfatizzare il suono da insegnare.
Sezione 5.2. Prima lettura e scrittura	5.2.2. Legge il suono presentato.	5.2.2.1. Legge la lettera minuscola del suono presentato. 5.2.2.2. Legge la lettera maiuscola del suono presentato.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 5.2.2., insieme alle attività svolte, si deve prestare attenzione affinché l'individuo stia seduto dritto mentre legge e tenga il libro/quaderno a una distanza adeguata al proprio campo visivo. Per tutti i comportamenti obiettivo, quando si presenta il suono, si deve immancabilmente stabilire un collegamento con quanto svolto nella fase di discriminazione del suono presentato.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2. Prima lettura e scrittura	5.2.3. Indica il suono presentato tra le altre lettere.	5.2.3.1. Indica la lettera minuscola del suono presentato tra gli altri suoni. 5.2.3.2. Indica la lettera minuscola del suono presentato all'interno delle parole. 5.2.3.3. Indica la lettera maiuscola del suono presentato tra gli altri suoni. 5.2.3.4. Indica la lettera maiuscola del suono presentato all'interno delle parole.	
Sezione 5.2. Prima lettura e scrittura	5.2.4. Scrive il suono presentato in stampato verticale.	5.2.4.1. Scrive la lettera minuscola del suono presentato in stampato verticale guardando il modello. 5.2.4.2. Scrive la lettera maiuscola del suono presentato in stampato verticale guardando il modello. 5.2.4.3. Scrive il suono presentato quando viene pronunciato.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 5.2.4. si deve prestare attenzione affinché l'individuo sieda in modo da poter scrivere comodamente chinandosi correttamente sul quaderno e tenga il quaderno a una distanza adeguata al proprio campo visivo e di scrittura. Per i comportamenti obiettivo 5.2.4.1. e 5.2.4.2. si deve fornire un modello di come si scrive la lettera che si chiede all'individuo di scrivere, per un numero di volte adeguato al bisogno dell'individuo. Tanto quanto è importante che l'individuo scriva la lettera correttamente all'interno della riga, altrettanto importante è che la scriva rispettando la direzione e le regole di tracciamento della lettera. Per questo motivo, nel fornire il modello, si deve descrivere ogni volta il tracciato della lettera. In seguito la lettera che si chiede all'individuo di scrivere sul quaderno deve essere scritta a titolo di esempio. Si deve chiedere all'individuo di scrivere guardando questo modello. Se, in seguito alla presentazione del modello, l'individuo non riesce a collocare la lettera nell'interlinea, la scrive nella direzione sbagliata, non esegue correttamente i punti di inizio e di fine, si devono utilizzare indizi visivi come evidenziare la linea di riga per la scrittura della lettera, ripassare i puntini della lettera, determinare i punti di inizio e di fine, indicare la direzione con una freccia. Le lettere che l'individuo ha scritto correttamente devono essere indicate e rinforzate dicendo "hai scritto benissimo", mentre non ci si deve soffermare sulle lettere che ha scritto in modo errato. Per il comportamento obiettivo 5.2.4.3. se l'individuo non riesce a scrivere quando il suono viene pronunciato, il simbolo del suono pronunciato deve essere mostrato per un breve periodo, poi coperto, e gli si deve chiedere di scriverlo pronunciando nuovamente il suono. Dopo che ha scritto, si deve scoprire il modello mostrato e confrontarlo con la lettera che ha scritto.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2. Prima lettura e scrittura	5.2.5. Legge il suono presentato all'interno di sillabe e parole.	5.2.5.1. Legge le sillabe formate con i suoni presentati. 5.2.5.2. Legge le parole composte da sillabe contenenti i suoni presentati.	Per il comportamento obiettivo 5.2.5.1. leggere le sillabe allungando il suono presentato e unendolo all'altro suono è una strategia che facilita la decodifica.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.2.5.3. Indica le immagini delle parole che legge.	Per il comportamento obiettivo 5.2.5.1. unendo il suono presentato ai suoni forniti in precedenza si devono formare per quanto possibile sillabe e parole dotate di significato, farle leggere e farle scrivere. Per il comportamento obiettivo 5.2.5.2. nella lettura delle parole si devono invece seguire le fasi dividi-in-sillabe-leggi-unisci-leggi. Ad esempio, si deve chiedere di leggere la parola formata dalle sillabe che conosce (la-le, e-la ecc.). Per il comportamento obiettivo 5.2.5.3. abbinare le parole lette con le loro immagini è una preparazione all'abilità di comprensione del testo letto.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	5.2.6. Scrive il suono presentato in stampato verticale all'interno di sillabe e parole.	5.2.6.1. Scrive guardando le sillabe formate con i suoni presentati. 5.2.6.2. Scrive le sillabe formate con i suoni presentati quando vengono pronunciate. 5.2.6.3. Scrive guardando le parole composte da sillabe contenenti i suoni presentati. 5.2.6.4. Scrive le parole composte da sillabe contenenti i suoni presentati quando vengono pronunciate.	Per i comportamenti obiettivo 5.2.6.2. e 5.2.6.4. la scrittura sotto dettatura è una fase importante nella decodifica dei suoni da parte dell'individuo.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	5.2.7. Legge il suono all'interno di frasi e testi.	5.2.7.1. Legge le frasi formate con i suoni presentati. 5.2.7.2. Legge i testi formati con i suoni presentati	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 5.2.7. si devono formare frasi e testi a partire da parole contenenti il suono presentato e i suoni forniti in precedenza. Affinché le frasi e i testi siano dotati di significato, si possono utilizzare immagini per le parole composte da suoni che l'individuo non ha ancora appreso. Per il comportamento obiettivo 5.2.7.2. far leggere ripetutamente i testi serve sia a sviluppare la velocità di lettura sia alla comprensione del testo letto.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	5.2.8. Scrive il suono in stampato verticale all'interno della frase.	5.2.8.1. Scrive guardando le frasi contenenti i suoni presentati. 5.2.8.2. Scrive le frasi contenenti i suoni presentati quando vengono pronunciate.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 5.2.8., nei casi in cui durante l'insegnamento l'individuo commette errori relativi alle regole ortografiche, si deve richiamare la sua attenzione sulla regola ortografica, ricordare la regola e chiedergli di correggere l'errore. Ad esempio, quando l'individuo inizia la frase con la lettera minuscola, gli si chiede come si inizia una frase, gli si ricorda che deve iniziare con la lettera maiuscola e gli si chiede di correggere l'errore.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2. Prima lettura e scrittura	5.2.9. Scrive in modo ordinato/leggibile.	5.2.9.1. Scrive seguendo la riga. 5.2.9.2. Scrive parole lasciando uno spazio adeguato tra le lettere.	Per tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 5.2.9. si può utilizzare un quaderno di bella scrittura oppure si possono effettuare adattamenti del quaderno (indicare le righe in rosso, dividere una riga in due colorandola ecc.).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.2.9.3. Scrive frasi lasciando uno spazio adeguato tra le parole. 5.2.9.4. Scrive testi lasciando uno spazio adeguato tra le frasi.	Nell'insegnamento di questi comportamenti obiettivo si devono mostrare prima all'individuo esempi di bella scrittura, l'individuo deve essere motivato e gli si deve fornire un modello di come scrivere.
Sezione 5.2. Prima lettura e scrittura	5.2.10. Risponde alle domande poste sulla frase e sul testo contenenti il suono presentato.	5.2.10.1. Dopo aver letto le frasi contenenti i suoni presentati risponde a una semplice domanda relativa alla frase. 5.2.10.2. Dopo aver letto i testi contenenti i suoni presentati risponde a semplici domande relative al testo.	Per il comportamento obiettivo 5.2.10.2. la presenza di un'immagine che illustra il testo e il fatto di parlare dell'immagine prima di leggere il testo facilitano la comprensione. Le domande devono essere formulate sulle azioni, sulle persone e sugli oggetti presenti nel testo e devono riguardare l'evento o le informazioni presenti nel testo. Affinché le frasi e i testi siano dotati di significato, si possono utilizzare immagini per le parole composte da suoni che l'individuo non ha ancora appreso.
Sezione 5.2. Prima lettura e scrittura	5.3.1. Discrimina le caratteristiche sillabiche.	5.3.1.1. Scrive una parola data dividendola in sillabe. 5.3.1.2. Dice il numero di sillabe in una parola data. 5.3.1.3. Fornisce esempi di sillabe di una due tre quattro lettere.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Grammatica	5.3.2. Discrimina le parti del discorso nella frase.	5.3.2.1. Indica la parte del discorso richiesta all'interno della frase. 5.3.2.2. Utilizza la parte del discorso richiesta all'interno della frase. 5.3.2.3. Riempie gli spazi vuoti nella frase con la parte del discorso adeguata. 5.3.2.4. Definisce le parti del discorso richieste. 5.3.2.5. Classifica le parti del discorso.	Per l'obiettivo 5.3.2. Parti del discorso: Sostantivi, verbi, aggettivi, pronomi, congiunzioni, avverbi, posposizioni, interiezioni. Il comportamento obiettivo 5.3.2.5. deve essere affrontato dopo che sono state insegnate almeno due parti del discorso. Nell'insegnamento di tutte le parti del discorso, esse devono essere ordinate in base al livello di difficoltà e nell'insegnamento si deve rispettare quest'ordine.
Sezione 5.3. Grammatica	5.3.3. Discrimina i suffissi nelle parole.	5.3.3.1. Indica i suffissi flessivi all'interno della parola. 5.3.3.2. Indica i suffissi derivativi all'interno della parola. 5.3.3.3. Completa le parole nella frase con i suffissi flessivi adeguati. 5.3.3.4. Completa le parole nella frase con i suffissi derivativi adeguati. 5.3.3.5. Costruisce una frase con il suffisso flessivo richiesto. 5.3.3.6. Costruisce una frase con il suffisso derivativo richiesto. 5.3.3.7. Classifica i suffissi flessivi e derivativi.	Per l'obiettivo 5.3.3. Suffisso flessivo: Suffissi di caso, suffissi di tempo, suffissi di persona, suffisso di plurale, suffisso di negazione, suffisso interrogativo, suffisso possessivo, suffissi dei modi desiderativi. Suffisso derivativo: Suffissi che formano sostantivi da sostantivi, suffissi che formano verbi da sostantivi, suffissi che formano sostantivi da verbi, suffissi che formano verbi da verbi. Nelle attività di costruzione di frasi si può chiedere all'individuo di costruire frasi orali e/o scritte.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Grammatica	5.3.4. Discrimina le parole in base alla loro struttura.	5.3.4.1. Indica all'interno della frase la parola della struttura richiesta. 5.3.4.2. Dice quale struttura ha la parola data. 5.3.4.3. Fornisce esempi di parole conformi alla struttura richiesta. 5.3.4.4. Definisce le strutture delle parole. 5.3.4.5. Classifica in base alla struttura le parole nella frase/nel testo.	Tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 5.3.4. comprendono le parole semplici/derivate/composte.
Sezione 5.3. Grammatica	5.3.5. Discrimina le parole dal punto di vista del significato.	5.3.5.1. Indica le parole richieste dal punto di vista del significato. 5.3.5.2. Indica le parole richieste dal punto di vista delle relazioni semantiche tra le parole. 5.3.5.3. Indica le locuzioni richieste. 5.3.5.4. Completa gli spazi vuoti nella frase con la parola adeguata dal punto di vista del significato. 5.3.5.5. Completa gli spazi vuoti nella frase con la parola adeguata dal punto di vista delle relazioni semantiche tra le parole. 5.3.5.6. Completa gli spazi vuoti nella frase con le locuzioni adeguate al significato. 5.3.5.7. Costruisce una frase con la parola richiesta dal punto di vista del significato. 5.3.5.8. Costruisce una frase con la parola richiesta dal punto di vista delle relazioni semantiche tra le parole. 5.3.5.9. Costruisce frasi con le locuzioni richieste. 5.3.5.10. Classifica le parole dal punto di vista delle caratteristiche semantiche.	Per l'obiettivo 5.3.5. Parole dal punto di vista del significato: Significato letterale, significato traslato, significato metaforico, significato tecnico. Parole dal punto di vista delle relazioni semantiche tra le parole: Sinonimi, contrari, omonimi, parole concrete, parole astratte. Locuzioni: Raddoppiamenti, modi di dire, proverbi, aforismi. Nelle attività di costruzione di frasi si può chiedere all'individuo di costruire frasi orali e/o scritte.
Sezione 5.3. Grammatica	5.3.6. Discrimina gli elementi della frase.	5.3.6.1. Indica il predicato nella frase. 5.3.6.2. Indica il soggetto nella frase. 5.3.6.3. Indica il complemento oggetto nella frase. 5.3.6.4. Indica il complemento indiretto nella frase. 5.3.6.5. Completa gli spazi vuoti nella frase con il predicato adeguato. 5.3.6.6. Completa gli spazi vuoti nella frase con il soggetto adeguato. 5.3.6.7. Completa gli spazi vuoti nella frase con il complemento oggetto adeguato. 5.3.6.8. Completa gli spazi vuoti nella frase con il complemento indiretto adeguato.	Per l'obiettivo 5.3.6. A partire dai bisogni individuali dell'individuo si possono utilizzare i vari tipi di soggetto, complemento oggetto e complemento indiretto. Nelle attività di costruzione di frasi si può chiedere all'individuo di costruire frasi orali e/o scritte.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Grammatica	5.3.7. Discrimina i tipi di frase.	5.3.7.1. Indica il tipo di frase richiesto. 5.3.7.2. Completa la frase con il tipo di frase richiesto. 5.3.7.3. Classifica i tipi di frase. 5.3.7.4. Costruisce una frase conforme al tipo di frase richiesto.	Per l'obiettivo 5.3.7 Frasi in base al tipo di predicato: Frasi nominali, frasi verbali. Frasi in base alla posizione del predicato: Frasi con ordine regolare, frasi con ordine invertito. Frasi in base al significato: Frase affermativa, frase negativa, frase interrogativa, frase esclamativa. Frasi in base alla struttura: Frase semplice, frase composta, frase coordinata per giustapposizione, frase coordinata con congiunzione. Nelle attività di costruzione di frasi si può chiedere all'individuo di costruire frasi orali e/o scritte.
Sezione 5.3. Grammatica	5.3.8. Rispetta le regole ortografiche nei suoi scritti.	5.3.8.1. Inizia la frase con la lettera maiuscola. 5.3.8.2. Scrive con la lettera maiuscola le iniziali dei nomi propri. 5.3.8.3. Scrive i numeri conformemente alle regole ortografiche. 5.3.8.4. Scrive il suffisso interrogativo "mi" staccato dalla parola. 5.3.8.5. Scrive le abbreviazioni conformemente alle regole ortografiche.	Per l'obiettivo 5.3.8. Le regole ortografiche comprendono i casi in cui si usano le lettere maiuscole, la scrittura dei numeri, la scrittura delle parole composte, la scrittura delle abbreviazioni.
Sezione 5.3. Grammatica	5.3.9. Utilizza i segni di punteggiatura adeguati nei suoi scritti.	5.3.9.1. Colloca alla fine della frase i segni di punteggiatura adeguati al significato. 5.3.9.2. Separa con l'apostrofo i suffissi che si aggiungono al nome proprio. 5.3.9.3. Colloca all'interno della frase i segni di punteggiatura adeguati. 5.3.9.4. Colloca i segni di punteggiatura adeguati alle espressioni che indicano il discorso diretto.	Per l'obiettivo 5.3.9. Segni di punteggiatura utilizzati alla fine della frase: Punto, punto interrogativo, punto esclamativo, due punti, puntini di sospensione. Segni di punteggiatura utilizzati all'interno della frase: Virgola, punto e virgola, parentesi, lineetta breve. Segno di punteggiatura utilizzato nelle espressioni che indicano il discorso diretto: Lineetta lunga (lineetta del discorso diretto), virgolette.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.4.1. Individua gli elementi nelle strutture testuali.	5.4.1.1. Individua il personaggio/i personaggi principali nei racconti. 5.4.1.2. Individua i personaggi secondari nei racconti. 5.4.1.3. Individua il luogo in cui si svolge l'evento nei racconti. 5.4.1.4. Individua il tempo in cui si svolge l'evento nei racconti. 5.4.1.5. Individua gli eventi principali dei racconti. 5.4.1.6. Individua le parti in cui viene fornita una definizione nel testo informativo. 5.4.1.7. Individua le parti in cui è presente una relazione causa-effetto nel testo informativo. 5.4.1.8. Individua nel testo informativo le parti in cui si opera un confronto. 5.4.1.9. Individua nel testo informativo le parti in cui si	Per l'obiettivo 5.4.1. il racconto comprende generi quali memoria, fiaba, romanzo ecc. Il testo informativo comprende generi quali i testi presenti nei libri di testo (definizione, causa-effetto, problema-soluzione, confronto, sequenza), articoli, editoriali ecc. Affinché l'individuo sappia individuare gli elementi della struttura del testo, occorre svolgere l'insegnamento della struttura testuale. Le strutture del racconto e del testo informativo devono essere trattate in modo equilibrato nelle applicazioni. Nell'insegnamento della struttura del testo; a. Le parti del testo devono essere presentate in una tabella/uno schema adeguato al genere testuale (per esempio, per i racconti si può preparare una tabella o uno schema del tipo "personaggi, luogo, tempo, eventi principali"),

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		opera una sequenza. 5.4.1.10. Individua nel testo informativo le parti di problema-soluzione.	b. Gli elementi di un testo analizzato devono essere inseriti nella tabella, c. Questa operazione deve essere ripetuta in sessioni diverse su alcuni testi dello stesso genere, d. Dopo aver analizzato un testo dello stesso genere, occorre guidare l'individuo affinché compili la tabella.
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.4.2. Applica le strategie di comprensione della lettura precedenti alla lettura.	5.4.2.1. Formula previsioni sul contenuto del testo a partire dal titolo del testo. 5.4.2.2. Formula previsioni sul contenuto del testo a partire dall'immagine presente nel testo.	Per l'obiettivo 5.4.2. La comprensione della lettura è un processo dinamico. Le strategie precedenti alla lettura, durante la lettura e successive alla lettura devono essere usate insieme (cfr. Obiettivo 4.2., Obiettivo 4.3. e Obiettivo 4.4.). Il processo deve essere applicato leggendo le spiegazioni scritte per questi obiettivi. Per i comportamenti obiettivo 5.4.2.1. e 5.4.2.2. occorre raccogliere le previsioni dell'individuo sul testo da leggere a partire dal titolo e dall'immagine del testo. In questo modo si fa sì che l'individuo utilizzi gli indizi tratti dal titolo e dall'immagine e sia pronto per il testo che leggerà.
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.4.3. Applica le strategie di comprensione della lettura durante la lettura.	5.4.3.1. Mentre legge il testo formula previsioni sugli eventi successivi. 5.4.3.2. Mentre legge il testo stabilisce un rapporto di causa-effetto tra gli eventi. 5.4.3.3. Mentre legge il testo si pone domande allo scopo di giungere alla comprensione. 5.4.3.4. Mentre legge il testo prevede il significato delle parole che non conosce.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.4.4. Applica le strategie di comprensione della lettura successive alla lettura.	5.4.4.1. Racconta oralmente il testo. 5.4.4.2. Risponde a domande orali relative al testo. 5.4.4.3. Risponde a domande scritte relative al testo.	Per il comportamento obiettivo 5.4.4.1. il racconto di ciò che si è letto ha un ruolo importante nella valutazione di quanto l'individuo abbia compreso il testo letto e nell'insegnamento delle strategie di comprensione della lettura. Dopo la lettura ad alta voce o silenziosa si deve sempre chiedere all'individuo di raccontare ciò che ha letto e, nei punti in cui si blocca, occorre incoraggiare il racconto con domande prive di indizi relative al testo, come "Sonra ne olmuş?". Nel caso in cui l'individuo salti alcune parti del testo e non le racconti, occorre mostrargli nel testo la parte non raccontata affinché la ricordi e la racconti. Quando l'individuo racconta gli eventi del testo in un ordine confuso, occorre mostrare l'ordine degli eventi nel testo e chiedergli di prestare attenzione alla successione degli eventi. Quando durante il racconto di ciò che ha letto l'individuo si blocca su una parola di cui non conosce il significato, occorre

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			sottolineare la parola, mostrare la frase precedente e la frase successiva e chiedergli di prevedere il significato della parola. Per il comportamento obiettivo 5.4.4.2. dopo l'operazione di racconto di ciò che si è letto occorre porre domande relative alle parti che l'individuo non è riuscito a raccontare e condividerne le risposte. Per il comportamento obiettivo 5.4.4.3. dopo le operazioni di racconto di ciò che si è letto e di risposta alle domande orali occorre leggere le domande scritte relative al testo e condividerne le risposte utilizzando il testo. Le domande scritte relative al testo devono essere preparate tenendo conto di 3 tipi di domanda. Queste sono: domande testualmente esplicite, domande di inferenza, domande basate su conoscenze ed esperienze.
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.4.5. Dice l'argomento e l'idea principale del testo.	5.4.5.1. Dice l'argomento del testo. 5.4.5.2. Dice l'idea principale del testo. 5.4.5.3. Dice le idee secondarie che sostengono l'idea principale.	
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.4.6. Usa le parole e i gruppi di parole appresi di recente nel testo in modo conforme al loro significato.	5.4.6.1. Prevede il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato a partire dall'immagine. 5.4.6.2. Prevede il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato a partire dal paragrafo pertinente. 5.4.6.3. Costruisce frasi conformi al significato con le parole/i gruppi di parole appresi di recente.	Per l'obiettivo 5.4.6. Le parole e i gruppi di parole comprendono tipi di parole quali nomi, aggettivi, pronomi, verbi, metafore ecc. e gruppi di parole quali modi di dire, similitudini, sintagmi determinativi, proverbi ecc. Per il comportamento obiettivo 5.4.6.2. la lettura della frase in cui si trova una parola sconosciuta e delle frasi che precedono e seguono tale frase è una strategia importante per ricavare il significato della parola. Lo scopo di questa strategia è trovare nella frase un indizio che fornisca alcune informazioni sul significato della parola, come un esempio, un contrasto, un confronto o una similitudine, una definizione o una riformulazione, che ne costruisca il significato. Occorre fare da modello all'individuo per il reperimento di questi indizi presenti all'interno del testo. Per il comportamento obiettivo 5.4.6.3. nelle attività di costruzione di frasi con le parole/i gruppi di parole appresi di recente, si chiede all'individuo di costruire frasi orali e/o scritte.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.5.1. Racconta gli eventi di cui sono state condivise le immagini.	5.5.1.1. Racconta gli eventi della storia di cui sono state condivise le immagini. 5.5.1.2. Racconta gli eventi informativi di cui sono state condivise le immagini.	Per l'obiettivo 5.5.1. si possono usare come materiali libri illustrati di storie, carte in sequenza, libri informativi illustrati. Le carte in sequenza sono carte illustrate in cui gli eventi si susseguono in ordine e che contengono un rapporto di causa-effetto. Il numero di carte di una sequenza può variare da 2 a 6 a seconda dell'argomento e del contenuto. Nell'applicazione si mostra dapprima la copertina del libro e se ne condivide il

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			titolo. Si chiede all'individuo di prevedere gli eventi del libro a partire dal titolo e dall'immagine di copertina. Successivamente, mostrando l'immagine della prima pagina del libro, l'individuo viene incoraggiato a raccontare gli eventi. A partire dal racconto dell'individuo anche l'insegnante svolge un racconto relativo agli eventi. Si pongono domande volte a far prevedere all'individuo gli eventi della pagina successiva e a fargli stabilire relazioni tra gli eventi. L'evento di ogni pagina viene condiviso nello stesso modo, in ordine. Per mostrare il rapporto di causa-effetto tra gli eventi si torna alle pagine precedenti in cui compare tale relazione. La condivisione degli eventi del libro deve proseguire in modo fluido e si deve garantire la partecipazione attiva dell'individuo. In questo modo si sostiene lo sviluppo delle abilità di linguaggio orale dell'individuo insieme alle abilità di ascolto.
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.5.2. Risponde alle domande relative agli eventi di cui sono state condivise le immagini. .	5.5.2.1. Risponde alle domande la cui risposta è direttamente visibile nelle immagini. 5.5.2.2. Risponde alle domande volte a prevedere gli eventi. 5.5.2.3. Risponde alle domande volte a stabilire relazioni tra gli eventi. 5.5.2.4. Risponde alle domande relative alla propria esperienza in merito agli eventi.	Il comportamento obiettivo 5.5.2.1. comprende le domande relative agli eventi visibili nelle immagini. Per esempio "Bahçede neler oluyor? Kapıyı kim çalışıyor? Ayşe ne yapıyor?" ecc. Per il comportamento obiettivo 5.5.2.2. le domande di previsione possono essere poste sia nel passaggio da una pagina all'altra o da una carta in sequenza alla successiva, sia in generale in merito agli eventi. Per esempio "Bundan sonra ne olacak? Ayşe okula nasıl gidebilir?" ecc. Il comportamento obiettivo 5.5.2.3. comprende le domande volte a stabilire un rapporto di causa-effetto tra gli eventi. Si possono porre sia domande relative al rapporto di causa-effetto dell'evento della pagina/carta osservata, sia domande relative all'insieme degli eventi del libro/delle carte in sequenza. Per esempio "Ayşe neden ağlıyor? Ali neden bir daha arkadaşlarıyla kavga etmedi?" ecc. Per il comportamento obiettivo 5.5.2.4. si pongono domande relative alle esperienze personali dell'individuo a partire dagli eventi presenti nelle immagini. Per esempio "Ayşe'nin yerinde sen olsaydın ne yapardın? Yavru kuşa nasıl yardım ederdin?" ecc.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.5.3. Applica le strategie di comprensione dell'ascolto precedenti all'ascolto.	5.5.3.1. Formula previsioni sul testo che ascolterà a partire dal titolo del libro/dal titolo. 5.5.3.2. Formula previsioni sul testo che ascolterà a partire dall'immagine di copertina del libro/dall'immagine del testo.	Per l'obiettivo 5.5.3. si possono usare come materiali libri di storie, testi narrativi, libri informativi. I libri di storie sono materiali per i quali la comprensione dell'ascolto e della lettura è più facile rispetto ai libri/testi informativi. A partire dal livello linguistico e cognitivo dell'individuo si possono effettuare adattamenti sulla lingua dei libri di storie. Le strategie precedenti all'ascolto, durante l'ascolto e successive all'ascolto devono essere usate insieme (cfr. Obiettivo 5.5.3., 5.5.4. e 5.5.5.). Il processo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			deve essere applicato leggendo le spiegazioni scritte per questi obiettivi. Prima dell'ascolto si mostra la copertina del libro e se ne condivide il titolo. Si chiede all'individuo di prevedere gli eventi del libro a partire dal titolo e dall'immagine di copertina.
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.5.4. Applica le strategie di comprensione dell'ascolto durante l'ascolto.	5.5.4.1. Durante l'ascolto formula previsioni sugli eventi successivi. 5.5.4.2. Durante l'ascolto stabilisce un rapporto di causa-effetto tra gli eventi. 5.5.4.3. Durante l'ascolto prevede il significato delle parole che non conosce.	Per l'obiettivo 5.5.4. Dopo aver parlato della copertina del libro si apre la prima pagina. Nell'alfabetizzazione precoce, se l'individuo non ha acquisito il comportamento di ascolto e non riesce a raccontare ciò che ha ascoltato senza indizi visivi, si legge mostrando l'immagine e il testo della pagina. Si richiama l'attenzione sul testo scritto e si fa in modo che l'individuo tragga indizi dall'immagine mentre racconta gli eventi. Se l'individuo riesce a raccontare ciò che ha ascoltato, anche con frasi semplici, e a rispondere alle domande, dopo aver parlato della copertina il testo viene letto senza mostrare l'immagine della pagina.
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.5.5. Applica le strategie di comprensione dell'ascolto successive all'ascolto.	5.5.5.1. Racconta oralmente il testo ascoltato. 5.5.5.2. Risponde alle domande orali relative al testo ascoltato. 5.5.5.3. Prevede il significato delle parole incontrate per la prima volta nel testo ascoltato.	Per il comportamento obiettivo 5.5.5.1. il racconto di ciò che si è ascoltato ha un ruolo importante nella valutazione di quanto l'individuo abbia compreso il testo ascoltato e nell'insegnamento delle strategie di comprensione dell'ascolto. Il libro deve essere letto pagina per pagina oppure, se una pagina è molto lunga, suddividendola in paragrafi, e dopo ogni pagina si deve sempre chiedere all'individuo di raccontare ciò che ha ascoltato. Nei punti in cui l'individuo si blocca durante il racconto occorre incoraggiarne il racconto con domande prive di indizi relative al testo letto, come "Sonra ne olmuş?". Nel caso in cui l'individuo salti alcune parti del testo e non le racconti, occorre rileggere la parte non raccontata affinché la ricordi e la racconti. Quando l'individuo racconta gli eventi ascoltati in un ordine confuso, occorre chiedergli di prestare attenzione alla successione degli eventi con domande come "Önce ne olmuştun? Sonra ne oldu?". Per il comportamento obiettivo 5.5.5.2. dopo l'operazione di racconto di ciò che si è ascoltato occorre porre domande orali relative alle parti che l'individuo non è riuscito a raccontare e condividerne le risposte. Per il comportamento obiettivo 5.5.5.3. quando durante il racconto di ciò che ha ascoltato l'individuo si blocca su una parola di cui non conosce il significato, occorre chiedergli di prevedere il significato della parola a partire dal testo ascoltato. Successivamente, mostrando l'immagine della pagina, ci si sofferma sugli eventi che l'individuo non ha raccontato e sulle parole che non conosce.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Comprensione del	5.5.6. Dice l'argomento e l'idea principale del libro ascoltato.	5.5.6.1. Dice l'argomento del libro ascoltato. 5.5.6.2. Dice l'idea principale del libro ascoltato.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
testo letto		5.5.6.3. Dice le idee secondarie che sostengono l'idea principale.	
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.6.1. Scrive gli eventi/i propri sentimenti e pensieri a partire dall'attività condivisa.	5.6.1.1. Scrive gli eventi di cui sono state condivise le immagini. 5.6.1.2. Scrive gli eventi ascoltati.	Per l'obiettivo 5.6.1., dopo un'attività condivisa con l'individuo (per es. libri illustrati di storie, carte in sequenza, libri informativi illustrati ecc.), si chiede all'individuo di scrivere gli eventi. Durante la prima lettura, all'inizio l'individuo può scrivere i propri pensieri con 1 o 2 frasi. L'individuo deve essere incoraggiato mentre scrive e non ci si deve soffermare sugli errori. Ogni testo scritto dall'individuo deve essere successivamente riletto insieme e corretto (cfr. spiegazioni del comportamento obiettivo 5.6.2.4.).
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Comprensione del testo letto	5.6.2. Applica il processo di scrittura.	5.6.2.1. Sceglie l'argomento prima della scrittura. 5.6.2.2. Elabora una bozza del proprio testo. 5.6.2.3. Scrive il testo. 5.6.2.4. Rilegge e corregge il testo che ha scritto. 5.6.2.5. Condivide il proprio testo.	Il processo di scrittura ha un ruolo importante nella capacità dell'individuo di esprimere per iscritto gli eventi, i propri sentimenti e pensieri. Per il comportamento obiettivo 5.6.2.1. si chiede all'individuo di scegliere un argomento prima della scrittura. Se l'individuo ha difficoltà a scegliere un argomento, l'insegnante deve fare da modello, restringere o ampliare gli argomenti. Per il comportamento obiettivo 5.6.2.2. dopo la scelta dell'argomento si chiede all'individuo di elaborare una bozza di ciò di cui parlerà nel proprio testo. In questa fase l'individuo può individuare i personaggi, decidere gli eventi principali/secondari. Per il comportamento obiettivo 5.6.2.3. l'individuo scrive il proprio testo. In questa fase non ci si deve soffermare sugli errori dell'individuo e lo si deve incoraggiare a scrivere. Per il comportamento obiettivo 5.6.2.4. una delle fasi più importanti del processo di scrittura è la fase di rilettura e correzione dei testi. Nella fase di rilettura e correzione l'individuo può aggiungere/eliminare pensieri dal proprio testo, così come può apportare modifiche alle strutture delle frasi e alle parole. La fase di rilettura e correzione deve essere condotta sempre insieme dall'insegnante e dall'individuo e l'insegnante non deve apportare alcuna correzione sul testo dell'individuo. Se nel testo i pensieri che l'individuo vuole esprimere non si comprendono, se vi sono troppi errori di sintassi e di ortografia, se gli eventi/i pensieri sono ordinati in modo confuso, durante la correzione; a. Si fa leggere il testo ad alta voce all'individuo, b. Alla fine di ogni frase gli si chiede che cosa volesse scrivere, c. L'insegnante scrive la frase corretta sul foglio che ha in mano, d. Si fa leggere

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			all'individuo la frase corretta, e. L'individuo scrive la frase sotto il proprio testo, f. Dopo che il testo è stato corretto interamente o in parte, si fa leggere all'individuo la parte corretta, g. Le parole che l'individuo ha scritto in modo errato vengono annotate insieme sulla sua rubrica alfabetica. Se nel testo i pensieri che l'individuo vuole esprimere si comprendono chiaramente, se gli errori di sintassi e di ortografia sono pochi, se gli eventi/i pensieri sono ordinati correttamente, durante la correzione; a. Si fa leggere il testo ad alta voce all'individuo, b. Gli si chiede di trovare il proprio errore e di correggerlo sul testo, c. Se l'individuo non riesce a trovare l'errore, l'errore gli viene mostrato e gli si chiede di correggerlo, d. Se l'individuo non riesce a correggere il proprio errore, l'insegnante dice la parola corretta e chiede all'individuo di correggerla ascoltando, e. Se l'individuo non riesce a correggere il proprio errore ascoltando, l'insegnante scrive la parola su un altro foglio e chiede all'individuo di correggerla, f. Dopo che il testo è stato corretto interamente o in parte, si fa leggere all'individuo la parte corretta, g. Le parole che l'individuo ha scritto in modo errato vengono annotate sulla sua rubrica alfabetica. La rubrica alfabetica è un quaderno con pagine separate per ogni lettera, in cui le parole vengono scritte in base alla loro lettera iniziale. Le parole che l'individuo ha scritto in modo errato vengono riportate nella rubrica insieme alla radice e ai suffissi. Nei testi successivi l'individuo può usare questa rubrica per le parole che ha difficoltà a scrivere. Per il comportamento obiettivo 5.6.2.5. la fase di pubblicazione, ultima fase del processo di scrittura, ha un ruolo importante affinché l'individuo si renda conto che la scrittura è uno strumento comunicativo. Il testo riletto e corretto può essere condiviso dall'individuo leggendolo alla propria famiglia, agli amici, ad altre persone, e può essere pubblicato affiggendolo sulle bacheche della classe e della scuola.

6. Nome del modulo	MATEMATICA PRECOCE Con il modulo di matematica precoce si mira a far sì che gli individui con disabilità uditiva apprendano le abilità matematiche più basilari nel periodo prescolare,
6. Obiettivo del modulo	ad aumentare il loro livello di prontezza per la scuola primaria e a far sì che abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate.
6. Sezioni del modulo	Qualità degli oggetti e preparazione alla misurazione, Relazioni spaziali, Numeri, Relazione parte-tutto, Addizione e sottrazione precoci, Geometria, Misurazione, Dati

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.1. Qualità degli oggetti e preparazione alla misurazione	6.1.1. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	6.1.1.1. Abbina le quantità che sono della stessa misura. 6.1.1.2. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che sono della stessa grandezza. 6.1.1.3. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che sono della stessa lunghezza. 6.1.1.4. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che sono dello stesso spessore. 6.1.1.5. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che sono della stessa larghezza. 6.1.1.6. Abbina gli oggetti che sono dello stesso peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 6.1.1. si deve lavorare prima con gli oggetti e poi con le immagini di oggetti.
Sezione 6.1. Qualità degli oggetti e preparazione alla misurazione	6.1.2. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	6.1.2.1. Raggruppa le quantità in base alla loro misura. 6.1.2.2. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro grandezza. 6.1.2.3. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro lunghezza. 6.1.2.4. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base al loro spessore. 6.1.2.5. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro larghezza. 6.1.2.6. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base al loro peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 6.1.2. si deve lavorare prima con gli oggetti e poi con le immagini di oggetti. Nelle attività di ordinamento devono essere enfatizzate le parole che esprimono le qualità. Occorre fare attenzione a che gli individui svolgano le azioni di raggruppamento usando le parole relative alla parola obiettivo, come uzun-kısa, dar-geniş, boş-dolu, hafif-ağır.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.1. Qualità degli oggetti e preparazione alla misurazione	6.1.3. Confronta gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	6.1.3.1. Dice quale delle due quantità è la minore. 6.1.3.2. Dice quale delle due quantità è la maggiore. 6.1.3.3. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è il grande. 6.1.3.4. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è il piccolo. 6.1.3.5. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è il lungo. 6.1.3.6. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è il corto. 6.1.3.7. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è lo spesso. 6.1.3.8. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è il sottile. 6.1.3.9. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è il largo. 6.1.3.10. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è lo stretto. 6.1.3.11. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 6.1.3. si deve lavorare prima con gli oggetti e poi con le immagini di oggetti. Nelle attività di ordinamento devono essere enfatizzate le parole che esprimono le qualità. Occorre fare attenzione a che gli individui svolgano le azioni di confronto usando parole come uzun-kısa, dar-geniş, boş-dolu, hafif-ağır.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		il pesante. 6.1.3.12. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è il leggero. 6.1.3.13. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è quello pieno. 6.1.3.14. Dice quale dei due oggetti/immagini di oggetto è quello vuoto.	
Sezione 6.1. Qualità degli oggetti e preparazione alla misurazione	6.1.4. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	6.1.4.1. Ordina più di due quantità in base alla loro misura. 6.1.4.2. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro grandezza. 6.1.4.3. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro lunghezza. 6.1.4.4. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base al loro spessore. 6.1.4.5. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro larghezza. 6.1.4.6. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti usando il loro peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 6.1.4. si deve lavorare prima con gli oggetti e poi con le immagini di oggetti. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo devono essere usate le espressioni “daha, en, -e göre”. Si deve chiedere anche all'individuo di effettuare l'ordinamento usando queste parole. Nelle attività di ordinamento devono essere enfatizzate le parole che esprimono le qualità. Occorre fare attenzione a che gli individui svolgano le azioni di ordinamento usando le parole relative alla parola obiettivo, come uzun-kısa, dar-geniş, boş-dolu.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.1. Qualità degli oggetti e preparazione alla misurazione	6.2.1. Dice la posizione dell'oggetto nello spazio.	6.2.1.1. Dice che un oggetto si trova dentro un altro oggetto. 6.2.1.2. Dice che un oggetto si trova fuori da un altro oggetto. 6.2.1.3. Dice che un oggetto si trova sopra un altro oggetto. 6.2.1.4. Dice che un oggetto si trova sotto un altro oggetto. 6.2.1.5. Dice che un oggetto si trova lontano da un altro oggetto. 6.2.1.6. Dice che un oggetto si trova vicino a un altro oggetto. 6.2.1.7. Dice che un oggetto si trova davanti a un altro oggetto. 6.2.1.8. Dice che un oggetto si trova dietro a un altro oggetto. 6.2.1.9. Dice che un oggetto si trova a destra di un altro oggetto. 6.2.1.10. Dice che un oggetto si trova a sinistra di un altro oggetto. 6.2.1.11. Dice che un oggetto si trova accanto a un altro oggetto. 6.2.1.12. Dice che un oggetto si trova tra due altri oggetti.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 6.2.1. si deve lavorare prima con gli oggetti e poi con le immagini di oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		6.2.1.13. Dice che un oggetto si trova più in alto di un altro oggetto. 6.2.1.14. Dice che un oggetto si trova più in basso di un altro oggetto. 6.2.1.15. Dice che l'oggetto mostrato/nominato in una serie di oggetti si trova all'inizio. 6.2.1.16. Dice che l'oggetto mostrato/nominato in una serie di oggetti si trova al centro. 6.2.1.17. Dice che l'oggetto mostrato/nominato in una serie di oggetti si trova alla fine.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.2. Relazioni spaziali	6.2.2. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro posizione.	6.2.2.1. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro distanza. 6.2.2.2. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro vicinanza. 6.2.2.3. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro altezza. 6.2.2.4. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro bassezza.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 6.2.2. devono essere usate le espressioni “daha” ed “en”. Si deve chiedere anche all'individuo di effettuare l'ordinamento usando queste parole.
Sezione 6.2. Relazioni spaziali	6.3.1. Conta ritmicamente.	6.3.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 0 a 10. 6.3.1.2. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 10. 6.3.1.3. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno fino a 10 partendo da un numero dato tra 0 e 10. 6.3.1.4. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da un numero dato tra 0 e 10.	Per l'obiettivo 6.3.1. nelle attività di conteggio ritmico devono essere previste applicazioni didattiche che contengano ritmo, come battere le mani, schiacciare le dita, agitare le maracas ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.3. Numeri	6.3.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti, i suoni e i movimenti.	6.3.2.1. Conta uno per uno gli oggetti/le immagini di oggetti da 1 a 10 disposti in fila uno accanto all'altro. 6.3.2.2. Conta uno per uno gli oggetti/le immagini di oggetti da 1 a 10 disposti in modo disordinato. 6.3.2.3. Dice il numero di ripetizioni, da 1 a 10, di un determinato suono (come il suono del tamburo, un colpo di campanello, un applauso). 6.3.2.4. Dice il numero di ripetizioni, da 1 a 10, di un determinato movimento (come un salto, un passo).	Per l'obiettivo 6.3.2. agli individui devono essere insegnate strategie di conteggio quali toccare uno per uno gli oggetti o le immagini, spostare gli oggetti da un punto a un altro,- barrare le immagini degli oggetti man mano che si contano, seguire una fila verticale o orizzontale ecc. nel contare gli oggetti/le immagini di oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.3. Numeri	6.3.3. Esprime in unità la quantità corrispondente a un numero fino a 10.	6.3.3.1. Dice quanti oggetti ci sono senza contare*da 1 a 4 oggetti/immagini di oggetto. 6.3.3.2. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti. 6.3.3.3. Dice quanti oggetti ci sono contando gli oggetti nell'immagine. 6.3.3.4. Separa contando il numero richiesto di oggetti da un gruppo di oggetti. 6.3.3.5. Dice che il numero di oggetti/immagini di oggetto non cambia quando 1-5 oggetti/immagini di oggetto vengono disposti in modo diverso. 6.3.3.6. Dice che, quando non c'è alcun oggetto, il numero di oggetti è zero.	Per l'obiettivo 6.3.3. L'espressione "senza contare" significa che l'individuo dice istantaneamente quanti sono gli oggetti senza ricorrere all'abilità di conteggio. Dopo l'acquisizione di questa abilità si deve lavorare sul dire quanti oggetti ci sono senza contare*da 5 a 10 oggetti/immagini di oggetto. Le tessere del domino, i dadi e i cubi numerici simili ai dadi, in cui i punti sono disposti secondo un ordine preciso, sono materiali visivi adatti da usare per sviluppare la capacità di cogliere a colpo d'occhio il numero degli oggetti senza contarli (la capacità di subitizing). Il comportamento obiettivo 6.3.3.5. è rivolto al principio della conservazione del numero. Nel contare gli oggetti e le immagini di oggetti si sottolinea che l'ultimo numero pronunciato esprime la quantità degli oggetti.
Sezione 6.3. Numeri	6.3.4. Legge e scrive le cifre.	6.3.4.1. Legge le cifre. 6.3.4.2. Mostra la cifra richiesta tra le altre cifre. 6.3.4.3. Scrive le cifre guardando il modello. 6.3.4.4. Scrive una cifra pronunciata tra 0 e 9.	Per l'obiettivo 6.3.4. nell'insegnamento delle cifre si deve iniziare da 1 e la cifra zero deve essere insegnata per ultima. Si deve prestare attenzione alla direzione di scrittura delle cifre.
Sezione 6.3. Numeri	6.3.5. Esprime i numeri con simboli.	6.3.5.1. Scrive con la cifra la quantità di un gruppo di oggetti fino a 10. 6.3.5.2. Disegna tante figure/immagini quanto il numero per esprimere un numero tra 1 e 10.	
Sezione 6.3. Numeri	6.3.6. Ordina i numeri da 1 a 10.	6.3.6.1. Scrive in modo ordinato i numeri da 1 a 10. 6.3.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 10. 6.3.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 10. 6.3.6.4. Scrive il numero mancante tra i numeri ordinati dati da 1 a 10. 6.3.6.5. Ordina i numeri da 1 a 10 dati in ordine sparso. 6.3.6.6. Completa con i numeri dati il numero/i numeri lasciati mancanti nella sequenza numerica data da 1 a 10. 6.3.6.7. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella sequenza numerica data da 1 a 10.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.3. Numeri	6.3.7. Confronta il numero di oggetti dei gruppi accoppiando uno a uno	6.3.7.1. Dice che due gruppi di oggetti di pari quantità tra 1 e 10 sono uguali accoppiandoli uno a uno.	In tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 6.3.7. due gruppi di oggetti (es. tappi di bibita e fagioli) vengono accoppiati uno a uno.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
	due gruppi di oggetti.	6.3.7.2. Dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro con l'aiuto dell'accoppiamento uno a uno di due gruppi di oggetti di quantità diversa tra 1 e 10. 6.3.7.3. Dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro con l'aiuto dell'accoppiamento uno a uno di due gruppi di oggetti di quantità diversa tra 1 e 10.	Svolgendo attività di accoppiamento con due gruppi di oggetti si devono lavorare i concetti di "di più, di meno e uguaglianza". Durante le attività di accoppiamento si deve fare in modo che gli individui esprimano il risultato del confronto tra due gruppi di oggetti e immagini di oggetti come "4 matite sono più di 2 matite oppure 1 fiore è meno di 3 fiori". Nelle attività di accoppiamento si deve lavorare sulle espressioni uno in più/due in più, uno in meno/due in meno, in modo che le differenze tra i due gruppi di oggetti siano di uno o due.
Sezione 6.3. Numeri	6.3.8. Confronta due numeri tra 0 e 10.	6.3.8.1. Confrontando due numeri tra 0 e 10 dice che i due numeri sono uguali. 6.3.8.2. Confrontando due numeri tra 0 e 10 dice quale è maggiore. 6.3.8.3. Confrontando due numeri tra 0 e 10 dice quale è minore.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.4. Relazione parte-tutto	6.4.1. Stabilisce la relazione parte-tutto.	6.4.1.1. Mostra l'oggetto/l'immagine che è intero. 6.4.1.2. Mostra l'oggetto/l'immagine che è metà. 6.4.1.3. Mostra l'oggetto/l'immagine che è un quarto. 6.4.1.4. Divide un intero in due parti uguali. 6.4.1.5. Forma un intero unendo due metà. 6.4.1.6. Dice che una delle due parti uguali di un intero è la metà. 6.4.1.7. Dice che due metà formano un intero. 6.4.1.8. Dice che un intero è composto da due metà. 6.4.1.9. Divide un intero in quattro parti uguali. 6.4.1.10. Forma l'intero unendo i 4 quarti. 6.4.1.11. Dice che una delle 4 parti uguali di un intero è un quarto. 6.4.1.12. Dice che un intero è composto da 4 quarti. 6.4.1.13. Forma una metà da due quarti. 6.4.1.14. Dice che due quarti formano una metà.	Tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 6.4.1. devono essere lavorati in collegamento con gli obiettivi e i comportamenti obiettivo relativi alla relazione parte-tutto presenti nel modulo di supporto all'apprendimento.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.5. Addizione e sottrazione precoci	6.5.1. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 10.	6.5.1.1. Aggiunge al gruppo di oggetti tanti oggetti quanto indicato. 6.5.1.2. Dice che la quantità del gruppo a cui ha aggiunto	Per l'obiettivo 6.5.1. i significati dell'addizione come mettere insieme, aggiungere, aumentare, crescere di oggetti dello stesso tipo devono essere fatti notare tramite attività di modellazione.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		oggetti è aumentata/cresciuta. 6.5.1.3. Esegue modellando con oggetti reali le addizioni la cui somma non supera 10. 6.5.1.4. Esegue a mente le addizioni la cui somma non supera 10. 6.5.1.5. Risolve modellando con oggetti/immagini di oggetti i problemi verbali che richiedono un'addizione la cui somma non supera 10. 6.5.1.6. Risolve eseguendo l'addizione a mente i problemi verbali che richiedono un'addizione la cui somma non supera 10.	Per il comportamento obiettivo 6.5.1.4. all'individuo deve essere fornita la lettura dell'operazione. Per esempio si devono usare espressioni come "2, 3 in più quanto fa, se sommiamo 2 e 3 quanto fa, Per esempio "2, 3 in più quanto fa?, se sommiamo 2 e 3 quanto fa?, se aggiungiamo 3 a 2 quanto fa?". Nell'acquisizione di questi comportamenti obiettivo si devono fornire esempi dalla vita quotidiana mentre si esegue l'addizione e si risolvono problemi. Durante la risoluzione dei problemi si devono usare parole chiave relative all'addizione come è aumentato, è cresciuto, aggiunta, totale ecc. Si devono insegnare strategie di addizione come il completamento a 3, il completamento a 5, il completamento a 10 ecc.
Sezione 6.5. Addizione e sottrazione precoci	6.5.2. Esegue la sottrazione.	6.5.2.1. Dice il nome di un oggetto tolto da un gruppo di oggetti composto da almeno tre oggetti diversi. 6.5.2.2. Separa tanti oggetti quanto indicato da un gruppo in cui si trovano oggetti uguali. 6.5.2.3. Dice che la quantità del gruppo da cui ha tolto oggetti è diminuita/calata. 6.5.2.4. Esegue la sottrazione modellando con oggetti reali corrispondenti ai numeri tra 0 e 10. 6.5.2.5. Esegue la sottrazione a mente con i numeri tra 0 e 10. 6.5.2.6. Risolve modellando con oggetti/immagini di oggetti i problemi verbali che richiedono una sottrazione con i numeri tra 0 e 10. 6.5.2.7. Risolve eseguendo la sottrazione a mente i problemi verbali che richiedono una sottrazione con i numeri tra 0 e 10.	Per l'obiettivo 6.5.2. Durante la risoluzione dei problemi si devono usare parole chiave relative alla sottrazione come è diminuito, è uscito, ciò che resta indietro, resto, è rimasto ecc. Per il comportamento obiettivo 6.5.2.3. si devono lavorare anche le situazioni in cui la quantità di oggetti non cambia aggiungendo e togliendo tanti oggetti quanto indicato dallo stesso gruppo di oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.6. Geometria	6.6.1. Riconosce le figure geometriche.	6.6.1.1. Accoppia le figure geometriche. 6.6.1.2. Mostra la figura geometrica richiesta tra le figure geometriche. 6.6.1.3. Dice il nome della figura geometrica mostrata. 6.6.1.4. Forma una figura geometrica unendo due o più figure geometriche. 6.6.1.5. Dice il nome della figura geometrica formata unendo due o più figure geometriche.	Per l'obiettivo 6.6.1. hanno la priorità le figure geometriche quadrato, cerchio, triangolo, rettangolo. Si devono far svolgere attività volte a stabilire una relazione tra oggetti reali/immagini di oggetti e figure geometriche.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.7. Misurazione	6.7.1. Esegue misurazioni con strumenti di misura non standard.	6.7.1.1. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto per misurare una lunghezza. 6.7.1.2. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto per misurare un peso. 6.7.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto per misurare la quantità di un liquido. 6.7.1.4. Misura la lunghezza indicata con strumenti di misura non standard. 6.7.1.5. Misura il peso indicato con strumenti di misura non standard. 6.7.1.6. Misura la quantità di liquido indicata con strumenti di misura non standard. 6.7.1.7. Stima una lunghezza in termini di unità non standard. 6.7.1.8. Stima un peso in termini di unità non standard. 6.7.1.9. Stima la quantità di un liquido in termini di unità non standard. 6.7.1.10. Confronta i risultati della misurazione con i risultati che ha stimato.	Per l'obiettivo 6.7.1. durante la misurazione si deve prestare attenzione a prendere un punto di partenza e a disporre le unità nella stessa direzione, senza spazi tra loro e senza sovrapporsi. Come strumenti di misura non standard si devono usare materiali come spago, matita, lego, libro, pietra, bicchiere, cucchiaio e strumenti di misura naturali come passo, piede, braccio, spanna, dito, palmo. Durante l'insegnamento si deve sottolineare che si prendono come riferimento la lunghezza, il peso e il volume di questi strumenti.
Sezione 6.7. Misurazione	6.7.2. Discrimina che il tempo è una qualità misurabile.	6.7.2.1. Dice gli eventi di breve e lunga durata nell'arco della giornata. 6.7.2.2. Raggruppa eventi/immagini di eventi che hanno durate diverse. 6.7.2.3. Confronta due eventi/immagini di eventi diversi in base al fatto che siano di breve o lunga durata. 6.7.2.4. Ordina eventi/immagini di eventi che hanno durate diverse.	Per l'obiettivo 6.7.2. si deve fare in modo che l'individuo usi i concetti di breve e lungo nel qualificare la durata degli eventi. Per eventi/immagini di eventi con durate diverse si devono fornire esempi come andare a scuola in bicicletta, cenare, lavarsi i denti. Si deve fare il confronto nella forma "Cenare dura più a lungo che lavarsi i denti".
Sezione 6.7. Misurazione	6.7.3. Usa i concetti che indicano il tempo nel discorso in modo adeguato al contesto.	6.7.3.1. Usa i concetti che esprimono le parti della giornata (mattina, mezzogiorno, sera, notte, giorno ecc.) nel discorso in modo adeguato al contesto*. 6.7.3.2. Usa i concetti di ieri, oggi e domani nel discorso in modo adeguato al contesto. 6.7.3.3. Usa le espressioni che indicano il tempo (prima, adesso, dopo, fra poco, ecc.) nel discorso in modo adeguato al contesto.	Per l'obiettivo 6.7.3. Con l'espressione "adeguato al contesto" si intende che le parole che indicano il tempo devono essere usate con il loro corrispettivo nella vita reale. Per esempio l'uso "Di notte vado a scuola oppure ieri andrò a scuola" non è adeguato al contesto.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.8. Dati	6.8.1. Legge tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	6.8.1.1. Legge tabelle semplici costruite usando simboli. 6.8.1.2. Legge tabelle semplici costruite usando cifre. 6.8.1.3. Risponde alle domande relative a tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	Per l'obiettivo 6.8.1. nelle attività di lettura di tabelle si devono usare tabelle in cui gli individui si imbattono spesso, come la tabella dell'alimentazione quotidiana, del comportamento, delle regole, delle attività. Si devono usare simboli (stella, faccina sorridente ecc.). I dati devono essere limitati ai numeri da

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			1 a 10.
Sezione 6.8. Dati	6.8.2. Costruisce tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	6.8.2.1. Compila usando simboli le tabelle illustrate di comportamento/attività. 6.8.2.2. Compila usando cifre le tabelle illustrate di comportamento/attività. 6.8.2.3. Risponde alle domande poste riguardo alle tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati che ha costruito.	Per l'obiettivo 6.8.2. nelle attività di costruzione di tabelle si devono usare tabelle in cui gli individui si imbattono spesso, come la tabella dell'alimentazione quotidiana, del comportamento, delle regole, delle attività. Come simboli si devono usare immagini di stella, faccina sorridente ecc. I dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 10.

7. Nome del modulo	MATEMATICA
7. Obiettivo del modulo	Con il modulo di matematica si intende far sì che gli individui con disabilità uditiva apprendano le competenze più fondamentali della matematica nel periodo scolastico e abbiano successo nelle competenze matematiche avanzate.
7. Sezioni del modulo	Numeri e operazioni, Geometria, Misurazione, Elaborazione dei dati Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Questo modulo è stato costruito prendendo come base il Programma di insegnamento della disciplina di Matematica del MEB. Nel modulo sono presenti quattro sezioni, ossia "Numeri e operazioni, Geometria, Misurazione ed Elaborazione dei dati", e gli obiettivi relativi a queste sezioni. I comportamenti obiettivo sono stati costruiti su quattro livelli distinti, ossia Livello 1, Livello 2, Livello 3, Livello 4. La tabella dell'ordinamento verticale all'interno dei livelli stessi e dell'ordinamento orizzontale tra i livelli si trova alla fine del modulo. Tenendo conto delle prestazioni degli individui relative alle competenze matematiche e dei livelli presenti nel modulo, si devono stabilire obiettivi didattici per gli individui. Si deve fare in modo che gli individui passino al livello successivo dopo aver realizzato gli obiettivi e i comportamenti obiettivo di un livello.
- Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.1. Conta ritmicamente.	Livello 1 7.1.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 1 a 100. 7.1.1.2. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno partendo da un numero dato tra 1 e 20. 7.1.1.3. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci da 1 a 100. 7.1.1.4. Conta ritmicamente in avanti di cinque in cinque da 1 a 100. 7.1.1.5. Conta ritmicamente in avanti di due in due fino a 20. 7.1.1.6. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 20. 7.1.1.7. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 20. Livello 2 7.1.1.8. Conta ritmicamente all'indietro di due in due fino a 100. 7.1.1.9. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre da 1 a 30. 7.1.1.10. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre da 1 a 30. 7.1.1.11. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro da 1 a 40. 7.1.1.12. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro da 1 a 40. 7.1.1.13. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 7.1.1.14. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 7.1.1.15. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40. 7.1.1.16. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40. Livello 3 7.1.1.17. Conta ritmicamente in avanti di sei in sei da 1 a 60. 7.1.1.18. Conta ritmicamente in avanti di sette in sette da 1 a 70. 7.1.1.19. Conta ritmicamente in avanti di otto in otto da 1 a 80. 7.1.1.20. Conta ritmicamente in avanti di nove in nove da 1 a 90. 7.1.1.21. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento da	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 7.1.1. in tutte le attività di conteggio ritmico si devono includere applicazioni didattiche che contengano ritmo e movimento fisico come battere le mani, schiacciare le dita, agitare le maracas ecc. Per il comportamento obiettivo 7.1.1.5. il conteggio ritmico in avanti di due in due deve essere esteso fino a 100. Nelle attività di conteggio si devono usare la linea dei numeri, le strisce numeriche e le tabelle del cento.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		100 a 1000. 7.1.1.22. Conta ritmicamente all'indietro di cento in cento partendo da 1000. 7.1.1.23. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci partendo da un numero dato tra 1 e 1000. 7.1.1.24. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento partendo da un numero dato tra 1 e 1000. Livello 4 7.1.1.25. Conta ritmicamente di mille in mille fino a 10.000.	
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti.	Livello 1 7.1.2.1. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti tra 1 e 20 disposti affiancati in fila. 7.1.2.2. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti tra 1 e 20 disposti in ordine sparso. Livello 2 7.1.2.3. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 7.1.2.4. Conta di dieci in dieci gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 7.1.2.5. Conta di cinque in cinque gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 7.1.2.6. Conta di due in due gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 7.1.2.7. Conta di tre in tre gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 30. 7.1.2.8. Conta di quattro in quattro gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 40.	Per l'obiettivo 7.1.2. l'insegnamento degli obiettivi contare gli oggetti/le immagini di oggetti e 1.3. esprimere in pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 100 deve essere svolto insieme. In particolare al livello 1 si deve fare in modo che gli individui comprendano che, contando gli oggetti di gruppi di oggetti di una certa quantità, l'ultimo numero che pronunciano è il numero di oggetti del gruppo. Per i comportamenti obiettivo 7.1.2.1. e 7.1.2.2. agli individui si devono insegnare strategie di conteggio come toccare uno a uno gli oggetti o le immagini, spostare gli oggetti da un posto a un altro, barrare le immagini degli oggetti man mano che si contano, seguire una fila verticale o orizzontale mentre si conta. Per i comportamenti obiettivo 7.1.2.4, 7.1.2.5, 7.1.2.6, 7.1.2.7. e 7.1.2.8. in primo luogo l'individuo stesso deve raggruppare gli oggetti/le immagini di oggetti, in seguito si deve lavorare con gli oggetti/le immagini di oggetti forniti già raggruppati.
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.3. Esprime in pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 100.	Livello 1 7.1.3.1. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti tra 1 e 20. 7.1.3.2. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti tra 1 e 20 nell'immagine. 7.1.3.3. Separa contando il numero richiesto di oggetti da un gruppo di oggetti tra 1 e 20. Livello 2 7.1.3.4. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti tra 20 e 100 nell'immagine.	Per l'obiettivo 7.1.3. a. Si deve sottolineare la differenza tra cifra e numero. b. Si deve sottolineare che nel contare oggetti e immagini di oggetti l'ultimo numero pronunciato esprime la quantità di oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.4. Legge e scrive i numeri naturali.	Livello 1 7.1.4.1. Dice che una quantità composta da 10 elementi dello stesso tipo è una decina. 7.1.4.2. Dice che una quantità composta da 12 elementi dello stesso tipo è una dozzina. 7.1.4.3. Divide in decine e unità un gruppo di oggetti/un'immagine di oggetti compreso tra 10 e 20 (10 e 20 inclusi). 7.1.4.4. Dice da quante decine e quante unità è composto un gruppo di oggetti/un'immagine di oggetti compreso tra 10 e 20. 7.1.4.5. Scrive il numero corrispondente al gruppo di oggetti tra 10 e 20 che ha diviso in decine e unità. 7.1.4.6. Legge il numero corrispondente al gruppo di oggetti tra 10 e 20 che ha diviso in decine e unità. 7.1.4.7. Legge i numeri tra 1 e 20. 7.1.4.8. Scrive in cifre un numero pronunciato tra 1 e 20. Livello 2 7.1.4.9. Divide in decine e unità usando un modello una quantità il cui numero di oggetti è inferiore a 100. 7.1.4.10. Dice da quante decine e quante unità è composta la quantità che ha diviso in gruppi di decine e unità. 7.1.4.11. Scrive il numero corrispondente a una quantità tra 20 e 100 che ha diviso in decine e unità. 7.1.4.12. Legge il numero corrispondente a una quantità tra 20 e 100 che ha diviso in decine e unità. 7.1.4.13. Legge i numeri naturali a due cifre. 7.1.4.14. Scrive in cifre i numeri naturali a due cifre pronunciati. Livello 3 7.1.4.15. Divide in centinaia, decine e unità usando un modello una quantità il cui numero di oggetti è tra 100 e 1000. 7.1.4.16. Dice da quante centinaia, quante decine e quante unità è composta la quantità che ha diviso in centinaia, decine e unità. 7.1.4.17. Scrive il numero corrispondente a una quantità tra 100 e 1000 che ha diviso in centinaia, decine e unità. 7.1.4.18. Legge il numero corrispondente a una quantità tra 100 e 1000 che ha diviso in centinaia, decine e unità. 7.1.4.19. Legge i numeri naturali a tre cifre. 7.1.4.20. Scrive in cifre i numeri naturali a tre cifre	Per l'obiettivo 7.1.4. le cifre figurano come obiettivo nel modulo di matematica precoce. Per questo motivo in questo modulo i numeri naturali sono stati fissati come obiettivo a partire da 10 in su. Nel caso in cui l'individuo abbia bisogno riguardo alle cifre, si devono svolgere in primo luogo attività di lettura e scrittura delle cifre. Nell'insegnamento delle cifre le cifre devono essere lavorate in collegamento con il numero. Per l'obiettivo 7.1.4. come modello si devono usare i blocchi base dieci e le immagini dei blocchi base dieci.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		pronunciati. Livello 4 7.1.4.21. Legge i numeri naturali a 4, 5 e 6 cifre. 7.1.4.22. Scrive in cifre i numeri naturali a 4, 5 e 6 cifre pronunciati.	
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.5. Dice e scrive le posizioni e i valori posizionali dei numeri naturali.	Livello 2 7.1.5.1. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri naturali minori di 100. 7.1.5.2. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali minori di 100. Livello 3 7.1.5.3. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri a tre cifre. 7.1.5.4. Scrive sui modelli i valori posizionali dei numeri a tre cifre. Livello 4 7.1.5.5. Scrive i nomi delle posizioni dei numeri naturali a 4, 5 e 6 cifre. 7.1.5.6. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali a 4, 5 e 6 cifre. 7.1.5.7. Divide in classi i numeri a 4, 5 e 6 cifre. 7.1.5.8. Scompone i numeri a 4, 5 e 6 cifre.	Per l'obiettivo 7.1.5. come modello si devono usare i blocchi base dieci e le immagini dei blocchi base dieci.
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.6. Ordina i numeri naturali.	Livello 1 7.1.6.1. Scrive in modo ordinato i numeri da 1 a 20. 7.1.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 20. 7.1.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 20. 7.1.6.4. Ordina secondo l'ordine di conteggio i numeri da 1 a 20 dati in ordine sparso. 7.1.6.5. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella sequenza numerica data da 1 a 20. Livello 2 7.1.6.6. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 100. 7.1.6.7. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 100. 7.1.6.8. Ordina secondo l'ordine di conteggio al massimo 4 numeri naturali dati in ordine sparso tra 1 e 100. 7.1.6.9. Scrive i numeri lasciati mancanti in una sequenza numerica costruita con numeri naturali minori di 100.	Per l'obiettivo 7.1.6. si deve fare in modo che venga compresa la relazione di successione tra i numeri usando le espressioni "prima", "dopo" e "tra".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.7. Confronta il numero di oggetti dei gruppi accoppiando uno a uno due gruppi di oggetti.	Livello 1 7.1.7.1. Dice che due gruppi di oggetti di pari quantità tra 1 e 20 sono uguali accoppiandoli uno a uno. 7.1.7.2. Dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro accoppiando uno a uno due gruppi di oggetti di quantità diversa tra 1 e 20. 7.1.7.3. Dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro accoppiando due gruppi di oggetti di quantità diversa tra 1 e 20.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 7.1.7. due gruppi di oggetti (per esempio: tappi di bibita e fagioli) devono essere accoppiati uno a uno. Svolgendo attività di accoppiamento con due gruppi di oggetti si devono lavorare i concetti di "di più, di meno "e uguaglianza. Durante le attività di accoppiamento si deve fare in modo che gli individui esprimano il risultato del confronto tra due gruppi di oggetti e immagini di oggetti come "12 matite sono più di 5 matite oppure 8 fiori sono meno di 11 fiori".
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.8. Confronta i numeri naturali.	Livello 1 7.1.8.1. Confrontando due numeri tra 10 e 20 dice che i due numeri sono uguali. 7.1.8.2. Confrontando due numeri tra 10 e 20 dice quale è maggiore. 7.1.8.3. Confrontando due numeri tra 10 e 20 dice quale è minore. Livello 2 7.1.8.4. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dice quale è maggiore/il maggiore. 7.1.8.5. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dice quale è minore/il minore. 7.1.8.6. Ordina al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dal maggiore al minore/dal minore al maggiore. Livello 3 7.1.8.7. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dice quale è maggiore/il maggiore. 7.1.8.8. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dice quale è minore/il minore. 7.1.8.9. Ordina al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dal maggiore al minore/dal minore al maggiore usando i simboli '>' e '<'. Livello 4 7.1.8.10. Ordina i numeri naturali di al massimo sei cifre usando il simbolo di maggiore/minore.	Per i comportamenti obiettivo 7.1.8.1, 7.1.8.2. e 7.1.8.3. si può includere anche il confronto dei numeri tra 1 e 20. Mentre si lavora il comportamento obiettivo 7.1.8.6. negli ordinamenti dei numeri non si devono usare i simboli di maggiore-minore, l'ordinamento deve essere fatto usando la virgola tra i numeri. Per il comportamento obiettivo 7.1.8.10. si devono svolgere attività di ordinamento usando i simboli in primo luogo con i numeri naturali a quattro cifre, poi con i numeri naturali a cinque e a sei cifre. Da ultimo si devono svolgere attività di ordinamento fornendo in ordine sparso i numeri a quattro, cinque e sei cifre.
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.9. Usa i numeri allo scopo di indicare l'ordine.	Livello 1 7.1.9.1. Dice la posizione degli oggetti/delle immagini di oggetti all'interno di una sequenza ordinata. 7.1.9.2. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto la cui posizione viene pronunciata all'interno di una sequenza ordinata. 7.1.9.3. Legge il numero che indica l'ordine. 7.1.9.4. Scrive il numero che indica l'ordine.	Per l'obiettivo 7.1.9. a. Una sequenza ordinata deve essere composta da 1-20 oggetti/immagini di oggetti. b. Come sequenza numerica si devono usare immagini ordinate nell'ambito di un contesto (corsa di automobili, gara di corsa ecc.).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.10. Costruisce una sequenza numerica crescente/decrescente secondo una determinata regola.	Livello 2 7.1.10.1. Dice la regola della sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante. 7.1.10.2. Scrive l'elemento lasciato mancante della sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante. Livello 3 7.1.10.3. Prosegue per al massimo 4 passi la sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante. 7.1.10.4. Costruisce una sequenza numerica a regola singola crescente o decrescente secondo una determinata regola. Livello 4 7.1.10.5. Costruisce una sequenza numerica a doppia regola crescente o decrescente secondo una determinata regola. 7.1.10.6. Dice le regole della sequenza numerica che ha costruito secondo una doppia regola.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 7.1.10. prima di lavorare le sequenze numeriche si devono lavorare gli obiettivi relativi alle sequenze presenti nella sezione Percezione visiva e memoria del Modulo di supporto all'apprendimento e gli obiettivi relativi alle sequenze geometriche presenti nella sezione Geometria del Modulo di Matematica (Livello 1 e 2). Durante le attività relative ai modelli numerici si deve fare in modo che l'individuo associ ciascun termine (elemento) di un modello crescente o decrescente con differenza costante al numero del passo. Per esempio, nel modello 2, 5, 8, 11 ... il primo termine è 2, il secondo termine è 5 e così via. Per i comportamenti obiettivo 7.1.10.1. e 7.1.10.2. devono essere forniti almeno 3 elementi iniziali affinché sia possibile trovare la regola dei modelli. Per esempio 5, 10, 15, ..., 25, ..., 35. Per il comportamento obiettivo 7.1.10.2. si devono usare modelli numerici in cui al massimo due elementi non sono forniti.
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.11. Arrotonda i numeri naturali alla decina/centinaia/migliaia più vicina.	Livello 2 7.1.11.1. Dice a quale decina è vicino un numero naturale minore di 100. 7.1.11.2. Arrotonda alla decina più vicina un numero naturale minore di 100. Livello 3 7.1.11.3. Dice a quale decina/centinaia è vicino un numero naturale di tre cifre. 7.1.11.4. Arrotonda alla decina/centinaia più vicina un numero naturale di tre cifre. Livello 4 7.1.11.5. Dice a quale decina/centinaia/migliaia è vicino un numero naturale di quattro cifre. 7.1.11.6. Arrotonda alla decina/centinaia/migliaia più vicina un numero naturale di quattro cifre.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 7.1.11. si devono usare la tavola del cento e la retta numerica.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.12. Distingue i numeri naturali secondo che siano pari o dispari.	Livello 3 7.1.12.1. Raggruppando oggetti/immagini di oggetti dice se il numero degli oggetti è pari o dispari. 7.1.12.2. Dice se i numeri dati sono pari o dispari. 7.1.12.3. Dice che la somma di due numeri naturali dispari è pari. 7.1.12.4. Dice che la somma di due numeri naturali pari è	Per i comportamenti obiettivo 7.1.12.3, 7.1.12.4. e 7.1.12.5. l'addizione svolta in tale ambito deve essere esaminata con modelli (oggetti, blocchi delle decine ecc.).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		pari. 7.1.12.5. Dice che la somma di due numeri naturali, uno pari e uno dispari, è dispari.	
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.13. Esprime i numeri con i numeri romani.	Livello 3 7.1.13.1. Legge i numeri romani fino a 20. 7.1.13.2. Scrive con i numeri romani i numeri fino a 20.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.14. Esegue l'addizione con i numeri naturali.	Livello 1 7.1.14.1. Aggiungendo a un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato, dice che il numero del gruppo è aumentato/cresciuto. 7.1.14.2. Esegue le addizioni la cui somma non supera 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 7.1.14.3. Esegue l'addizione mostrata con oggetti/immagini di oggetti la cui somma non supera 20 convertendola in numeri. 7.1.14.4. Usa il simbolo di uguale. 7.1.14.5. Usa il simbolo dell'addizione (+). 7.1.14.6. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 7.1.14.7. Esegue l'addizione con tre numeri di una cifra la cui somma non supera 20. 7.1.14.8. Dice che nell'addizione la somma non cambia quando si scambia il posto degli addendi. 7.1.14.9. Scrive l'addendo mancante in un'addizione eseguita con numeri la cui somma non supera 20. 7.1.14.10. Esegue a mente l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. Livello 2 7.1.14.11. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 7.1.14.12. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 7.1.14.13. Trova l'addendo mancante nella somma di due numeri la cui somma non supera 100. 7.1.14.14. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 100 e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.14.15. Esegue a mente l'addizione con due numeri la cui somma non supera 100. Livello 3	Per l'obiettivo 7.1.14. a. Al primo livello le addizioni devono essere eseguite prima in linea e poi in colonna. Nell'addizione in colonna si deve sottolineare che la linea dell'operazione ha un significato analogo al segno di uguale. b. Dopo aver lavorato a sufficienza sulle addizioni la cui somma non supera 10, si deve lavorare sulle addizioni la cui somma non supera 20. c. Facendo in modo che sia l'individuo stesso a costruire l'addizione (con i simboli), si devono svolgere attività di addizione con e senza riporto. Per l'obiettivo 7.1.14. i significati dell'addizione come riunire, aggiungere, moltiplicare e aumentare oggetti dello stesso tipo (sommabili) devono essere fatti notare con attività di modellazione e si deve porre l'accento sulla comprensione concettuale attraverso situazioni di vita quotidiana. I comportamenti obiettivo 7.1.14.4, 7.1.14.5. e 7.1.14.6. devono essere affrontati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che l'individuo legga ad alta voce l'addizione che esegue (per $2+3=5$ come "la somma di 2 e 3 è uguale a 5", "quando aggiungiamo 3 a 2 è uguale a 5"). Si devono sottolineare i significati dei termini addendo, somma e addizione. Per i comportamenti obiettivo 7.1.14.4. e 7. 1.14.5. si devono svolgere attività nelle dimensioni dell'indicare, del dire e dello scrivere il simbolo corrispondente. Per il comportamento obiettivo 7.1.14.6. si deve dare spazio all'addizione con 0. Si deve fare in modo che l'individuo comprenda e giustifichi la differenza tra l'addizione con 0 e l'addizione con gli altri numeri. Per il comportamento obiettivo 7.1.14.9. non si deve eseguire la sottrazione, si deve arrivare al risultato aggiungendo. Per il comportamento obiettivo 7.1.14.10. si devono insegnare strategie di

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.1.14.16. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 7.1.14.17. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 7.1.14.18. Trova l'addendo mancante nella somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 7.1.14.19. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 1000 e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.14.20. Somma a mente due numeri la cui somma non supera 1000. Livello 4 7.1.14.21. Esegue l'addizione con/senza riporto con numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.14.22. Stima la somma di due numeri la cui somma ha al massimo quattro cifre e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.14.23. Somma a mente numeri di al massimo quattro cifre con i multipli di 100.	addizione come il completamento alla decina, le coppie di numeri (come 4+4), l'aggiunta, uno in più due in più ecc. Per il comportamento obiettivo 7.1.14.12. il significato del riporto nell'addizione deve essere spiegato modellandolo con oggetti reali, blocchi in base 10 e immagini di blocchi in base dieci ecc. Per il comportamento obiettivo 7.1.14.13. per trovare l'addendo mancante si deve far usare la strategia del contare in avanti, del contare all'indietro o la sottrazione. Per i comportamenti obiettivo 7.1.14.18. e 1.14.20. si deve fare in modo che l'individuo usi le strategie di stima (arrotondamento, coppie di numeri, valori posizionali, aggiunta, scomposizione dei numeri ecc.). Per il comportamento obiettivo 7.1.14.20. si devono eseguire addizioni a mente con due numeri di due cifre la cui somma non supera 100, con due numeri di tre e di una cifra, con due numeri multipli di 100 e di 10.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.15. Risolve problemi che richiedono l'addizione.	Livello 1 7.1.15.1. Risolve problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 7.1.15.2. Formula un problema che richiede un'addizione con numeri la cui somma non supera 20, coerente con i dati forniti. Livello 2 7.1.15.3. Risolve problemi che richiedono al massimo due operazioni con numeri la cui somma non supera 100. 7.1.15.4. Formula un problema che richiede due operazioni con numeri la cui somma non supera 100, coerente con i dati forniti. Livello 3 7.1.15.5. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni con numeri di tre cifre la cui somma non supera 1000. 7.1.15.6. Formula un problema che richiede al massimo due operazioni, coerente con i dati forniti. Livello 4 7.1.15.7. Risolve problemi che richiedono al massimo quattro operazioni con numeri di al massimo quattro cifre.	Per l'obiettivo 7.1.15. a. Nel processo di risoluzione dei problemi, il problema deve essere visualizzato con uno schema o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello agli individui nelle fasi della lettura ad alta voce del problema, della spiegazione con parole proprie, della trasformazione in un'immagine, della formulazione di una stima, dell'esecuzione dell'operazione e del controllo del processo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.1.15.8. Formula un problema che richiede tre operazioni, coerente con i dati forniti.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.16. Esegue la sottrazione con i numeri naturali.	Livello 1 7.1.16.1. Togliendo da un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato, dice che il numero del gruppo è diminuito/calato. 7.1.16.2. Esegue le sottrazioni con i numeri fino a 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 7.1.16.3. Esegue la sottrazione mostrata con oggetti/immagini di oggetti compresi tra 0-20 convertendola in numeri. 7.1.16.4. Usa il simbolo della sottrazione (-). 7.1.16.5. Esegue la sottrazione con i numeri fino a 20. 7.1.16.6. Esegue a mente la sottrazione con i numeri fino a 20. Livello 2 7.1.16.7. Esegue la sottrazione senza prestito con i numeri fino a 100. 7.1.16.8. Esegue la sottrazione con prestito con i numeri fino a 100. 7.1.16.9. Trova il minuendo mancante in una sottrazione eseguita con i numeri fino a 20. 7.1.16.10. Trova il sottraendo mancante in una sottrazione eseguita con i numeri fino a 20. 7.1.16.11. Stima il risultato della sottrazione eseguita con due numeri fino a 100 e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.16.12. Sottrae a mente due numeri multipli di 10 entro il 100. Livello 3 7.1.16.13. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri di al massimo tre cifre. 7.1.16.14. Esegue la sottrazione con prestito con numeri di al massimo tre cifre. 7.1.16.15. Trova il minuendo mancante in una sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 7.1.16.16. Trova il sottraendo mancante in una sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 7.1.16.17. Stima il risultato della sottrazione eseguita con numeri di tre cifre e confronta la sua stima con il risultato	Per l'obiettivo 7.1.16. a. Al primo livello le sottrazioni devono essere eseguite prima in linea e poi in colonna. Nella sottrazione in colonna si deve sottolineare che la linea dell'operazione ha un significato analogo al segno di uguale. b. Dopo aver lavorato a sufficienza sulle sottrazioni fino a 10, si deve lavorare sulle sottrazioni fino a 20. c. Facendo in modo che sia l'individuo stesso a costruire la sottrazione (con i simboli), si devono svolgere attività di sottrazione con e senza prestito. d. Si deve sottolineare che la sottrazione è "trovare l'addendo sconosciuto". I comportamenti obiettivo 7.1.16.3. e 7.1.16.4. devono essere affrontati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che l'individuo legga ad alta voce la sottrazione che esegue (per $5-3=2$ "5 meno 3 è uguale a 2"). Inoltre si devono sottolineare i significati dei termini minuendo, sottraendo e differenza. Per il comportamento obiettivo 7.1.16.5. si deve dare spazio alle sottrazioni in cui 0 è il sottraendo e la differenza e al significato dello zero nell'operazione. Lavorando sulle sottrazioni a mente si devono insegnare strategie come l'aggiunta, la scomposizione dei numeri, uno in meno due in meno, il contare all'indietro fino a un numero, le coppie di numeri, il completamento alla decina ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		dell'operazione. 7.1.16.18. Sottrae a mente da un numero di due cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 7.1.16.19. Sottrae a mente da un numero di tre cifre multiplo di 100 un numero di due cifre multiplo di 10. Livello 4 7.1.16.20. Esegue la sottrazione senza prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.16.21. Esegue la sottrazione con prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.16.22. Trova il minuendo mancante in una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.16.23. Trova il sottraendo mancante in una sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 7.1.16.24. Stima il risultato della sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.16.25. Sottrae a mente da un numero di tre cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 7.1.16.26. Sottrae a mente numeri di tre cifre multipli di 100.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.17. Risolve problemi che richiedono la sottrazione.	Livello 1 7.1.17.1. Risolve problemi che richiedono una sottrazione con i numeri da 1 a 20. 7.1.17.2. Formula un problema che richiede una sottrazione con i numeri da 1 a 20, coerente con i dati forniti. Livello 2 7.1.17.3. Risolve problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri da 0 a 100. 7.1.17.4. Formula un problema con al massimo due operazioni che richiede l'addizione e la sottrazione con i numeri da 0 a 100, coerente con i dati forniti. Livello 3 7.1.17.5. Risolve problemi con al massimo tre operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri da 0 a 1000. 7.1.17.6. Formula un problema con al massimo due operazioni che richiede l'addizione e la sottrazione con i numeri da 0 a 1000, coerente con i dati forniti.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		Livello 4 7.1.17.7. Risolve problemi con al massimo quattro operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.17.8. Formula un problema con al massimo tre operazioni che richiede l'addizione e la sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre, coerente con i dati forniti.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.18. Esegue la moltiplicazione con i numeri naturali.	Livello 2 7.1.18.1. Modella la moltiplicazione con i numeri fino a 20 come addizione ripetuta con oggetti reali/immagini di oggetti. 7.1.18.2. Dice che la moltiplicazione è un'addizione ripetuta. 7.1.18.3. Converte in numeri la moltiplicazione mostrata con oggetti/immagini di oggetti. 7.1.18.4. Usa il simbolo della moltiplicazione (x). 7.1.18.5. Moltiplica i numeri fino a 10 per 1, 2, 3, 4, 5 e 10. 7.1.18.6. Costruisce la tavola pitagorica fino a 5 (5 incluso). Livello 3 7.1.18.7. Moltiplica i numeri fino a 10 per 6, 7, 8, 9. 7.1.18.8. Costruisce la tavola pitagorica. 7.1.18.9. Moltiplica senza riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 7.1.18.10. Moltiplica con riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 7.1.18.11. Moltiplica un numero di due cifre per un numero di due cifre. 7.1.18.12. Moltiplica un numero di tre cifre per un numero di una cifra. 7.1.18.13. Esegue la moltiplicazione rapida con i numeri 10 e 100 fino a 1000. 7.1.18.14. Dice come cambia il risultato quando uno dei fattori della moltiplicazione viene aumentato o diminuito. Livello 4 7.1.18.15. Moltiplica numeri di tre cifre per numeri di due cifre. 7.1.18.16. Dice che in una moltiplicazione con tre numeri naturali lo scambio del posto dei fattori non cambia il	Per l'obiettivo 7.1.18. si deve sottolineare che il prodotto non cambia quando si scambia il posto dei fattori. Per il comportamento obiettivo 7.1.18.1. i gruppi devono essere formati a due a due, a tre a tre, a quattro a quattro, a cinque a cinque e a dieci a dieci. Lavorando a due a due il numero totale di oggetti deve essere 20, a tre a tre 30, a quattro a quattro 40, a cinque a cinque 50 e a dieci a dieci 100. Per il comportamento obiettivo 7.1.18.2. si deve dare spazio a oggetti reali. Per i comportamenti obiettivo 7.1.18.1. e 7.1.18.2. si deve dare spazio ad attività di moltiplicazione prima in linea e poi in colonna. Nell'acquisizione della moltiplicazione si deve fare in modo che gli individui esprimano il significato di "volte" della moltiplicazione. Lavorando sul significato di "volte", per esempio nell'operazione $4 \times 2 = 8$ si può esprimere come 2 volte 4 è uguale a 8, 4 volte 2 è uguale a 8. Inoltre il significato di "volte" deve essere collegato con l'addizione ripetuta. I comportamenti obiettivo 7.1.18.3. e 7.1.18.4. devono essere affrontati insieme. Per il comportamento obiettivo 7.1.18.3. si deve fare in modo che l'individuo legga ad alta voce la moltiplicazione che esegue (per $2 \times 2 = 4$ "2 per 2 è uguale a 4") e si deve sottolineare che nella moltiplicazione ciascun numero moltiplicato è un fattore e il risultato è il prodotto. Per il comportamento obiettivo 7.1.8.5. si deve fare in modo che l'individuo comprenda la differenza tra la moltiplicazione per 1 e la moltiplicazione per gli altri numeri e la giustifichi con il significato di addizione ripetuta della moltiplicazione. Allo stesso modo, la differenza tra la moltiplicazione per 0 e la moltiplicazione per gli altri numeri deve essere presentata sfruttando la relazione addizione-moltiplicazione (per es., $0+0=0$, $3 \times 0=0$).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		risultato. 7.1.18.17. Moltiplica in modo rapido numeri naturali di al massimo tre cifre per numeri che sono al massimo il nonuplo di 10, 100 e 1000. 7.1.18.18. Moltiplica in modo rapido numeri naturali di al massimo due cifre per 5, 25 e 50. 7.1.18.19. Moltiplica a mente numeri di al massimo tre cifre per 10,100 e 1000. 7.1.18.20. Stima il prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione.	Per il comportamento obiettivo 7.1.18.14. si devono usare i numeri della tavola pitagorica fino a 5 (5 incluso). Si deve mostrare con esempi che quando uno dei fattori aumenta di 1 il prodotto aumenta del valore dell'altro fattore e che quando uno dei fattori diminuisce di 1 il prodotto diminuisce del valore dell'altro fattore.
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.19. Risolve i problemi relativi alla moltiplicazione.	Livello 2 7.1.19.1. Risolve problemi che richiedono una moltiplicazione con i numeri da 1 a 100. Livello 3 7.1.19.2. Risolve problemi che richiedono due operazioni, di cui una moltiplicazione, con i numeri da 1 a 100. 7.1.19.3. Formula un problema che richiede la moltiplicazione. Livello 4 7.1.19.4. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre. 7.1.19.5. Formula un problema che richiede al massimo due operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.	Per l'obiettivo 7.1.19. a. Nel processo di risoluzione dei problemi, il problema deve essere visualizzato con uno schema o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello agli individui nelle fasi della lettura ad alta voce del problema, della spiegazione con parole proprie, della trasformazione in un'immagine, della formulazione di una stima, dell'esecuzione dell'operazione e del controllo del processo.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.20. Esegue la divisione con i numeri naturali.	Livello 2 7.1.20.1. Modella la divisione con i numeri fino a 20 raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 7.1.20.2. Modella la divisione con i numeri fino a 20 come sottrazione successiva raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 7.1.20.3. Converte in numeri la divisione senza resto mostrata con oggetti/immagini di oggetti compresi tra 0-20. 7.1.20.4. Usa il simbolo della divisione (+). 7.1.20.5. Dice il ruolo dell'1 nella divisione. Livello 3 7.1.20.6. Divide senza resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10.	Per il comportamento obiettivo 7.1.20.1. si devono far svolgere attività di collegamento tra la divisione e le azioni di suddivisione in gruppi uguali o di distribuzione. Il numero di oggetti e di immagini di oggetti deve essere limitato ad al massimo 20. Le operazioni devono essere pianificate in modo da dividere senza resto per al massimo 5. Per il comportamento obiettivo 7.1.20.2. si deve dare spazio anche alla modellazione della divisione con i numeri fino a 20 come sottrazione successiva raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. I comportamenti obiettivo 7.1.20.3. e 7.1.20.4. devono essere affrontati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che l'individuo legga ad alta voce la divisione che esegue. (Per esempio, per $20 \div 5 = 4$ 20 diviso 5 è uguale a 4).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.1.20.7. Divide con resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 7.1.20.8. Divide in modo rapido per 10 un numero naturale fino a 100 la cui cifra delle unità è zero. Livello 4 7.1.20.9. Divide numeri naturali di tre cifre per numeri naturali di al massimo due cifre. 7.1.20.10. Divide un numero di al massimo quattro cifre per un numero di una cifra. 7.1.20.11. Divide a mente per 10, 100 e 1000 numeri naturali di al massimo cinque cifre le cui ultime tre cifre sono zero. 7.1.20.12. Stima il risultato di una divisione e confronta la stima con il risultato dell'operazione. 7.1.20.13. Dice la relazione tra moltiplicazione e divisione. 7.1.20.14. Determina il valore mancante in una di due espressioni matematiche legate da una relazione di uguaglianza e dice che l'uguaglianza è verificata. 7.1.20.15. Spiega le operazioni da compiere affinché due espressioni matematiche tra le quali non c'è una relazione di uguaglianza diventino uguali.	In una divisione data si devono sottolineare i significati del dividendo, del divisore, del quoziente e della linea di divisione. Per l'obiettivo 7.1.20. al livello 3 si deve fare in modo che l'individuo colleghi concettualmente il dividendo, il divisore, il quoziente e il resto della divisione con situazioni problematiche adeguate. Inoltre si deve mostrare con la modellazione e con le operazioni che nella divisione il dividendo è uguale alla somma del prodotto del divisore per il quoziente con il resto. Per i comportamenti obiettivo 7.1.20.6. e 7.1.20.7. oltre alle modellazioni con oggetti concreti si devono usare anche modelli come la retta numerica, la base dieci ecc. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 7.1.20.7. si deve indicare che nella divisione, quando il resto è minore del divisore, non si prosegue con l'operazione.
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.21. Risolve problemi che richiedono la divisione.	Livello 2 7.1.21.1. Risolve problemi che richiedono la divisione dividendo per 2, per 3, per 4, al massimo per 5, usando i numeri da 1 a 20. Livello 3 7.1.21.2. Risolve problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con i numeri fino a 100. 7.1.21.3. Formula un problema che richiede la divisione con i numeri fino a 100. Livello 4 7.1.21.4. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.21.5. Formula un problema che richiede due operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre.	Per l'obiettivo 7.1.21. a. Nel processo di risoluzione dei problemi, il problema deve essere visualizzato con uno schema o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello agli individui nelle fasi della lettura ad alta voce del problema, della spiegazione con parole proprie, della trasformazione in un'immagine, della formulazione di una stima, dell'esecuzione dell'operazione e del controllo del processo.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.22. Usa la rappresentazione in frazioni collegando i modelli di intero,	Livello 1 7.1.22.1. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 7.1.22.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
	metà e quarto.	intero. 7.1.22.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è la metà. 7.1.22.3. Dice che una delle due parti uguali di un intero è la metà. 7.1.22.4. Collega l'intero con la metà. Livello 2 7.1.22.5. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è il quarto. 7.1.22.6. Dice che una delle quattro parti uguali di un intero è il quarto. 7.1.22.7. Dice che una delle due parti uguali di una metà è il quarto. 7.1.22.8. Collega il quarto con la metà. 7.1.22.9. Dice che un intero è composto da una metà e due quarti. Livello 3 7.1.22.10. Rappresenta in forma di frazione i modelli di intero, metà e quarto. 7.1.22.11. Dice la frazione che esprime la metà, il quarto, l'intero. 7.1.22.12. Dice il significato parte-tutto della frazione. Livello 4 7.1.22.13. Legge una frazione.	Lavorando sui comportamenti obiettivo del Livello 1, la relazione tra la metà e l'intero deve essere esaminata con gli individui su dei modelli (per es., due metà formano un intero, un intero è composto da due metà). Per i comportamenti obiettivo 7.1.22.1, 1.22.2. e 1.22.3. non si deve entrare nella rappresentazione in frazioni. Per il comportamento obiettivo 7.1.22.3. si devono svolgere attività di divisione di un intero in due parti uguali. Per il comportamento obiettivo 7.1.22.5. si devono svolgere attività di divisione di un intero in quattro parti uguali. Per il comportamento obiettivo 7.1.22.8. le attività di collegamento tra il quarto e la metà devono essere svolte usando dei modelli (per es., una metà è composta da due quarti). Inoltre per questo comportamento obiettivo si deve lavorare sulla divisione di una metà in due parti uguali. Nel comportamento obiettivo 7.1.22.10. per la frazione $\frac{1}{4}$ si deve esprimere che un intero è diviso in 4 e ne è presa una parte. Il numeratore, il denominatore e la linea di frazione devono essere spiegati sugli esempi usati. Per il comportamento obiettivo 7.1.22.12. si deve stabilire la relazione parte-tutto tra numeratore e denominatore. Nella lettura delle rappresentazioni in frazioni si devono usare espressioni che sottolineino la relazione parte-tutto (Per es., la frazione $\frac{1}{4}$ deve essere letta come "un quarto").
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.23. Rappresenta, confronta e ordina le frazioni unitarie.	Livello 3 7.1.23.1. Rappresenta in forma di frazione ciascuna delle parti uguali di un intero. 7.1.23.2. Dice che ciascuna delle parti uguali di un intero è una frazione unitaria. 7.1.23.3. Dice le frazioni unitarie delle frazioni con denominatore 10, 100. 7.1.23.4. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione unitaria indicata. Livello 4 7.1.23.5. Confronta le frazioni unitarie secondo la relazione di maggiore-minore.	Per l'obiettivo 7.1.23. si deve dare spazio ad attività di divisione di un intero in parti uguali. Per i comportamenti obiettivo 7.1.23.5. e 7.1.23.6. si deve lavorare su frazioni con denominatore al massimo 20.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.1.23.6. Ordina le frazioni unitarie secondo la relazione di maggiore-minore.	
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.24. Distingue e modella la frazione impropria e la frazione mista.	Livello 3 7.1.24.1. Indica le frazioni il cui numeratore è maggiore del denominatore. Livello 4 7.1.24.2. Dice, modellandole, la frazione propria, impropria e mista.	Per il comportamento obiettivo 7.1.24.1. si deve lavorare su carta, blocchi delle frazioni, blocchi dei modelli e retta numerica.
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.25. Modella e dice la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.	Livello 3 7.1.25.1. Dice, modellandole, le frazioni il cui numeratore è minore del denominatore. Livello 4 7.1.25.2. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.	Per il comportamento obiettivo 7.1.25.1. si deve lavorare con frazioni il cui numeratore è minore del denominatore, utilizzando vari modelli come carta, blocchi delle frazioni, blocchi dei motivi e la retta numerica. Per il comportamento obiettivo 7.1.25.2. si devono utilizzare la retta numerica, il modello di area ecc. Inoltre, nella modellizzazione di una frazione semplice indicata di una quantità, il numero della quantità deve essere al massimo di tre cifre. Non si deve introdurre la moltiplicazione di un numero naturale per una frazione.
Sezione 7.1. Numeri e operazioni	7.1.26. Confronta le frazioni.	Livello 3 7.1.26.1. Rappresenta una frazione data sulla retta numerica. Livello 4 7.1.26.2. Confronta al massimo tre frazioni con denominatori uguali in base alla relazione di maggiore-minore.	Per l'obiettivo 7.1.26, al livello 4, oltre ai modelli di lunghezza e di area, si devono svolgere attività anche sulla retta numerica. Per l'obiettivo 7.1.26 le frazioni devono essere confrontate in termini di maggiore-minore in base alle quantità che rappresentano. Si devono svolgere attività di dire quale sia la maggiore e quale la minore, di dire il numero più grande e il numero più piccolo. Nel confronto si devono usare i simboli di maggiore/minore. Si deve dare spazio ad attività di confronto di una frazione data sulla retta numerica con lo zero, la metà e l'intero.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.1.	7.1.27. Esegue le operazioni di addizione e sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali.	Livello 4 7.1.27.1. Esegue l'operazione di addizione e sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali. 7.1.27.2. Risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione e sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali.	Per l'obiettivo 7.1.27. si deve motivare il fatto che, nell'addizione e nella sottrazione, mentre il denominatore resta costante, i numeratori si sommano tra loro.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.2. Geometria	7.2.1. Discrimina le figure e i solidi geometrici.	Livello 1 7.2.1.1. Denomina le figure geometriche classificandole in base al numero di vertici e di lati. 7.2.1.2. Modella il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il	Per il comportamento obiettivo 7.2.1.1. si devono anzitutto definire i concetti di lato e di vertice. Si devono esaminare le proprietà dei lati e dei vertici della circonferenza, del quadrato, del rettangolo e del triangolo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		cerchio e la circonferenza. 7.2.1.3. Collega alle figure geometriche gli oggetti semplici usati nella vita quotidiana, classificandoli in base alle loro proprietà. Livello 2 7.2.1.4. Dice le somiglianze e le differenze tra il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 7.2.1.5. Mostra e discrimina i solidi geometrici sui modelli. 7.2.1.6. Dice il nome del solido geometrico mostrato. Livello 3 7.2.1.7. Mostra/dice le facce, i vertici e gli spigoli dei solidi geometrici. 7.2.1.8. Dice le somiglianze e le differenze tra il cubo, il prisma a base quadrata e il prisma rettangolare. 7.2.1.9. Disegna un quadrato, un rettangolo e un triangolo usando il righello. 7.2.1.10. Mostra le diagonali sul quadrato e sul rettangolo. 7.2.1.11. Dice che le figure vengono denominate in base al numero dei loro lati. Livello 4 7.2.1.12. Denomina i lati e i vertici del triangolo, del quadrato e del rettangolo. 7.2.1.13. Dice le proprietà dei lati del quadrato e del rettangolo. 7.2.1.14. Classifica i triangoli in base alle lunghezze dei lati. 7.2.1.15. Costruisce il cubo di cui è dato lo sviluppo.	Per il comportamento obiettivo 7.2.1.1. si deve lavorare mediante modellizzazione su figure con al massimo quattro lati e sulla circonferenza. Si deve svolgere prima l'attività di classificazione delle figure, poi di definizione e infine di denominazione. Per il comportamento obiettivo 7.2.1.2. si devono svolgere attività di modellizzazione utilizzando strumenti come la geoboard, lo spago, l'elastico, i bastoncini ecc. Per il comportamento obiettivo 7.2.1.3. gli oggetti da utilizzare devono essere scelti tra i solidi geometrici (prisma, sfera ecc.). Senza denominare i solidi geometrici, si devono elencare le proprietà in base a cui classificare oggetti come scatole, cubi unitari, bottiglie di plastica, tende da campeggio, palline da ping-pong (rotondo, spigoloso, con un rettangolo sopra ecc.) e si devono effettuare le classificazioni di conseguenza. Facendo esaminare le facce di oggetti della vita quotidiana a forma di solido geometrico, si devono svolgere attività di collegamento con le figure geometriche. Per i comportamenti obiettivo 7.2.1.5. e 7.2.1.6. si deve lavorare, come solidi geometrici, sul prisma a base quadrata, sul prisma rettangolare, sul prisma triangolare, sul cilindro, sulla sfera e sul cubo. Nell'insegnamento si deve sottolineare che, quando cambiano la direzione, la posizione o la grandezza dei solidi e delle figure geometriche, le loro proprietà formali non cambiano. Oltre ai solidi geometrici trattati al livello 2, al livello 3 si deve lavorare anche sul cono. Per il comportamento obiettivo 7.2.1.7. si devono anzitutto spiegare all'individuo i concetti di faccia, vertice e spigolo mostrandoli sui modelli. Per il comportamento obiettivo 7.2.1.8. le figure geometriche devono essere confrontate rispetto alle proprietà di vertice, faccia e spigolo. Per il comportamento obiettivo 7.2.1.10. si deve sottolineare che il triangolo non ha diagonali. Per il comportamento obiettivo 7.2.1.12. si devono presentare il quadrilatero, il pentagono, l'esagono e l'ottagono. Per il comportamento obiettivo 7.2.1.13. si devono svolgere attività di denominazione dei lati e dei vertici di un triangolo nella forma lato A, vertice A.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.2. Geometria	7.2.2. Esprime le relazioni spaziali.	Livello 1 7.2.2.1. Dice le relazioni spaziali (stato, luogo, direzione). Livello 2 7.2.2.2. Usa il linguaggio matematico per indicare luogo, direzione e movimento. 7.2.2.3. Discrimina le figure simmetriche presenti nel proprio ambiente. 7.2.2.4. Disegna l'asse di simmetria in modo da dividere in due parti congruenti la figura simmetrica data. Livello 3 7.2.2.5. Disegna gli assi di simmetria su figure che possiedono più di un asse di simmetria. 7.2.2.6. Completa disegnando la figura simmetrica di cui è data una parte, rispetto all'asse di simmetria orizzontale o verticale. Livello 4 7.2.2.7. Disegna l'asse di simmetria su figure di cui è data la simmetria speculare. 7.2.2.8. Disegna la simmetria della figura data rispetto a una retta.	Per il comportamento obiettivo 7.2.2.1. si deve lavorare sul luogo o sulla direzione di un oggetto rispetto a un altro oggetto (sotto-sopra, intorno-a sinistra-a destra-in mezzo-davanti-dietro, in alto-in basso, lontano-vicino, dentro-fuori). Si devono svolgere attività volte al loro uso in situazioni della vita quotidiana. Per il comportamento obiettivo 7.2.2.2. si deve lavorare su piante spaziali come una semplice mappa schematica, una cartina o la piantina della scuola. Per il comportamento obiettivo 7.2.2.4. l'asse di simmetria tracciato in base alla figura data può essere orizzontale o verticale. Anche se la figura data possiede più di un asse di simmetria, è sufficiente che l'individuo tracci un solo asse di simmetria. Il fatto che possano esserci più assi di simmetria deve essere trattato a un livello superiore.
Sezione 7.2. Geometria	7.2.3. Costruisce motivi geometrici.	Livello 1 7.2.3.1. Costruisce con solidi o figure geometriche un motivo formato da al massimo tre elementi. 7.2.3.2. Dice la regola di un motivo formato da figure geometriche o da oggetti simili a solidi geometrici. 7.2.3.3. Completa il motivo individuando gli elementi lasciati mancanti nel motivo. Livello 2 7.2.3.4. Completa il motivo individuando gli elementi lasciati mancanti in un motivo geometrico ripetitivo. 7.2.3.5. Utilizzando la relazione presente in un motivo geometrico, costruisce nuovi motivi con la stessa relazione impiegando materiali diversi. Livello 3 7.2.3.6. Disegna su carta puntinata o quadrettata un disegno avente un determinato motivo, utilizzando modelli di figure.	Per il comportamento obiettivo 7.2.3.4. si deve lavorare su motivi formati da al massimo quattro elementi.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.2. Geometria	7.2.4. Discrimina i concetti fondamentali della geometria.	Livello 3 7.2.4.1. Denomina il punto rappresentandolo con un simbolo.	Per il comportamento obiettivo 7.2.4.2. si devono fornire esempi tratti dall'ambiente circostante.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.2.4.2. Mostra/dice la retta, la semiretta e l'angolo. 7.2.4.3. Costruisce segmenti in posizione verticale e obliqua con modelli di linee. Livello 4 7.2.4.4. Mostra/dice il piano. 7.2.4.5. Rappresenta l'angolo con i simboli denominandolo. 7.2.4.6. Misurando gli angoli con gli strumenti standard di misura degli angoli, li determina/contrassegna come angolo acuto, retto, ottuso e piatto. 7.2.4.7. Costruisce l'angolo di cui è data la misura utilizzando gli strumenti standard di misura degli angoli.	Per i comportamenti obiettivo 7.2.4.6. e 7.2.4.7. si deve far notare, con l'aiuto degli strumenti che servono a misurare gli angoli (goniometro, squadra ecc.), che l'angolo si forma con la rotazione di una semiretta attorno al suo punto di origine.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.3. Misura	7.3.1. Misura la lunghezza.	Livello 1 7.3.1.1. Confronta gli oggetti rispetto alla loro lunghezza. 7.3.1.2. Ordina gli oggetti rispetto alla loro lunghezza. 7.3.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza. 7.3.1.4. Effettua la misurazione con lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza. 7.3.1.5. Risolve problemi in cui si usano unità di lunghezza non standard. Livello 2 7.3.1.6. Effettua misurazioni ripetute con le parti dell'unità non standard divise in due e in quattro (per esempio con una matita e poi con la sua metà). 7.3.1.7. Dice le unità standard di misura della lunghezza. 7.3.1.8. Dice gli ambiti d'uso delle unità standard di misura della lunghezza. 7.3.1.9. Dice il risultato effettuando misurazioni con le unità standard di misura della lunghezza. 7.3.1.10. Stima le lunghezze con le unità di misura standard e confronta il risultato della misurazione con la propria stima. 7.3.1.11. Si costruiscono modelli di lunghezza con unità di misura della lunghezza standard o non standard. 7.3.1.12. Risolve problemi in cui si usano le unità standard di lunghezza. Livello 3 7.3.1.13. Costruisce misure non standard per un metro,	Per l'obiettivo 7.3.1., nella sezione della misura, nelle relative quattro operazioni e nella risoluzione dei problemi si deve rimanere entro i limiti considerati nella sezione dei numeri e delle operazioni in base al livello. Nello svolgere l'attività di confronto si devono usare espressioni come "più lungo e più corto". Si devono ordinare oggetti e immagini di oggetti in numero non superiore a cinque. Per il comportamento obiettivo 7.3.1.7. ci si limita al metro e al centimetro. Quando si usano strumenti standard per misurare le lunghezze, le misurazioni devono essere effettuate in metri e centimetri. Per il comportamento obiettivo 7.3.1.11. si devono costruire modelli in cui, utilizzando strisce colorate, si possa vedere anche la ripetizione dell'unità. La retta numerica deve essere presentata con le sue caratteristiche fondamentali, utilizzata nelle attività e collegata al righello.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 7.3.1.14. Effettua misurazioni utilizzando gli strumenti di misura non standard che ha costruito per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 7.3.1.15. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza e le scrive l'una in funzione dell'altra. 7.3.1.16. Risolve problemi che richiedono al massimo due operazioni relativi al metro e al centimetro tra le unità di misura standard. Livello 4 7.3.1.17. Dice che l'unità più piccola della misura standard di lunghezza è il millimetro. 7.3.1.18. Dice gli ambiti d'uso del millimetro, unità più piccola della misura standard di lunghezza. 7.3.1.19. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza. 7.3.1.20. Formula stime secondo un'unità adeguata per le lunghezze che può misurare direttamente e verifica la propria stima effettuando la misurazione. 7.3.1.21. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura standard.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.3. Misura	7.3.2. Misura i perimetri.	Livello 3 7.3.2.1. Mostra il contorno degli oggetti. 7.3.2.2. Misura il perimetro delle figure utilizzando unità non standard e standard. 7.3.2.3. Calcola il perimetro delle figure. 7.3.2.4. Risolve problemi relativi al perimetro delle figure. Livello 4 7.3.2.5. Mette in relazione i perimetri del quadrato e del rettangolo con le lunghezze dei loro lati. 7.3.2.6. Costruisce figure geometriche diverse aventi lo stesso perimetro. 7.3.2.7. Risolve problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure. 7.3.2.8. Formula problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure.	Per l'obiettivo 7.3.2. nei calcoli del perimetro si deve far usare la geoboard, la carta puntinata o quadrettata. Per l'obiettivo 7.3.2. si devono far calcolare i perimetri di quadrati, rettangoli o figure formate dalla loro combinazione, dati sulla geoboard, su carta puntinata o quadrettata. Non si deve dare spazio alla circonferenza del cerchio. Per il comportamento obiettivo 7.3.2.1. si deve lavorare prima con unità non standard. Per il comportamento obiettivo 7.3.2.5. a. Le relazioni tra perimetro e lunghezze dei lati devono essere esaminate con attività di ricerca della lunghezza di un lato di un rettangolo di cui sono dati il perimetro e la lunghezza di un lato, oppure di un quadrato di cui è dato il perimetro. b. Si deve far scoprire che il perimetro di un quadrato è il quadruplo della lunghezza di un suo lato.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			c. In questo tipo di attività si deve dare spazio a lavori in cui si farà usare carta quadrettata o puntinata (collegandoli al numero di unità).
Sezione 7.3. Misura	7.3.3. Misura le aree.	Livello 3 7.3.3.1. Misura l'area delle figure ricoprendola con materiale non standard adeguato. 7.3.3.2. Stima una determinata area con unità di misura di superficie non standard e verifica la propria stima contando le unità. Livello 4 7.3.3.3. Dice che l'area delle figure è il numero dei quadretti unitari che ricoprono tale area. 7.3.3.4. Mette in relazione l'area del quadrato e del rettangolo con le operazioni di addizione e moltiplicazione.	Per il comportamento obiettivo 7.3.3.1. a. Come materiale di ricopertura si possono usare carta colorata, plastica ecc. di uguale grandezza. Si deve prestare particolare attenzione a che la superficie da ricoprire sia in un unico pezzo. b. Nella misura dell'area si deve sottolineare l'importanza del numero di unità e della ripetizione dell'unità. c. Si deve dare spazio ad attività volte a far dire agli individui il numero di unità contandole. d. Si devono far svolgere attività volte a misurare due figure diverse ricoprendole con unità non standard dello stesso tipo e a confrontarne le aree. Per il comportamento obiettivo 7.3.3.4. a. Le aree del quadrato e del rettangolo devono essere calcolate contando i quadretti unitari. b. Si devono svolgere attività di calcolo dell'area effettuando conteggi, addizioni ripetute e moltiplicazioni. c. Nello svolgere queste attività ci si deve avvalere della relazione riga-colonna.
Sezione 7.3. Misura	7.3.4. Discrimina i concetti relativi al denaro.	Livello 1 7.3.4.1. Discrimina le monete da 1, 5, 10, 25, 50 kuruş e le banconote da 1, 5, 10, 20, 50 TL. Livello 2 7.3.4.2. Mette in relazione il kuruş e la lira. 7.3.4.3. Confronta in termini di maggiore-minore importi di denaro diversi, in modo che il valore non superi 100 lire. 7.3.4.4. Risolve problemi relativi al denaro. Livello 3 7.3.4.5. Mette in relazione il kuruş e la lira. 7.3.4.6. Risolve problemi relativi al denaro. 7.3.4.7. Formula problemi relativi al denaro.	Per il comportamento obiettivo 7.3.4.2. si opera in modo che il valore non superi 100 lire. Per il comportamento obiettivo 7.3.4.2. a. Si deve spiegare che dieci monete da 10 kuruş fanno 1 lira, che quattro monete da 25 kuruş fanno 1 lira e che due monete da 50 kuruş fanno 1 lira. b. Non si deve dare spazio alle rappresentazioni decimali. c. Si devono presentare i tagli da 100 e 200 TL. Per il comportamento obiettivo 7.3.4.5. si deve dare spazio a esempi del tipo 325 kuruş, 3 lire e 25 kuruş. Non si deve dare spazio alla rappresentazione decimale.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.3. Misura	7.3.5. Discrimina i concetti relativi al tempo.	Livello 1 7.3.5.1. Legge le ore intere. 7.3.5.2. Legge le mezze ore. 7.3.5.3. Indica sul calendario il giorno, la settimana e il mese. 7.3.5.4. Effettua ordinamenti temporali prendendo come riferimento determinati eventi e situazioni. Livello 2 7.3.5.5. Legge i quarti d'ora. 7.3.5.6. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 7.3.5.7. Risolve problemi relativi alle unità di misura del tempo. Livello 3 7.3.5.8. Dice l'ora in minuti e in ore. 7.3.5.9. Mette in relazione le unità di misura del tempo.	Per il comportamento obiettivo 7.3.5.4. si devono usare le parole "prima-dopo, primo-ultimo, oggi-ieri-domani, mattina-mezzogiorno-sera, notte-giorno". Per il livello 2 le unità di misura del tempo sono minuto-ora, ora-giorno, giorno-settimana, giorno-settimana-mese, mese-stagione, stagione-anno. Per il livello 3 le unità di misura del tempo sono anno-settimana, anno-giorno, minuto-secondo. Per il livello 4 le unità di misura del tempo sono ora-minuto, minuto-secondo, anno-mese-settimana, mese-settimana-giorno. Per i comportamenti obiettivo 7.3.5.6. e 7.3.5.9. non si devono introdurre le operazioni di conversione tra le unità di misura del tempo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.3.5.10. Confronta le durate di svolgimento degli eventi. 7.3.5.11. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura del tempo. Livello 4 7.3.5.12. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 7.3.5.13. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura del tempo. 7.3.5.14. Formula problemi in cui si usano le unità di misura del tempo.	Per il comportamento obiettivo 7.3.5.12. a. Si devono far eseguire le conversioni tra ora-minuto e minuto-secondo. b. Si devono far eseguire le conversioni tra anno-mese-settimana e mese-settimana-giorno. c. Nell'effettuare le conversioni si deve accennare anche all'argomento dell'anno bisestile.
Sezione 7.3. Misura	7.3.6. Discrimina i concetti relativi alla pesatura.	Livello 1 7.3.6.1. Confronta gli oggetti rispetto alla loro massa. 7.3.6.2. Ordina gli oggetti rispetto alla loro massa. Livello 2 7.3.6.3. Confronta gli oggetti pesandoli in chilogrammi con strumenti standard. 7.3.6.4. Risolve problemi relativi all'unità di misura della massa. Livello 3 7.3.6.5. Misura gli oggetti in grammi/chilogrammi. 7.3.6.6. Stima la massa di un oggetto e verifica la correttezza della propria stima effettuando la misurazione. 7.3.6.7. Risolve problemi relativi al chilogrammo/grammo. Livello 4 7.3.6.8. Esprime in grammi il mezzo chilogrammo e il quarto di chilogrammo. 7.3.6.9. Usa insieme il chilogrammo e il grammo nel misurare la massa. 7.3.6.10. Dice gli ambiti in cui si usano la tonnellata e il milligrammo. 7.3.6.11. Mette in relazione le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 7.3.6.12. Converte l'una nell'altra le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 7.3.6.13. Risolve problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo. 7.3.6.14. Formula problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo.	Per il comportamento obiettivo 7.3.6.1. si confrontano dapprima due oggetti. Si fa in modo che i risultati del confronto siano espressi utilizzando espressioni come "più pesante", "più leggero", "il più pesante" "il più leggero". Facendo ordinare almeno tre oggetti in base alla loro massa, si fa interpretare la relazione tra essi. Si usano espressioni come "il più pesante", "il più leggero". Per il comportamento obiettivo 7.3.6.1. si devono usare espressioni come più pesante, più leggero, il più pesante, il più leggero. Per il comportamento obiettivo 7.3.6.7. non si deve dare spazio a problemi che richiedono conversioni. Per il comportamento obiettivo 7.3.6.10. si deve dare spazio alla rappresentazione della tonnellata e del milligrammo mediante abbreviazione. Per il comportamento obiettivo 7.3.6.11. si devono effettuare conversioni che non richiedano la rappresentazione decimale.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.3. Misura	7.3.7. Misura i liquidi.	Livello 1 7.3.7.1. Misura i liquidi utilizzando unità non standard.	Per il comportamento obiettivo 7.3.7.2., nello svolgere le attività di confronto, si devono usare espressioni come "Pieno-vuoto", "di più-di meno", "mezzo pieno".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.3.7.2. Confronta la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. 7.3.7.3. Ordina la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. Livello 2 7.3.7.4. Confronta la quantità dei liquidi misurandola con unità di misura dei liquidi non standard. 7.3.7.5. Risolve problemi relativi alle unità di misura dei liquidi non standard. Livello 3 7.3.7.6. Spiegando la necessità di uno strumento e di unità standard di misura dei liquidi, effettua misurazioni con le unità litro o mezzo litro. 7.3.7.7. Stima la quantità del liquido contenuto in un recipiente con le unità litro e mezzo litro e verifica la correttezza della propria stima effettuando la misurazione. 7.3.7.8. Risolve problemi relativi al litro. Livello 4 7.3.7.9. Dice gli ambiti d'uso del millilitro. 7.3.7.10. Converte l'uno nell'altro il litro e il millilitro mettendoli in relazione. 7.3.7.11. Usa insieme il litro e il millilitro per indicare una quantità. 7.3.7.12. Stima la quantità del liquido contenuto in un recipiente con le unità litro/millilitro e verifica la propria stima effettuando la misurazione. 7.3.7.13. Risolve problemi relativi al litro e al millilitro. 7.3.7.14. Formula problemi relativi al litro e al millilitro.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.4. Trattamento dei dati	7.4.1. Formula commenti e previsioni esaminando tabelle e grafici semplici.	Livello 1 7.4.1.1. Legge tabelle semplici costruite utilizzando simboli e cifre. 7.4.1.2. Legge tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati. Livello 2 7.4.1.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati che ha costruito. Livello 3 7.4.1.4. Spiegando le informazioni rappresentate nel	Per l'obiettivo 7.4.1., nella lettura delle tabelle, si deve favorire il confronto tra le diverse parti dei dati. La lettura della tabella deve comprendere anche la sua interpretazione. Per i comportamenti obiettivo 7.4.1.1. e 7.4.1.2., nelle attività di lettura delle tabelle si devono usare tabelle che gli individui incontrano di frequente, come la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. Si devono usare in via prioritaria oggetti e immagini di oggetti.*Si deve preferire il simbolo (stella, faccina sorridente ecc.). Per i comportamenti obiettivo 7.4.1.1. e 7.4.1.2. i dati devono essere limitati ai

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		grafico per figure e per oggetti, effettua conversioni dal grafico alla tabella per contrassegni/delle frequenze. 7.4.1.5. Legge tabelle semplici con al massimo tre gruppi di dati. Livello 4 7.4.1.6. Formula commenti e previsioni esaminando il grafico a colonne.	numeri 1-20.
Sezione 7.4. Trattamento dei dati	7.4.2. Costruisce tabelle per contrassegni, tabelle delle frequenze, grafici per oggetti, per figure e a colonne.	Livello 1 7.4.2.1. Compila le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività utilizzando simboli. 7.4.2.2. Compila le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività utilizzando cifre. Livello 2 7.4.2.3. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, raccoglie dati, li classifica e li organizza sotto forma di diagramma ad albero, tabella per contrassegni o tabella delle frequenze. 7.4.2.4. Risponde alle domande poste sul diagramma ad albero, sulla tabella per contrassegni e sulla tabella delle frequenze con al massimo due gruppi di dati che ha costruito. 7.4.2.5. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, raccoglie dati, li classifica e costruisce un grafico per oggetti e per figure. 7.4.2.6. Risponde alle domande poste sul grafico per oggetti e per figure con al massimo due gruppi di dati che ha costruito. Livello 4 7.4.2.7. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, costruisce un grafico a colonne adeguato ai dati che ha raccolto. 7.4.2.8. Usa rappresentazioni diverse allo scopo di presentare i dati ottenuti. 7.4.2.9. Formula previsioni in base al grafico a colonne, alla tabella e agli altri grafici.	Per l'obiettivo 7.4.2. livello 1 a. Nelle attività di costruzione delle tabelle si devono usare tabelle che gli individui incontrano di frequente, come la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. b. Si devono usare in via prioritaria oggetti e immagini di oggetti. *Si deve usare il simbolo (stella, faccina sorridente ecc.). c. I dati devono essere limitati ai numeri 1-20. d. La tabella deve riguardare al massimo due gruppi di dati. Per i comportamenti obiettivo 7.4.2.1. e 7.4.2.2. si devono usare due o più proprietà. Per il comportamento obiettivo 7.4.2.6., nel costruire il grafico si deve fare attenzione a che i dati possano essere organizzati in al massimo quattro categorie, che per ogni dato si usi un oggetto e che gli oggetti siano posti l'uno accanto all'altro o l'uno sopra l'altro. Per il comportamento obiettivo 7.4.2.9. ci si deve avvalere del grafico per oggetti o per figure. Si possono usare anche le tabelle per contrassegni e delle frequenze.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 7.4. Trattamento dei dati	7.4.3. Risolve problemi relativi alla vita quotidiana utilizzando le informazioni rappresentate con il grafico a colonne, la tabella e gli altri grafici.	Livello 3 7.4.3.1. Risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione utilizzando i grafici dati. 7.4.3.2. Costruisce un grafico utilizzando le informazioni date nel problema.	Per l'obiettivo 7.4.3., nei problemi gli individui devono rispondere a domande come "Quanto di più?", "Quanto di meno?". I grafici devono riguardare al massimo quattro gruppi di dati.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		7.4.3.3. Risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione utilizzando i grafici che ha costruito. 7.4.3.4. Risolve problemi che richiedono le operazioni di addizione/sottrazione avvalendosi dei grafici. Livello 4 7.4.3.5. Usa il grafico a colonne, la tabella e gli altri grafici nella risoluzione dei problemi.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.1. Conta ritmicamente.	7.1.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno da 0 a 100. 7.1.1.2. Conta ritmicamente in avanti di uno partendo da un numero dato tra 1 e 20. 7.1.1.3. Conta ritmicamente in avanti di dieci da 0 a 100. 7.1.1.4. Conta ritmicamente in avanti di cinque da 0 a 100. 7.1.1.5. Conta ritmicamente in avanti di due fino a 20. 7.1.1.6. Conta ritmicamente all'indietro di uno partendo da 20. 7.1.1.7. Conta ritmicamente all'indietro di due partendo da 20.	7.1.1.8. Conta ritmicamente all'indietro di due da 100. 7.1.1.9. Conta ritmicamente in avanti di tre da 0 a 30. 7.1.1.10. Conta ritmicamente all'indietro di tre da 30 a 0. 7.1.1.11. Conta ritmicamente in avanti di quattro da 0 a 40. 7.1.1.12. Conta ritmicamente all'indietro di quattro da 40 a 0. 7.1.1.13. Conta ritmicamente in avanti di tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 7.1.1.14. Conta ritmicamente all'indietro di tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 7.1.1.15. Conta ritmicamente in avanti di quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40. 7.1.1.16. Conta ritmicamente all'indietro di quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40.	7.1.1.17. Conta ritmicamente in avanti di sei da 0 a 60. 7.1.1.18. Conta ritmicamente in avanti di sette da 0 a 70. 7.1.1.19. Conta ritmicamente in avanti di otto da 0 a 80. 7.1.1.20. Conta ritmicamente in avanti di nove da 0 a 90. 7.1.1.21. Conta ritmicamente in avanti di cento da 100 a 1000. 7.1.1.22. Conta ritmicamente all'indietro di cento in cento a partire da 1000. 7.1.1.23. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci partendo da un numero dato tra 1 e 1000. 7.1.1.24. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento partendo da un numero dato tra 1 e 1000.	7.1.1.25. Conta ritmicamente di mille in mille fino a 10.000.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.2. Conta oggetti/immagini di oggetti.	7.1.2.1. Conta uno a uno oggetti/immagini di oggetti da 1 a 20 disposti in fila. 7.1.2.2. Conta uno a uno oggetti/immagini di oggetti da 1 a 20 disposti in ordine sparso.	7.1.2.3. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 100. 7.1.2.4. Conta di dieci in dieci gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			fino a 100. 7.1.2.5. Conta di cinque in cinque gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 100. 7.1.2.6. Conta di due in due gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 10. 7.1.2.7. Conta di tre in tre gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 30. 7.1.2.8. Conta di quattro in quattro gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo con un numero di oggetti fino a 40.		
	7.1.3. Esprime in unità la quantità corrispondente a un numero fino a 100.	7.1.3.1. Contando un gruppo di oggetti da 1 a 20, dice quanti oggetti ci sono. 7.1.3.2. Contando un gruppo di oggetti da 1 a 20 nell'immagine, dice quanti oggetti ci sono.	7.1.3.4. Contando un gruppo di oggetti tra 20/100 nell'immagine, dice quanti oggetti ci sono.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		7.1.3.3. Separa, contandoli, il numero richiesto di oggetti da un gruppo di oggetti da 1 a 20.			

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.4. Legge e scrive i numeri naturali.	7.1.4.1. Dice che una quantità composta da 10 elementi dello stesso tipo è una decina. 7.1.4.2. Dice che una quantità composta da 12 elementi dello stesso tipo è una dozzina. 7.1.4.3. Separa in decine e unità un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20 (10 e 20 inclusi). 7.1.4.4. Dice da quante decine e	7.1.4.9. Separa in decine e unità, usando un modello, una quantità con meno di 100 oggetti. 7.1.4.10. Dice da quante decine e quante unità è composta la quantità che ha separato in gruppi di decine e unità. 7.1.4.11. Scrive il numero corrispondente a una quantità tra 20 e 100 che ha separato in decine e unità.	7.1.4.15. Separa in centinaia, decine e unità, usando un modello, una quantità con un numero di oggetti da 100 a 1000. 7.1.4.16. Dice da quante centinaia, quante decine e quante unità è composta la quantità che ha separato in centinaia, decine e unità. 7.1.4.17. Scrive il numero corrispondente a una quantità tra	7.1.4.21. Legge i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 7.1.4.22. Scrive in cifre i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre pronunciati.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		quante unità è composto un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20. 7.1.4.5. Scrive il numero corrispondente al gruppo di oggetti tra 10 e 20 che ha separato in decine e unità. 7.1.4.6. Legge il numero corrispondente al gruppo di oggetti tra 10 e 20 che ha separato in decine e unità. 7.1.4.7. Legge i numeri da 1 a 20. 7.1.4.8. Scrive in cifre un numero da 1 a 20 pronunciato.	7.1.4.12. Legge il numero corrispondente a una quantità tra 20 e 100 che ha separato in decine e unità. 7.1.4.13. Legge i numeri naturali di due cifre. 7.1.4.14. Scrive in cifre i numeri naturali di due cifre pronunciati.	100 e 1000 che ha separato in centinaia, decine e unità. 7.1.4.18. Legge il numero corrispondente a una quantità tra 100 e 1000 che ha separato in centinaia, decine e unità. 7.1.4.19. Legge i numeri naturali di tre cifre. 7.1.4.20. Scrive in cifre i numeri naturali di tre cifre pronunciati.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.1.5. Dice e scrive le posizioni e i valori posizionali dei numeri naturali.		7.1.5.1. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri naturali minori di 100. 7.1.5.2. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali minori di 100.	7.1.5.3. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri di tre cifre. 7.1.5.4. Scrive sui modelli i valori posizionali dei numeri di tre cifre.	7.1.5.5. Scrive i nomi delle posizioni dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 7.1.5.6. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 7.1.5.7. Separa in periodi i numeri di 4, 5 e 6 cifre. 7.1.5.8. Scompone i numeri di 4, 5 e 6 cifre.
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.6. Ordina i numeri naturali.	7.1.6.1. Scrive in ordine i numeri da 1 a 20. 7.1.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 20. 7.1.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 20. 7.1.6.4. Ordina secondo la successione del conteggio i numeri da 1 a 20 dati in ordine sparso. 7.1.6.5. Scrive il numero/i numeri mancante/i nella sequenza numerica data da 1 a 20.	7.1.6.6. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 100. 7.1.6.7. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 100. 7.1.6.8. Ordina secondo la successione del conteggio al massimo 4 numeri naturali dati in ordine sparso tra 1 e 100. 7.1.6.9. Scrive i numeri mancanti in una sequenza numerica formata da numeri naturali minori di 100.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.7. Confronta il numero di oggetti di due gruppi mettendoli	7.1.7.1. Dice che due gruppi di oggetti con lo stesso numero, tra 1			

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	in corrispondenza biunivoca.	e 20, sono uguali mettendoli in corrispondenza biunivoca. 7.1.7.2. Dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro mettendo in corrispondenza biunivoca due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 20. 7.1.7.3. Dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro mettendo in corrispondenza due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 20.			
	7.1.8. Confronta i numeri naturali.	7.1.8.1. Confrontando due numeri tra 10 e 20, dice che i due numeri sono uguali. 7.1.8.2. Confrontando due numeri tra 10 e 20, dice quale è il maggiore. 7.1.8.3. Confrontando due numeri tra 10 e 20, dice quale è il minore.	7.1.8.4. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100, dice quale è maggiore/il maggiore. 7.1.8.5. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100, dice quale è minore/il minore. 7.1.8.6. Ordina al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dal maggiore al minore/dal minore al maggiore.	7.1.8.7. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000, dice quale è maggiore/il maggiore. 7.1.8.8. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000, dice quale è minore/il minore. 7.1.8.9. Ordina al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dal maggiore al minore/dal minore al maggiore usando i simboli ">" e "<".	7.1.8.10. Ordina numeri naturali di al massimo sei cifre usando il simbolo di maggiore/minore.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.1.9. Usa i numeri per indicare l'ordine.	7.1.9.1. Dice la posizione degli oggetti/delle immagini di oggetti all'interno di una sequenza ordinata. 7.1.9.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto la cui posizione viene detta all'interno di una sequenza ordinata. 7.1.9.3. Legge il numero ordinale. 7.1.9.4. Scrive il numero ordinale.			

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.10. Costruisce una successione numerica crescente/decescente		7.1.10.1. Dice la regola di una successione numerica con differenza costante.	7.1.10.3. Prosegue per al massimo 4 passi una successione numerica con differenza costante.	7.1.10.5. Costruisce una successione numerica crescente o decrescente a doppia regola

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	secondo una regola determinata.		7.1.10.2. Scrive l'elemento mancante di una successione numerica con differenza costante.	7.1.10.4. Costruisce una successione numerica crescente o decrescente a regola singola secondo una regola determinata.	secondo una regola determinata. 7.1.10.6. Dice le regole della successione numerica che ha costruito secondo una doppia regola.
	7.1.11. Arrotonda i numeri naturali alla decina/al centinaio/al migliaio più vicino.		7.1.11.1. Dice a quale decina è vicino un numero naturale minore di 100. 7.1.11.2. Arrotonda un numero naturale minore di 100 alla decina a cui è vicino.	7.1.11.3. Dice a quale decina/centinaio è vicino un numero naturale di tre cifre. 7.1.11.4. Arrotonda un numero naturale di tre cifre alla decina/al centinaio a cui è vicino.	7.1.11.5. Dice a quale decina/centinaio/migliaio è vicino un numero naturale di quattro cifre. 7.1.11.6. Arrotonda un numero naturale di quattro cifre alla decina/al centinaio/al migliaio a cui è vicino.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.12. Distingue i numeri naturali in base al fatto che siano pari o dispari.			7.1.12.1. Raggruppando oggetti/immagini di oggetti, dice se il numero di oggetti è pari o dispari. 7.1.12.2. Dice se i numeri dati sono pari o dispari. 7.1.12.3. Dice che la somma di due numeri naturali dispari è pari. 7.1.12.4. Dice che la somma di due numeri naturali pari è pari. 7.1.12.5. Dice che la somma di due numeri naturali, uno pari e uno dispari, è dispari.	
	7.1.13. Esprime i numeri con i numeri romani.			7.1.13.1. Legge i numeri romani fino a 20. 7.1.13.2. Scrive con i numeri romani i numeri fino a 20.	
	7.1.14. Esegue l'addizione con i numeri naturali.	7.1.14.1. Aggiungendo a un gruppo di oggetti il numero indicato di oggetti, dice che il numero del gruppo è aumentato/cresciuto.	7.1.14.11. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 100.	7.1.14.16. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 1000.	7.1.14.21. Esegue l'addizione con/senza riporto con numeri di al massimo quattro cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni		7.1.14.2. Esegue le addizioni la cui somma non supera 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti.	7.1.14.12. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 7.1.14.13. Trova l'addendo	7.1.14.17. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 7.1.14.18. Trova l'addendo	7.1.14.22. Stima la somma di due numeri la cui somma ha al massimo quattro cifre e confronta la sua stima con il risultato

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		7.1.14.3. Esegue l'addizione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti la cui somma non supera 20 convertendola in numeri. 7.1.14.4. Usa il simbolo di uguale. 7.1.14.5. Usa il simbolo dell'addizione (+). 7.1.14.6. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 7.1.14.7. Esegue l'addizione con tre numeri di una cifra la cui somma non supera 20. 7.1.14.8. Dice che nell'addizione, quando gli addendi cambiano posto, la somma non cambia. 7.1.14.9. Scrive l'addendo mancante in un'addizione eseguita con numeri la cui somma non supera 20.	mancante nella somma di due numeri la cui somma non supera 100. 7.1.14.14. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 100 e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.14.15. Esegue mentalmente l'addizione con due numeri la cui somma non supera 100.	mancante nella somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 7.1.14.19. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 1000 e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.14.20. Somma mentalmente due numeri la cui somma non supera 1000.	dell'operazione. 7.1.14.23. Somma mentalmente numeri di al massimo quattro cifre con i multipli di 100.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		7.1.14.10. Esegue mentalmente l'addizione con numeri la cui somma non supera 20.			
	7.1.15. Risolve problemi che richiedono l'addizione.	7.1.15.1. Risolve problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 7.1.15.2. Formula problemi coerenti con i dati che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20.	7.1.15.3. Risolve problemi che richiedono al massimo due operazioni con numeri le cui somme non superano 100. 7.1.15.4. Formula problemi coerenti con i dati che richiedono due operazioni con numeri la cui somma non supera 100.	7.1.15.5. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni con numeri di tre cifre le cui somme non superano 1000. 7.1.15.6. Formula problemi coerenti con i dati che richiedono al massimo due operazioni.	7.1.15.7. Risolve problemi che richiedono al massimo quattro operazioni con numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.15.8. Formula problemi coerenti con i dati che richiedono tre operazioni.
Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.16. Esegue la sottrazione con i numeri naturali.	7.1.16.1. Togliendo da un gruppo di oggetti il numero indicato di oggetti, dice che il numero del gruppo è diminuito/calato. 7.1.16.2. Esegue le sottrazioni con	7.1.16.7. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri fino a 100. 7.1.16.8. Esegue la sottrazione con prestito con numeri fino a 100.	7.1.16.13. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri di al massimo tre cifre. 7.1.16.14. Esegue la sottrazione con prestito con numeri di al	7.1.16.20. Esegue la sottrazione senza prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.16.21. Esegue la sottrazione con prestito con due numeri di al

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		numeri fino a 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 7.1.16.3. Esegue la sottrazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20 convertendola in numeri. 7.1.16.4. Usa il simbolo della sottrazione (-).	7.1.16.9. Trova il minuendo mancante in una sottrazione eseguita con numeri fino a 20. 7.1.16.10. Trova il sottraendo mancante in una sottrazione eseguita con numeri fino a 20.	massimo tre cifre. 7.1.16.15. Trova il minuendo mancante in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100. 7.1.16.16. Trova il sottraendo mancante in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100.	massimo quattro cifre. 7.1.16.22. Trova il minuendo mancante in una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.16.23. Trova il sottraendo mancante in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		7.1.16.5. Esegue la sottrazione con numeri fino a 20. 7.1.16.6. Esegue mentalmente la sottrazione con numeri fino a 20.	7.1.16.11. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con due numeri fino a 100 e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.16.12. Sottrae mentalmente due numeri multipli di 10 entro 100.	7.1.16.17. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con numeri di tre cifre e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.16.18. Sottrae mentalmente da un numero di due cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 7.1.16.19. Sottrae mentalmente da un numero di tre cifre multiplo di 100 un numero di due cifre multiplo di 10.	7.1.16.24. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione. 7.1.16.25. Sottrae mentalmente da un numero di tre cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 7.1.16.26. Sottrae mentalmente numeri di tre cifre multipli di 100.
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.17. Risolve problemi che richiedono la sottrazione.	7.1.17.1. Risolve problemi che richiedono una sottrazione con numeri da 1 a 20. 7.1.17.2. Formula problemi coerenti con i dati che richiedono una sottrazione con numeri da 1 a 20.	7.1.17.3. Risolve problemi con al massimo due operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri da 0 a 100. 7.1.17.4. Formula problemi coerenti con i dati, con al massimo due operazioni, che richiedono addizione e sottrazione con numeri da 0 a 100.	7.1.17.5. Risolve problemi con al massimo tre operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri da 0 a 1000. 7.1.17.6. Formula problemi coerenti con i dati, con al massimo due operazioni, che richiedono addizione e sottrazione con numeri da 0 a 1000.	7.1.17.7. Risolve problemi con al massimo quattro operazioni che richiedono addizione e sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.17.8. Formula problemi coerenti con i dati, con al massimo tre operazioni, che richiedono addizione e sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre.
	7.1.18. Esegue la moltiplicazione con i numeri naturali.		7.1.18.1. Modella la moltiplicazione con numeri fino a 20 come addizione ripetuta con oggetti reali/immagini di oggetti.	7.1.18.7. Moltiplica per 6, 7, 8, 9 i numeri fino a 10. 7.1.18.8. Costruisce la tavola pitagorica.	7.1.18.15. Moltiplica numeri di tre cifre per numeri di due cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni			7.1.18.2. Dice che la moltiplicazione è un'addizione ripetuta.	7.1.18.9. Moltiplica senza riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10.	7.1.18.16. Dice che, in una moltiplicazione eseguita con tre numeri naturali, il cambiamento di

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			7.1.18.3. Converte in numeri la moltiplicazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti. 7.1.18.4. Usa il simbolo della moltiplicazione (x). 7.1.18.5. Moltiplica per 1, 2, 3, 4, 5 e 10 i numeri fino a 10. 7.1.18.6. Costruisce la tavola pitagorica fino a 5 (5 incluso).	7.1.18.10. Moltiplica con riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 7.1.18.11. Moltiplica un numero di due cifre per un numero di due cifre. 7.1.18.12. Moltiplica un numero di tre cifre per un numero di una cifra. 7.1.18.13. Esegue la moltiplicazione abbreviata fino a 1000 con i numeri 10 e 100. 7.1.18.14. Dice come cambia il risultato quando nella moltiplicazione uno dei fattori viene aumentato o diminuito.	posto dei fattori non cambia il risultato. 7.1.18.17. Moltiplica in modo abbreviato i numeri naturali di al massimo tre cifre per numeri che sono al massimo nove volte 10, 100 e 1000. 7.1.18.18. Moltiplica in modo abbreviato per 5, 25 e 50 i numeri naturali di al massimo due cifre. 7.1.18.19. Moltiplica mentalmente per 10, 100 e 1000 i numeri di al massimo tre cifre. 7.1.18.20. Stima il prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.1.19. Risolve problemi relativi alla moltiplicazione.		7.1.19.1. Risolve problemi che richiedono una moltiplicazione con numeri da 1 a 100.	7.1.19.2. Risolve problemi che richiedono due operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri da 1 a 100. 7.1.19.3. Formula problemi che richiedono la moltiplicazione.	7.1.19.4. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre. 7.1.19.5. Formula problemi che richiedono al massimo due operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.20. Esegue la divisione con i numeri naturali.		7.1.20.1. Modella la divisione con numeri fino a 20 raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 7.1.20.2. Modella la divisione con numeri fino a 20 come sottrazione successiva raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 7.1.20.3. Converte in numeri la	7.1.20.6. Divide senza resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 7.1.20.7. Divide con resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 7.1.20.8. Divide in modo abbreviato per 10 un numero naturale fino a 100 con cifra delle unità zero.	7.1.20.9. Divide i numeri naturali di tre cifre per numeri naturali di al massimo due cifre. 7.1.20.10. Divide un numero di al massimo quattro cifre per un numero di una cifra. 7.1.20.11. Divide mentalmente per 10, 100 e 1000 i numeri naturali di al massimo cinque cifre che hanno zero nelle ultime tre cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			divisione senza resto rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20. 7.1.20.4. Usa il simbolo della divisione (+).		7.1.20.12. Stima il risultato di una divisione e confronta la sua stima con il risultato dell'operazione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni			7.1.20.5. Dice il ruolo dell'1 nella divisione.		7.1.20.13. Dice la relazione tra moltiplicazione e divisione. 7.1.20.14. Determina il valore mancante in una di due espressioni matematiche legate da una relazione di uguaglianza e dice che l'uguaglianza è verificata. 7.1.20.15. Spiega le operazioni da eseguire affinché due espressioni matematiche non legate da una relazione di uguaglianza diventino uguali.
	7.1.21. Risolve problemi che richiedono la divisione.		7.1.21.1. Risolve problemi che richiedono la divisione dividendo per 2, 3, 4, al massimo 5, usando numeri da 1 a 20.	7.1.21.2. Risolve problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con numeri fino a 100. 7.1.21.3. Formula problemi che richiedono la divisione con numeri fino a 100.	7.1.21.4. Risolve problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre. 7.1.21.5. Formula problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre.
	7.1.22. Usa la rappresentazione delle frazioni mettendo in relazione i modelli di intero, metà e quarto.	7.1.22.1. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è intero. 7.1.22.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è metà.	7.1.22.5. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è un quarto. 7.1.22.6. Dice che una delle quattro parti uguali di un intero è un quarto.	7.1.22.10. Rappresenta in forma di frazione i modelli di intero, metà e quarto. 7.1.22.11. Dice la frazione che esprime la metà, il quarto, l'intero.	7.1.22.13. Legge una frazione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		7.1.22.3. Dice che una delle due parti uguali di un intero è la metà. 7.1.22.4. Mette in relazione l'intero con la metà.	7.1.22.7. Dice che una delle due parti uguali di una metà è un quarto. 7.1.22.8. Mette in relazione il quarto con la metà.	7.1.22.12. Dice il significato parte-tutto della frazione.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			7.1.22.9. Dice che un intero è composto da una metà e due quarti.		
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.23. Rappresenta, confronta e ordina le frazioni unitarie.			7.1.23.1. Rappresenta in forma di frazione ciascuna delle parti uguali di un intero. 7.1.23.2. Dice che ciascuna delle parti uguali di un intero è una frazione unitaria. 7.1.23.3. Dice le frazioni unitarie delle frazioni con denominatore 10, 100. 7.1.23.4. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione unitaria indicata.	7.1.23.5. Confronta le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore. 7.1.23.6. Ordina le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore.
	7.1.24. Distingue e modella la frazione impropria e il numero misto.			7.1.24.1. Rappresenta le frazioni con numeratore maggiore del denominatore.	7.1.24.2. Dice, modellandole, la frazione propria, la frazione impropria e il numero misto.
	7.1.25. Modella e dice la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.			7.1.25.1. Dice, modellandole, le frazioni con numeratore minore del denominatore.	7.1.25.2. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.1.26. Confronta le frazioni.			7.1.26.1. Rappresenta sulla retta numerica una frazione data.	7.1.26.2. Confronta in base alla relazione di maggiore-minore al massimo tre frazioni con lo stesso denominatore.
Sezione 1. Numeri e operazioni	7.1.27. Esegue addizioni e sottrazioni con frazioni aventi lo stesso denominatore.				7.1.27.1. Esegue addizioni e sottrazioni con frazioni aventi lo stesso denominatore. 7.1.27.2. Risolve problemi che richiedono addizioni e sottrazioni con frazioni aventi lo stesso denominatore.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 2. Geometria	7.2.1. Distingue le figure e i solidi geometrici.	7.2.1.1. Denomina le figure geometriche classificandole in base al numero di vertici e di lati. 7.2.1.2. Modella il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 7.2.1.3. Mette in relazione con le figure geometriche gli oggetti semplici usati nella vita quotidiana, classificandoli in base alle loro proprietà.	7.2.1.4. Dice le somiglianze e le differenze tra triangolo, quadrato, rettangolo, cerchio e circonferenza. 7.2.1.5. Mostra e distingue i solidi geometrici sui modelli. 7.2.1.6. Dice il nome del solido geometrico mostrato.	7.2.1.7. Mostra/dice le facce, i vertici e gli spigoli dei solidi geometrici. 7.2.1.8. Dice le somiglianze e le differenze tra cubo, prisma a base quadrata e prisma rettangolare. 7.2.1.9. Disegna quadrati, rettangoli e triangoli usando il righello. 7.2.1.10. Mostra le diagonali sul quadrato e sul rettangolo. 7.2.1.11. Dice che le figure sono denominate in base al numero dei loro lati.	7.2.1.12. Denomina i lati e i vertici del triangolo, del quadrato e del rettangolo. 7.2.1.13. Dice le proprietà dei lati del quadrato e del rettangolo. 7.2.1.14. Classifica i triangoli in base alla lunghezza dei lati. 7.2.1.15. Costruisce il cubo di cui è dato lo sviluppo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.2.2. Esprime le relazioni spaziali.	7.2.2.1. Dice le relazioni spaziali (posizione, luogo, direzione).	7.2.2.2. Usa il linguaggio matematico per indicare luogo, direzione e movimento. 7.2.2.3. Distingue le figure simmetriche presenti nel suo ambiente. 7.2.2.4. Traccia l'asse di simmetria in modo da dividere in due parti uguali la figura simmetrica data.	7.2.2.5. Traccia gli assi di simmetria su figure che hanno più di un asse di simmetria. 7.2.2.6. Completa, disegnandola secondo l'asse di simmetria orizzontale o verticale, la figura simmetrica di cui è data una parte.	7.2.2.7. Traccia l'asse di simmetria sulle figure di cui è data la simmetria speculare. 7.2.2.8. Disegna la simmetria della figura data rispetto a una retta.
Sezione 2. Geometria	7.2.3. Crea successioni geometriche.	7.2.3.1. Crea con solidi o figure geometriche una successione formata al massimo da tre elementi. 7.2.3.2. Dice la regola di una successione composta da figure geometriche o da oggetti simili a solidi geometrici. 7.2.3.3. Completa la successione individuando gli elementi lasciati mancanti.	7.2.3.4. Completa la successione geometrica ripetitiva individuando gli elementi lasciati mancanti. 7.2.3.5. Utilizzando la relazione presente in una successione geometrica, crea con materiali diversi nuove successioni aventi la stessa relazione.	7.2.3.6. Utilizzando modelli di figure, disegna su carta puntinata o quadrettata un motivo con una determinata successione.	
Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.2.4. Discrimina i concetti di base della geometria.			7.2.4.1. Denomina il punto rappresentandolo con un simbolo. 7.2.4.2. Mostra/dice la retta, la	7.2.4.4. Mostra/dice il piano. 7.2.4.5. Rappresenta l'angolo con i simboli denominandolo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
				semiretta e l'angolo. 7.2.4.3. Crea con modelli di linee segmenti in posizione verticale e obliqua.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 2. Geometria					7.2.4.6. Misurando gli angoli con strumenti standard di misura angolare, li determina/contrassegna come angolo acuto, retto, ottuso e piatto. 7.2.4.7. Utilizzando strumenti standard di misura angolare, costruisce l'angolo di cui è data la misura.
Sezione 3. Misurazione	7.3.1. Misura la lunghezza.	7.3.1.1. Confronta gli oggetti in base alla loro lunghezza. 7.3.1.2. Ordina gli oggetti in base alla loro lunghezza. 7.3.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto per misurare una lunghezza. 7.3.1.4. Esegue la misurazione di una lunghezza con lo strumento di misura non standard adatto. 7.3.1.5. Risolve problemi in cui si usano unità di lunghezza non standard.	7.3.1.6. Esegue misurazioni ripetute con le parti dell'unità non standard divise in due e in quattro (per esempio con una matita, poi con la sua metà). 7.3.1.7. Dice le unità standard di misura della lunghezza. 7.3.1.8. Dice gli ambiti di utilizzo delle unità standard di misura della lunghezza. 7.3.1.9. Eseguendo la misurazione con le unità standard di misura della lunghezza, dice il risultato. 7.3.1.10. Stima le lunghezze con le unità di misura standard e confronta il risultato della misurazione con la propria stima. 7.3.1.11. Crea modelli di lunghezza con unità di misura della lunghezza standard o non standard.	7.3.1.13. Costruisce una misura non standard per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 7.3.1.14. Esegue misurazioni utilizzando gli strumenti di misura non standard che ha costruito per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 7.3.1.15. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza e le scrive l'una in termini dell'altra. 7.3.1.16. Risolve problemi che richiedono al massimo due operazioni riguardanti il metro e il centimetro tra le unità di misura standard.	7.3.1.17. Dice che la più piccola unità standard di misura della lunghezza è il millimetro. 7.3.1.18. Dice gli ambiti di utilizzo del millimetro, la più piccola unità standard di misura della lunghezza. 7.3.1.19. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza. 7.3.1.20. Formula stime secondo un'unità adatta per le lunghezze che può misurare direttamente e verifica la propria stima eseguendo la misurazione. 7.3.1.21. Risolve problemi in cui si usano unità di misura standard.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			7.3.1.12. Risolve problemi in cui si usano unità di lunghezza standard.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 3. Misurazione	7.3.2. Misura i perimetri.			7.3.2.1. Mostra il contorno degli oggetti. 7.3.2.2. Misura il perimetro delle figure avvalendosi di unità non standard e standard. 7.3.2.3. Calcola il perimetro delle figure. 7.3.2.4. Risolve problemi relativi al perimetro delle figure.	7.3.2.5. Mette in relazione il perimetro del quadrato e del rettangolo con le lunghezze dei loro lati. 7.3.2.6. Crea figure geometriche diverse aventi lo stesso perimetro. 7.3.2.7. Risolve problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure. 7.3.2.8. Formula problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure.
	7.3.3. Misura le aree.			7.3.3.1. Misura l'area delle figure ricoprendola con materiale non standard adatto. 7.3.3.2. Stima una determinata area con unità non standard di misura dell'area e verifica la propria stima contando le unità.	7.3.3.3. Dice che l'area delle figure è il numero dei quadretti unitari che ricoprono tale area. 7.3.3.4. Mette in relazione l'area del quadrato e del rettangolo con le operazioni di addizione e moltiplicazione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.3.4. Discrimina i concetti relativi al denaro.	7.3.4.1. Discrimina le monete e le banconote del valore di 1, 5, 10, 25, 50 kuruş e 1, 5, 10, 20, 50 TL.	7.3.4.2. Mette in relazione il kuruş e la lira. 7.3.4.3. Confronta in termini di maggiore-minore somme di denaro diverse il cui valore non superi le 100 lire. 7.3.4.4. Risolve problemi relativi al denaro.	7.3.4.5. Mette in relazione il kuruş e la lira. 7.3.4.6. Risolve problemi relativi al denaro. 7.3.4.7. Formula problemi relativi al denaro.	
Sezione 3. Misurazione	7.3.5. Discrimina i concetti relativi al tempo.	7.3.5.1. Legge le ore intere. 7.3.5.2. Legge le mezze ore. 7.3.5.3. Indica il giorno, la settimana e il mese sul calendario. 7.3.5.4. Esegue ordinamenti temporali prendendo come riferimento determinati eventi e situazioni.	7.3.5.5. Legge i quarti d'ora. 7.3.5.6. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 7.3.5.7. Risolve problemi relativi alle unità di misura del tempo.	7.3.5.8. Dice l'ora in termini di minuti e ore. 7.3.5.9. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 7.3.5.10. Confronta la durata degli eventi. 7.3.5.11. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura del tempo.	7.3.5.12. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 7.3.5.13. Risolve problemi in cui si usano le unità di misura del tempo. 7.3.5.14. Formula problemi in cui si usano le unità di misura del tempo.
Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.3.6. Discrimina i concetti relativi alla pesatura.	7.3.6.1. Confronta gli oggetti in base alla loro massa. 7.3.6.2. Ordina gli oggetti in base alla loro massa.	7.3.6.3. Confronta gli oggetti pesandoli in chilogrammi con strumenti standard. 7.3.6.4. Risolve problemi relativi	7.3.6.5. Misura gli oggetti in grammi/chilogrammi. 7.3.6.6. Stima la massa di un oggetto e verifica l'esattezza della	7.3.6.8. Esprime in grammi il mezzo chilogrammo e il quarto di chilogrammo. 7.3.6.9. Usa insieme il

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			all'unità di misura della massa.	propria stima eseguendo la misurazione.	chilogrammo e il grammo nel misurare la massa. 7.3.6.10. Dice gli ambiti in cui si usano la tonnellata e il milligrammo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 3. Misurazione				7.3.6.7. Risolve problemi relativi al chilogrammo/ grammo.	7.3.6.11. Mette in relazione le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 7.3.6.12. Converte tra loro tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 7.3.6.13. Risolve problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo. 7.3.6.14. Formula problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo.
	7.3.7. Misura i liquidi.	7.3.7.1. Misura i liquidi utilizzando unità non standard. 7.3.7.2. Confronta la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. 7.3.7.3. Ordina la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici.	7.3.7.4. Confronta la quantità dei liquidi misurandola con unità non standard di misura dei liquidi. 7.3.7.5. Risolve problemi relativi alle unità non standard di misura dei liquidi.	7.3.7.6. Spiegando la necessità di strumenti e unità standard di misura dei liquidi, esegue misurazioni con le unità litro o mezzo litro. 7.3.7.7. Stima la quantità di liquido in un recipiente con le unità litro e mezzo litro e verifica l'esattezza della propria stima eseguendo la misurazione. 7.3.7.8. Risolve problemi relativi al litro.	7.3.7.9. Dice gli ambiti di utilizzo del millilitro. 7.3.7.10. Mette in relazione il litro e il millilitro convertendoli tra loro. 7.3.7.11. Usa insieme il litro e il millilitro per indicare una quantità. 7.3.7.12. Stima la quantità di liquido in un recipiente con le unità litro/millilitro e verifica la propria stima eseguendo la misurazione. 7.3.7.13. Risolve problemi relativi al litro e al millilitro.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 3. Misurazione					7.3.7.14. Formula problemi relativi al litro e al millilitro.
Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	7.4.1. Esaminando tabelle e grafici semplici, formula	7.4.1.1. Legge tabelle semplici costruite usando simboli e cifre.	7.4.1.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici con al	7.4.1.4. Spiegando le informazioni rappresentate nel grafico di figure e	7.4.1.6. Esaminando il grafico a barre, formula interpretazioni e

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	interpretazioni e previsioni.	7.4.1.2. Legge tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	massimo due gruppi di dati che ha costruito.	di oggetti, esegue conversioni dal grafico alla tabella per conteggio/di frequenza. 7.4.1.5. Legge tabelle semplici con al massimo tre gruppi di dati.	previsioni.
Sezione 4. Elaborazione dei dati	7.4.2. Costruisce tabelle per conteggio, tabelle di frequenza e grafici di oggetti, di figure e a barre.	7.4.2.1. Compila usando simboli le tabelle illustrate di comportamenti/attività. 7.4.2.2. Compila usando cifre le tabelle illustrate di comportamenti/attività.	7.4.2.3. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, raccoglie dati, li classifica e li organizza sotto forma di diagramma ad albero, tabella per conteggio o tabella di frequenza. 7.4.2.4. Risponde alle domande poste sul diagramma ad albero, sulla tabella per conteggio e sulla tabella di frequenza con al massimo due gruppi di dati che ha costruito.		7.4.2.7. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, costruisce un grafico a barre adatto ai dati raccolti. 7.4.2.8. Usa rappresentazioni diverse allo scopo di presentare i dati ottenuti. 7.4.2.9. Formula previsioni in base al grafico a barre, alla tabella e agli altri grafici.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			7.4.2.5. Ponendo domande su un problema o un argomento qualsiasi, raccoglie dati, li classifica e costruisce un grafico di oggetti e di figure. 7.4.2.6. Risponde alle domande poste sul grafico di oggetti e di figure con al massimo due gruppi di dati che ha costruito.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 4. Elaborazione dei dati	7.4.3. Utilizzando le informazioni rappresentate con il grafico a barre, la tabella e altri grafici, risolve problemi relativi alla vita quotidiana.			7.4.3.1. Utilizzando i grafici dati, risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione. 7.4.3.2. Utilizzando le informazioni date nel problema, costruisce un grafico. 7.4.3.3. Utilizzando i grafici che ha costruito, risolve problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione.	7.4.3.5. Usa il grafico a barre, la tabella e altri grafici nella risoluzione dei problemi.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
				7.4.3.4. Avvalendosi dei grafici, risolve problemi che richiedono le operazioni di addizione/sottrazione.	

allegati allegati

ALLEGATO-1 TEST A RIFERIMENTO CRITERIALE (ÖBT)

Nome e cognome dell'individuo Nome dell'insegnante : _____ : _____ Anno scolastico Data :
 _____/_____/_____: Nome del modulo Val. iniziale : _____ Sezione n.: _____ : ____/____/____ Val. intermedia
 : ____/____/____ Val. finale : ____/____/____ Sì/No Comportamenti obiettivo Materiali/Domande Istruzione Criterio Val. intermedia Val. finale Val. iniziale

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.

val.: Valutazione

LISTA DI CONTROLLO ALLEGATO-2 Nome e cognome dell'individuo Nome dell'insegnante : _____
 : _____ Anno scolastico Data : _____/_____/_____: Nome del modulo Val. iniziale :
 _____ Sezione n.: _____ : ____/____/____ Val. intermedia : ____/____/____ Val. finale : ____/____/____

Val. finale Val. iniziale Val. intermedia Comportamenti obiettivo Materiali/Domande Spiegazioni Sì (+)/No (-) Sì (+)/No (-) Sì (+)/No (-) 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10.
 11. 12. 13. 14. 15. val.: Valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE GRADUATA ALLEGATO-3

Livello di prestazione e definizioni

Nota: A seconda dell'abilità da misurare può essere preparata a 3, 4 o 5 livelli.

Nome e cognome dell'individuo : _____ Nome dell'insegnante : _____

Numero del comportamento obiettivo Valutazione Obiettivi Sezioni 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Iniziale x x x x x Sezione 1.1 Obiettivo 1.1.2 Finale + + + + +

[illegible]

x x Iniziale Obiettivo 3.1.2 Sezione 3.1 + + Finale

Nota: Il Modulo di Registrazione della Prestazione si compila separatamente all'inizio e alla fine del processo di insegnamento per ogni modulo.

x: comportamento obiettivo che si intende raggiungere

+: comportamento obiettivo raggiunto

Nome e cognome dell'individuo Nome dell'insegnante : _____ :

Data della valutazione finale Valutazione iniziale : / / : / /

Data

Nel modulo Nel PEI Realizzati Da insegnare Su cui si è lavorato Non raggiunti

Del mancato raggiungimento

Moduli presenti Obiettivo presente Obiettivo Suggerimenti Obiettivo Obiettivo previsto

Motivi

Comportamenti Comportamenti Comportamenti Comportamenti Sezioni Obiettivi

Nota: Il Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI si compila sulla base dei dati ottenuti dalle valutazioni effettuate durante il processo di applicazione del PEI, durante l'insegnamento e al termine dell'insegnamento.

muovendo dai dati. Per le valutazioni grossolane da effettuare nell'anno scolastico successivo si tiene conto dei dati contenuti in questo modulo.

		Obiettivo 1.1.1						
		Obiettivo 1.1.2						
	Sezione 1.1 (Nome							
	della sezione)	Obiettivo 1.1.3						
(Nome del modulo) Modulo 1								
		Obiettivo 1.1.4						
		Obiettivo 1.2.1						
	Sezione 1.2 (Nome							
	della sezione)	Obiettivo 1.2.2						
		Obiettivo 2.1.1						
(Nome del modulo) Modulo 2	Sezione 2.1 (Nome							
	della sezione)	Obiettivo 2.1.2						

LISTA DI CONTROLLO DEL PORTFOLIO Istituto di Istruzione Speciale Centro di Orientamento e Ricerca (RAM) Spiegazione Spiegazione Lavori/Prodotti Nome e cognome dell'individuo :
_____ Data : ____/____/____ Anno scolastico :
_____/_____ Nome del modulo : _____

Questo modulo è stato preparato allo scopo di controllare il contenuto dei portfolii che gli individui hanno preparato dopo aver completato un qualsiasi modulo o alla fine dell'anno scolastico, prima che vengano inviati al RAM. Inoltre, all'inizio del processo educativo, per il contenuto dei portfolii da preparare, al momento della consegna del portfolio i seguenti prodotti/lavori saranno controllati anzitutto dall'istituto di istruzione speciale e, quando il fascicolo giungerà al RAM, saranno controllati dal RAM che compilerà le relative colonne. Nota: Questo modulo sarà compilato in due copie. Una sarà conservata presso il relativo istituto di istruzione speciale e l'altra presso il RAM. ALLEGATO-6

Questo modulo è stato preparato allo scopo di controllare il contenuto dei portfolii che gli individui hanno preparato dopo aver completato un qualsiasi modulo o alla fine dell'anno scolastico, prima che vengano inviati al RAM. Inoltre, all'inizio del processo educativo, per il contenuto dei portfolii da preparare, al momento della consegna del portfolio i seguenti prodotti/lavori saranno controllati anzitutto dall'istituto di istruzione speciale e, quando il fascicolo giungerà al RAM, saranno controllati dal RAM che compilerà le relative colonne.

LISTA DI CONTROLLO DEL PORTFOLIO ALLEGATO-6

Nome e cognome dell'individuo Data : _____ : ____/____/____

Anno scolastico Nome del modulo : _____/_____ : _____

Istituto di Istruzione Speciale Centro di Orientamento e Ricerca (RAM) Lavori/Prodotti Spiegazione Spiegazione

Nota: Questo modulo sarà compilato in due copie. Una sarà conservata presso il relativo istituto di istruzione speciale e l'altra presso il RAM.

	Il PEI dell'individuo		
	BÖP (Programma di Insegnamento Individuale)		
	Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (2 copie)		
	Moduli di Registrazione della Prestazione		
	Esempio di BÖP		
	Esempio di Modulo di Registrazione del Monitoraggio dello Sviluppo		
	Esempio di Grafico di Monitoraggio dello Sviluppo		
	Esempio di Strumenti di Misurazione (Prove)		
	Esempi di Compiti Svolti nel Processo di Insegnamento		
	Esempi di Schede di Lavoro Svolte dall'Individuo nel Processo di Insegnamento		
	Esempi di RegISTRAZIONI Audio e Video Contenenti i Lavori dell'Individuo (Inseribili Previo Consenso della Famiglia)		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE GRADUATA DEL PORTFOLIO ALLEGATO-7

Nome e cognome dell'individuo Data di valutazione : _____ : ____/____/____

Data di inizio dell'istruzione Nome del modulo : _____/_____ : _____

SPIEGAZIONE: Questo strumento è stato preparato allo scopo di valutare i portfolii in cui sono raccolti i vari prodotti che i nostri individui hanno preparato nel corso dell'anno scolastico in base al modulo o ai moduli pertinenti, insieme ai vari strumenti di misurazione applicati dagli insegnanti in relazione all'insegnamento e allo sviluppo. Nell'assegnare il punteggio ai portfolii individuali preparati, esaminate e valutate separatamente ciascuno dei criteri seguenti.

Medio (2) Da migliorare (1) Buono (3) Molto buono (4)

Contenuto	Nel portfolio non è presente quasi nessuno dei lavori che dovrebbero rientrare nella Sezione 1, nella Sezione 2 e nella Sezione 3. È presente solo il PEI dell'individuo. Non sono presenti nemmeno il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.	Nel portfolio sono presenti il PEI dell'individuo e il Modulo di Registrazione della Prestazione rientranti nella Sezione 1. I lavori che dovrebbero rientrare nella Sezione 2 e nella Sezione 3 non sono presenti. Il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo sono in parte presenti ma forniscono informazioni molto superficiali.	Nel portfolio è presente una parte considerevole dei lavori che dovrebbero rientrare nella Sezione 1, nella Sezione 2 e nella Sezione 3. I prodotti campione coincidono con le informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono presenti il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.	Nel portfolio è presente la totalità dei lavori che dovrebbero rientrare nella Sezione 1, nella Sezione 2 e nella Sezione 3. I prodotti campione coincidono con le informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono presenti il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.
Stato di realizzazione degli obiettivi	Esaminando i prodotti, i moduli e il modulo di registrazione della prestazione presenti nel portfolio, si osserva che non è stato raggiunto nessuno degli obiettivi stabiliti prima dell'insegnamento oppure che ne sono stati raggiunti solo uno o due.	Esaminando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione ecc. presenti nel portfolio, si osserva che è stata raggiunta circa la metà degli obiettivi stabiliti prima dell'insegnamento.	Esaminando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione ecc. presenti nel portfolio, si osserva che è stata raggiunta una parte considerevole degli obiettivi stabiliti prima dell'insegnamento.	Esaminando i prodotti, i moduli di registrazione della prestazione ecc. presenti nel portfolio, si osserva che gli obiettivi stabiliti prima dell'insegnamento sono stati pienamente raggiunti.

Medio (2) Da migliorare (1) Buono (3) Molto buono (4)

Strumenti di misurazione	Gli strumenti di misurazione inseriti come esempio nel portfolio in generale non coincidono con gli obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli. Inoltre necessitano di miglioramento sotto il profilo tecnico (caratteristiche che dovrebbero possedere e varietà) e qualitativo (contenuto).	Gli strumenti di misurazione inseriti come esempio nel portfolio in generale coincidono con gli obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli.	Gli strumenti di misurazione inseriti come esempio nel portfolio coincidono con gli obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli, ma necessitano di un ulteriore miglioramento sotto il profilo tecnico (caratteristiche che dovrebbero possedere e varietà).	Gli strumenti di misurazione inseriti come esempio nel portfolio sono stati preparati in modo adeguato quanto ad ampiezza di contenuto, numero di domande, aspetti tecnici ecc., così da misurare gli obiettivi dell'individuo e i comportamenti obiettivo dei moduli.
Rendicontazione dello sviluppo	Nel portfolio non è presente alcuno strumento che rifletta il processo di sviluppo dell'individuo.	Le tabelle di registrazione/i grafici campione presentati nel portfolio non riflettono il processo di sviluppo dell'individuo. Oppure non sono pienamente collegati agli obiettivi.	Le tabelle di registrazione/i grafici campione presentati nel portfolio riflettono in generale il processo di sviluppo dell'individuo, ma non forniscono informazioni dettagliate.	Le tabelle di registrazione/i grafici campione presentati nel portfolio forniscono informazioni dettagliate sulla prestazione dell'individuo.

Varietà dei prodotti	Nel portfolio sono stati forniti esempi di un solo tipo tra i lavori svolti in funzione degli obiettivi dell'individuo.	Nel portfolio sono presenti anche esempi di due o tre tipi tra i lavori svolti in funzione degli obiettivi dell'individuo.	Nel portfolio sono presenti anche esempi di due o tre tipi tra i lavori svolti in funzione degli obiettivi dell'individuo. Anche il numero degli esempi specifici per tipo è a un livello sufficiente.	Nel portfolio sono stati presentati vari esempi tra i lavori svolti in funzione degli obiettivi dell'individuo (esempi di prove, schede di lavoro, video, registrazioni audio, compiti, attività). Gli esempi presentati sono sia sufficienti nel numero sia, quanto a qualità, riflettono le diverse caratteristiche dell'individuo.
Ordine	I documenti e i prodotti presenti nel portfolio sono stati archiviati a caso, senza conformarsi alla Sezione 1, alla Sezione 2, alla Sezione 3. Il fascicolo appare piuttosto disordinato.	I documenti e i prodotti presenti nel portfolio sono conformi alla Sezione 1, ma le altre sezioni sono state archiviate in modo confuso.	I documenti e i prodotti presenti nel portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Sezione 1 e alla Sezione 2 e sono in generale ordinati.	I documenti e i prodotti presenti nel portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Sezione 1, alla Sezione 2, alla Sezione 3. Il fascicolo è piuttosto buono quanto a ordine.

Da migliorare (1) Medio (2) Buono (3) Molto buono (4)

Spiegazione	Punti di forza del fascicolo:			
	Aspetti del fascicolo da migliorare:			

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER GLI INDIVIDUI CON DISABILITÀ UDITIVA